Trieste - Via S[illegible]
TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4861 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

INTERVISTA AL CREMLINO CON UN GRUPPO DI GIORNALISTI AMERICANI

PER KRUSCEV L'OSTACOLO PIÙ SERIO RIMANE ANCORA IL PROBLEMA DI BERLINO

Ma esso potrà venir risolto solo con il ritiro delle guarnigioni alleate - L'Unione Sovietica possiede un «razzo globale» dal quale non si può difendersi - Domande e risposte falsate nella versione ufficiale

Mosca, 16

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev considera Berlino il problema chiave dell'attuale situazione mondiale. Esso, ha dichiarato, può essere risolto allontanando le guarnigioni alleate; ma per quanto riguarda un accordo in tal senso, il Premier sovietico non fisserà scadenze di sorta. L'Unione Sovietica, ha inoltre dichiarato Kruscev, dispone di un razzo «globale»: le esplosioni nucleari ad alta quota, ha affermato, non consentiranno agli americani di trovare il modo di difendersi da esso.

Questo il succo dell'intervista concessa venerdì scorso da Kruscev a un gruppo di giornalisti americani in visita in Unione Sovietica. A richiesta del Premier sovietico, la pubblicazione dell'intervista era stata rinviata, in attesa di una sua trascrizione. Nel corso dell'intervista, protrattasi per due ore e mezzo, Kruscev ha dedicato oltre mezz'ora al problema di Berlino. Al riguardo, mentre i giornalisti ricordano unanimemente che Kruscev aveva affermato che quello di Berlino è il «problema chiave» che ostacola la riduzione della tensione internazionale, la versione ufficiale sovietica, diramata in giornata, attenua la definizione, riferendo che, secondo Kruscev, esso è «uno dei maggiori ostacoli».

Kruscev ha accusato Granbretagna, Francia e Stati Uniti di servirsi di Berlino Ovest come di un «motivo di tensione» e di una «testa di ponte militare». Se gli occidentali abbandoneranno Berlino, ha aggiunto il Premier sovietico, l'Unione Sovietica è disposta a concordare con essi un impegno di non intervento a Berlino Ovest «con la ratifica delle Nazioni Unite».

Kruscev ha quindi ripetuto la sua richiesta di un trattato di pace con la Germania, trattato, ha detto, che potrà essere firmato garantendo per Berlino Ovest lo «status» di città libera. E' stato a questo punto che Kruscev, a quanto avevano registrato i giornalisti presenti all'intervista, ha affermato: «Se questo problema sarà risolto, avremo eliminato il maggiore ostacolo che si frappone alla riduzione della tensione e che ci fa trovare in netto contrasto con Stati Uniti, Granbretagna e Francia». La versione sovietica, che sarà pubblicata mercoledì dalla «Pravda», modifica la definizione di Kruscev, ma non altera l'affermazione fatta subito dopo, e cioè che la «soluzione di questo problema potrebbe condurre a una schiarita dell'orizzonte europeo e consolidare la situazione creatasi in Europa dopo la guerra».

L'intervista era iniziata con una domanda formulata dal capo della comitiva americana, Lee Hills, direttore della catena dei giornali «Knights», in merito a quelli che, secondo Kruscev, sarebbero i contrasti [illegible]

[illegible] co, ha detto, si sono resi necessari perchè gli Stati Uniti «infiammarono l'atmosfera intorno a Berlino Ovest».

Mcnight ha chiesto se il popolo sovietico sia stato informato che l'Unione Sovietica ha violato la moratoria nucleare, compiendo 40 esperimenti nell'atmosfera. Nel testo definitivo dell'intervista, è stata soppressa l'espressione «nell'atmosfera». Il giornalista ha anche chiesto se fosse noto al pubblico russo che l'esperimento americano ad alta quota aveva lo scopo di trovare una risposta al missile globale. Sembra che queste domande abbiano irritato Kruscev, tanto che Mcnight ha commentato, parlando con i colleghi: «Ho avuto una bella lavata di capo al Cremlino».

Tra l'altro, Kruscev ha affermato che da queste domande risulta che il giornalista non è informato ed è vittima di gente che hanno approfittato della sua fiducia. «L'esplosione ad alta quota americana compiuta dagli Stati Uniti — ha detto Kruscev — in nessun modo intralcerà la azione del nostro razzo globale, che non può essere distrutto da mezzi antimissili». Ha detto poi che Mcnight s'ingannava sostenendo che sia stata l'Unione Sovietica a iniziare gli esperimenti. Kruscev ha quindi attaccato gli Stati Uniti per avere inventato la bomba atomica e per averla sganciata per primi su Hiroshima e Nagasaki.

Parlando degli esperimenti americani, Kruscev ha detto che l'Unione Sovietica si troverà alla pari sole se eseguirà la sua propria serie, dopo quella attuale degli esperimenti americani: «Speriamo — ha detto — che, dopo di ciò, gli Stati Uniti accetteranno di firmare un trattato per la messa al bando degli esperimenti».

Kruscev ha anche discusso questioni nucleari con il giornalista Robert Estabrook del «Washington P[ost» e con Wal]ker Stone dei [giornali della ca]tena Howard.

Stone, per [illegible] critiche di Kru[scev] [illegible] nucleare ameri[cana] [illegible] tura del Pian[o] [illegible] controllo inte[rnazionale] [illegible] energia atomi[ca] [illegible] un momento in [cui] [illegible] ti detenevano [illegible] cleare. Krusce[v] [illegible] stenendo che [illegible] altro che un t[illegible] re il controllo [illegible] assicurare agli [illegible] posizione dom[inante] [illegible] punto, il Prem[ier] [illegible] l'interessante t[esi] [illegible] di fatto, «le N[azioni Unite non] sono altro che [illegible] del Dipartimen[to] [illegible] ricano». Ma, h[a] [illegible] sto periodo st[illegible] l'ONU e finirà [illegible]

Estabrook ha chiesto quindi cosa pensi Kruscev circa le possibilità di arrivare a un trattato per la messa al bando degli esperimenti e per impedire il diffondersi degli armamenti nucleari anche ai Paesi che attualmente non ne dispongono.

Kruscev ha risposto con la solita battuta propagandistica, sostenendo che l'URSS fa di tutto per arrivare al disarmo, mentre gli Stati Uniti vi si oppongono. Ha detto però di essere lieto delle notizie secon[illegible]

ca. In linea di massima, hanno riferito, tra i cittadini da essi incontrati nessuno ha mai sentito parlare del lancio del satellite per telecomunicazioni «Telstar»; pochissimi sono al corrente della serie di prove nucleari compiute dall'Unione Sovietica nell'autunno scorso; nessuno ancora, sempre secondo i giornalisti americani, è a conoscenza del fatto che gli Stati Uniti sganciarono le loro prime due bombe atomiche sul Giappone perchè erano in guer[illegible]

La situazione

La conferenza del disarmo si è aperta a Ginevra in una atmosfera alquanto distensiva, ma si vedrà nei prossimi giorni che cosa potrà uscire dalla stessa. Intanto Kruscev in una intervista ha dichiarato che se gli americani cesseranno i loro esperimenti nucleari o venisse raggiunto un accordo sul disarmo, l'URSS non effettuerebbe altri esperimenti nucleari. Ha ripetuto la tesi sovietica in merito a Berlino Ovest, ha minacciato ancora una volta la firma del trattato di pace con Pankow e, infine, ha affermato che la Russia possiede un missile-antimissile così perfezionato da colpire una mosca nello spazio. Ancora una volta le dichiarazioni di Kruscev sono state un alternarsi di minacce e blandizie; dopo aver minacciato la firma del trattato di pace con Pankow, ha però aggiunto che non pone limiti di tempo.

Il Governo sovietico ha sostenuto la responsabilità degli americani nei numerosi incidenti avutisi in questi ultimi tempi a Berlino; ha respinto, con una serie di note agli Stati Uniti, alla Granbretagna e alla Francia la proposta occidentale di indire una conferenza delle quattro potenze occupanti per facilitare il traffico tra le varie zone dell'ex capitale.

In Granbretagna Macmillan ha deciso di effettuare un altro rimpasto nel Governo. [illegible]

Ginevra: Il delegato americano Dean (sin.) e quello sovietico Zorin scendono dalle automobili davanti al Palazzo delle Nazioni, dove si riunisce la Conferenza per il disarmo (Telefoto al «Piccolo»)

Nota russa per Berlino

RESPINTA LA PROPOSTA DI COLLOQUI A QUATTRO

Mosca, 16

L'URSS ha respinto l'invito anglo-franco-americano di colloqui a quattro a Berlino sulla libertà di movimento nell'ex capitale tedesca. «La proposta — dice la nota sovietica ai tre paesi occidentali — non può che destare sorpresa. Se il Governo degli Stati Uniti avanza la sua proposta con l'intento di interferire negli affari interni della Repubblica democratica tedesca, sovrana e indipendente, il Governo sovietico considera la questione in generale non soggetta a discussione nè su base quadripartita nè su qualsiasi altra base».

Il mese scorso, gli alleati occidentali respinsero l'accusa secondo cui il loro regime di occupazione era il rifugio di provocatori responsabili della serie di sparatorie avvenute lungo la muraglia di Berlino. «Visto che con l'azione diplomatica non si è riusciti a ottenere i risultati sperati — dice la nota sovietica alle tre potenze occidentali — il Governo sovietico si sente confermare nella convinzione che sia necessario normalizzare con urgenza la situazione di Berlino Ovest sulla base di una sistemazione di pace con la Germania».

POSIZIONI STATICHE ALLA RIPRESA DELLA CONFERENZA SUL DISARMO

ZORIN NON VUOLE CEDERE SULLA QUESTIONE DEI CONTROLLI

Costruttivo intervento del rappresentante italiano - Washington smentisce di essere disposta ad accettare il 1.o gennaio 1963 come data di cessazione dei «tests» nucleari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 16

La conferenza dei diciassette per il disarmo è ricominciata stamane, dopo la parentesi che si era aperta nei lavori il 14 dello scorso mese. E' ripresa con gli occidentali decisi a insistere perchè l'URSS scenda ad autentici negoziati. Ma il Sottosegretario agli Esteri sovietico Valerian Zorin ha fatto già naufragare le speranze di un accordo di compromesso sulla questione del trattato nucleare, respingendo, nel corso di una conferenza stampa, che ha tenuto dopo la seduta al Palais Des Nations, l'idea di una modifica della posizione sin qui tenuta dal Cremlino in tema di controlli.

Ha detto Zorin che l'URSS continuerà a sostenere che solo un sistema di controllo nazionale è ammissibile per la disciplina dell'auspicato trattato di abolizione degli esperimenti nucleari; Mosca è disposta a concludere il trattato sulla base delle proposte di compromesso avanzate dagli otto «neutrali», che prendono parte alla conferenza, ma da parte occidentale si è subito rilevato che i sovietici hanno sempre interpretato a modo loro queste proposte, sin da quando le accettarono nello scorso aprile.

Le proposte degli otto dicono che il divieto degli esperimenti dovrà essere disciplinato mediante sistemi nazionali di accertamento e segnalazione a un ente scientifico internazionale; non spiegano però chiaramente se gli scienziati avrebbero il diritto di inviare ispettori a controllare «in loco» gli eventi sospetti. Gli occidentali dicono che questo diritto è implicito nella lettera del memorandum neutrale; i sovietici che gli ispettori sarebbero ammessi solo su invito del Paese implicato; i neutrali tacciono.

Si è chiesto a Zorin se la URSS sia disposta a un compromesso sulla richiesta occidentale di ispezione obbligatoria delle basi di esperimento nucleare sovietiche, in cambio di una adesione occidentale a non insistere sull'istituzione di posti di controllo in territorio sovietico. Ha replicato il russo: «Non riteniamo che questo sia un compromesso. Gli americani accettino il memorandum degli otto, e poi si vedrà quel che si potrà fare».

Nella sua conferenza stampa, Zorin ha dichiarato che, sulla base del memorandum dei neutrali (e al riguardo valgono le considerazioni fatte sopra sulla particolare interpretazione che del documento fa il Cremlino), l'URSS potrebbe accettare la proposta messicana di sospensione dei «tests» nucleari a far tempo dal 1.o gennaio 1963. Una corrispondenza del «New York Times» da Ginevra diceva stamane che gli occidentali hanno deciso di cessare gli esperimenti con il 1.o gennaio prossimo, il che permetterebbe all'URSS di tenere l'ultima serie di «tests».

Questa sera però, da Washington, il Dipartimento di Stato ha smentito che gli Stati Uniti siano pronti ad accettare la data del 1.o gennaio 1963 come data per la fine degli esperimenti nucleari. «Qualsiasi suggerimento» concernente una data a partire dalla quale gli esperimenti nucleari sarebbero vietati «dovrebbe essere preso in considerazione alla luce degli interessi e della sicurezza degli Stati Uniti e del mondo libero, e dipenderebbe dalla conclusione di un accordo su un sistema appropriato di verifica e di controllo», ha dichiarato a questo proposito il portavoce del Dipartimento di Stato.

Stasera si rileva negli ambienti delle delegazioni occidentali (la Francia, come si sa, è assente da quella che doveva essere la «conferenza dei diciotto», in quanto ritiene che le discussioni, al momento attuale, non possano approdare a risultati concreti) che a Londra si stanno consultando scienziati americani e britannici. Esaminano la portata della relazione fatta dalla commissione per l'energia atomica americana sui nuovi e migliori metodi di accertamento delle esplosioni sotterranee. Può darsi che, a seguito di queste consultazioni, l'Ovest si trovi fra brevissimo tempo (una settimana o già di lì) in grado di offrire un compromesso sulla questione delle ispezioni e di accettare l'idea sovietica dei controlli nazionali; semprechè essi siano posti sotto la supervisione di un ente internazionale, con diritto di ispezione in caso di dubbio. Ma Zorin ha già detto che anche questa posizione è inaccettabile per il Cremlino.

Questo non significa che tutto sia nero. L'Ambasciatore Cavalletti, rappresentante italiano alla conferenza, dichiarava stamane, nell'imminenza della seduta, che «la regolare ripresa delle riunioni è già di per sè un fatto positivo» e aggiungeva: «Il punto di vista da noi affermato fin dall'inizio della conferenza, e cioè che questa debba proseguire i suoi lavori fino alla conclusione degli accordi, resta così confermato e tradotto in realtà». Cavalletti notava inoltre, augurandosi che la seconda sessione «porti a risultati più concreti di quelli della prima sessione», che questi non sono stati peraltro trascurabili, dato che la sessione è servita a «dissodare il terreno». Ha affermato il diplomatico italiano che «si ha motivo di sperare che la seconda sessione, la quale si protrarrà presumibilmente tutta la estate, possa condurre a qualche avvicinamento delle tesi in presenza»; ha rilevato che le delegazioni occidentali, nel perfetto coordinamento e nella identità di vedute confermati dalle riunioni di Washington, manterranno «un atteggiamento duttile e aperto a ogni possibile intesa» sia sul problema dei «tests» nucleari sia su altri problemi, e ha definito «vive e vitali, utilissima base per la ripresa dei lavori» le proposte degli otto non allineati.

L'Ambasciatore Cavalletti ha ribadito i suoi concetti, prendendo la parola nel corso della seduta: ha dichiarato che la Italia farà quanto è in suo potere per agevolare il raggiungimento dell'accordo (e al riguardo ha citato le dichiarazioni fatte in Parlamento l'11 di questo mese dal Ministro degli Esteri Piccioni) e ha sostenuto l'opportunità di una ripresa dei lavori del comitato per le misure parziali, che dovrebbe intraprendere l'esame del problema dei rischi di guerra accidentale e della questione della non diffusione delle armi nucleari. Cavalletti ha anche notato che per giungere a risultati concreti sarebbe opportuno esaminare i problemi in questione mediante gruppi di esperti o, data l'avversione dell'Unione Sovietica a questo sistema, mediante l'ammissione di esperti ai lavori del comitato.

Un certo avvicinamento, in effetti, si è delineato. Nel corso della seduta che ha preceduto la sua conferenza stampa, Zorin ha fatto qualche concessione su vari aspetti «non nucleari» del disarmo. Così, ha accettato l'idea americana di una comunicazione «rapida e sicura» fra la Casa Bianca e il Cremlino, che eviti il pericolo di una guerra nucleare scatenata in forma accidentale (da parte americana si è già suggerito che la comunicazione potrebbe assumere la forma di un «telefono caldo»; una linea mediante la quale Kennedy e Kruscev potrebbero discutere senza ritardi sul carattere accidentale o meno del lancio di un missile o di altro evento).

Zorin ha fatto suggerimenti circa un collegamento ad alto livello fra Mosca e Washington e fra le due capitali e il Segretario generale delle Nazioni Unite. Ha proposto inoltre la proibizione di manovre militari di forze di due o più stati (così non si potrebbero avere esercitazioni della NATO o del Patto di Varsavia), lo scambio di missioni militari fra tutti i firmatari del proposto trattato di disarmo. Ha detto che Mosca è disposta ad accettare la riduzione del trentacinque per cento degli armamenti convenzionali proposta dagli Stati Uniti e a discutere le proposte americane per l'eliminazione del pericolo di guerra (fra esse, appunto, quella del telefono fra Mosca e Washington). Ma ha respinto il suggerimento americano, secondo cui dovrebbero essere segnalati in anticipo tutti i grandi spostamenti di truppe; ha proposto, invece, come si è visto, l'abolizione delle manovre che non abbiano carattere nazionale.

Nei circoli occidentali si osserva che le proposte di compromesso sovietiche non influiscono sugli argomenti sostanziali, e in particolare quello nucleare. Il delegato americano Arthur Dean ha dichiarato ai convenuti che gli Stati Uniti hanno esaminato con attenzione, in questa parentesi dei lavori, la questione del divieto degli esperimenti, e ha suggerito la convocazione di un gruppo di esperti, che analizzino le informazioni date dalla commissione americana circa i nuovi metodi di accertamento degli scoppi nucleari sotterranei. Il brasiliano De Araujo Castro ha definito «di primaria importanza» la questione del divieto degli esperimenti. Comunque sia, Zorin, nella sua conferenza stampa, ha mostrato che la posizione sovietica è «dura» quanto mai.

Domani continua la discussione plenaria. La settimana ventura, invece, si incomincerà il sistema delle tre riunioni settimanali; il resto del tempo sarà dedicato alle discussioni private e di comitato. Nella corrente settimana dovrebbe riunirsi il sottocomitato nucleare, che comprende Stati Uniti, Granbretagna e URSS.

U. P. I.

«IL POPOLO» SCENDE IN APERTA POLEMICA CON SARAGAT E CON NENNI

La D. C. ribadisce la necessità di un chiarimento con i socialisti

«Siamo in diritto di attendere ulteriori passi del P. S. I. nella direzione giusta» Circa duecento emendamenti preannunciati dagli oppositori per la nazionalizzazione

Roma, 16

Due le questioni all'o.d.g.: il chiarimento dei rapporti tra DC e PSI e la prossima discussione [illegible] della nazionalizzazione dell'energia elettrica. [illegible]

[illegible] sciuto anche dall'on. Saragat; vale a dire il problema della direzione di marcia, della coerenza di una linea politica che deve avere, senza neppure il timore di equivoco, un significato integralmente e schiettamente democratico».

Il giornale dopo aver definito «artificiosa» la polemica di Nenni, prende atto della sua richiesta per costruire il centro-sinistra un poco alla volta, mattone per mattone, e scrive: «Gli è che per una buona armonia nel cantiere è bene che ogni operaio porti il suo mattone con quel tanto di ritmo unitario che è indispensabile a una costruzione ordinata, e non permetta che altri vi introduca il disordine». «Il Popolo», infine, accenna alle difficoltà del PSI che deve sostenere anche la polemica con i comunisti; ma proprio perchè esistono queste difficoltà è necessario affrontare giorno per giorno il problema di come realizzare una chiarezza che delimiti il vero significato della nuova politica, e dia ad essa tutta la forza necessaria per vincere incomprensioni e resistenze.

Saragat ha immediatamente replicato a quanto aveva scritto «Il Popolo» con un commento dell'«Agenzia Democratica», da lui ispirata. E' un commento apparentemente distensivo, scritto probabilmente dallo stesso Saragat; si prende atto con soddisfazione che il giornale democristiano ha riconfermato il valore della politica di centro-sinistra, ribadito dal Consiglio nazionale e dal gruppo della Camera. Si prende atto, anche, che Moro che viene considerato diretto ispiratore del commento del «Popolo» smentisce sottintesi integralistici ed elettoralistici e che non intende forzare i tempi nei confronti del PSI. Tuttavia, nella sua parte finale, il commento socialdemocratico è implicitamente polemico.

«La disciplina di partito — scrive l'«Agenzia Democratica» — è la condizione perchè il PCI non si inserisca nel centro-sinistra. Si ricorda poi che a Torino la CISL si schierò con la CGIL contro l'UIL. Si ricorda anche che in Sicilia la crisi della Giunta regionale è stata opera dei «franchi tiratori» democristiani e socialisti. «E' evidente — conclude l'agenzia — che talvolta le divisioni interne, le incertezze, le ambiguità di questi due partiti, finiscono col fare il gioco delle destre e dei comunisti. La esigenza della lealtà e della chiarezza si pone, dunque, per entrambi i partiti».

I socialisti, a loro volta, hanno accolto il commento del «Popolo» apparentemente in modo positivo. Però una agenzia da loro ispirata, così scrive della richiesta del giornale democristiano: «Una richiesta che diviene cosa ben diversa dai pretesi insulti della stampa contraria alla politica di centro-sinistra, ed alla quale si possono muovere, nello stesso spirito, due rilievi: 1) che tale richiesta è perfettamente reversibile nei confronti della DC come di qualsiasi altro partito; 2) che essa ignora proprio il dimostrato impegno del PSI verso «una progressiva assunzione di responsabilità non solo sulle cose, ma nella cornice istituzionale e politica in cui queste si devono realizzare». Ovviamente, nel naturale rispetto dei connotati ideologici e politici di ciascun partito. Le polemiche su questo terreno — sempre possibili — appaiono tuttavia meno utili di quelle che vengono condotte sui fatti veri, cioè sulle cose concrete, sul programma, l'impegno e la lealtà di tutti».

La questione dei rapporti tra DC e PSI sarà, comunque, senza dubbio al centro del dibattito politico che si svolgerà all'assemblea dei senatori democristiani convocati per giovedì.

Quando comincerà la discussione in aula sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica? Secondo gli ambienti della maggioranza il dibattito potrebbe cominciare lunedì 23 o martedì 24. Così almeno sostengono i componenti della commissione speciale della Camera, rappresentanti dei gruppi della coalizione governativa. Ma i liberali e le destre sostengono che così non può avvenire, perchè in base al regolamento essi hanno tempo fino al 26 luglio per presentare le rispettive relazioni di minoranza, redatte da Alpino per i liberali e da De Marzio per i missini.

La relazione di maggioranza sarà presentata da De Cocci. I sostenitori del Governo affermano, però, che il regolamento della Camera non vieta di iniziare una discussione in aula dei progetti di legge per i quali sia stata presentata la sola relazione di maggioranza. Affermano che vi sono numerosi precedenti al riguardo (concernenti tra l'altro i bilanci dello Stato).

In altre parole, secondo i suddetti ambienti, il relatore di maggioranza fa semplicemente una «cortesia» attendendo che i relatori di minoranza presentino il documento che rispecchia i motivi del loro dissenso. Ma, si aggiunge, tale cortesia viene a cadere allorchè la minoranza proroga nel tempo la presentazione della sua relazione, a scopo puramente ostruzionistico. Per cui, concludono gli ambienti di maggioranza, non appena sarà pronta la relazione dell'on. De Cocci, verrà presentata alla Presidenza in modo da consentire l'immediato inizio del dibattito.

Liberali e missini ribattono, però, che i loro intendimenti non sono ostruzionistici. Essi intendono solamente presentare le loro relazioni nel termine consentito dal regolamento. Come finirà la questione si vedrà nei prossimi giorni. Comunque, per la nazionalizzazione c'è da attendersi una serie di snervanti battaglie parlamentari, con decine di emendamenti e con votazioni molteplici come nei primi giorni del dibattito per la Regione Venezia Giulia-Friuli, allorchè per varare i primi quattro articoli occorsero alcune giornate. Liberali e missini, infatti, hanno deciso di presentare decine e decine di emendamenti (si parla di circa 200 emendamenti) al provvedimento della nazionalizzazione, per cercare di impedire che venga approvato prima del Ferragosto.

PREVISTI INCONTRI AL «SOTTOVERTICE»

RUSK ANTICIPA IL VIAGGIO A GINEVRA

Tuttavia a Washington ci si attende un periodo di negoziati burrascosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Dean Rusk ha deciso di anticipare la sua partenza per Ginevra. Il Segretario di Stato americano dovrebbe, a rigore, trovarsi al Palais des Nations entro il giorno 23 luglio, data prevista per la firma dell'accordo di neutralità del Laos fra i Ministri degli Esteri delle 14 Nazioni che la garantiscono: ma Rusk, che è atteso di ritorno a Washington il 25 o il 26 luglio, parte per la Svizzera nella notte fra giovedì e venerdì. Questa mattina si era anzi detto ch'egli sarebbe partito già mercoledì, ma poi vi è stato un rinvio di 24 ore e il portavoce del Dipartimento di Stato ha anzi detto che neppure la nuova data è definitiva e che potrà subire modifiche. Può darsi che il rinvio abbia qualcosa a che vedere con la posizione piuttosto rigida assunta oggi da Zorin nella sua conferenza stampa a Ginevra.

Nel corso della sua visita a Ginevra, Rusk intende incontrarsi con alcuni Ministri degli Esteri a quattr'occhi, fra cui Couve de Murville, Lord Home e Andrej Gromiko, naturalmente qualora quest'ultimo giunga anche lui. A Washington si insiste sul carattere «esplorativo» dell'eventuale incontro di Rusk con il Ministro degli Esteri sovietico: la maggior parte degli osservatori politici si aspettano una nuova crisi scatenata da Kruscev, se non proprio grave come quella dell'anno passato, che indusse Kennedy a rafforzare la guarnigione di Berlino, almeno nella forma di un periodo di negoziati burrascosissimi e duri.

Mosca sta infliggendo alla opinione pubblica mondiale una doccia scozzese di parole pacifiche e di minacce bellicose. Da una parte, Kruscev, ricevendo un gruppo di direttori di giornali americani, pur reiterando le affermazioni della potenza nucleare sovietica, che non ammette difese, e minacciando di continuare gli esperimenti esplosivi, se ne è uscito con la frase curiosa: «Vi sono molte cose in comune nelle nostre posizioni sulla Germania e Berlino», ribadendo tuttavia l'esigenza che le truppe anglo-franco-americane lascino la metropoli.

D'altra parte, la nota sovietica pervenuta a Washington in risposta alla proposta di negoziati sul posto per ridurre il numero di incidenti presso la muraglia che divide il settore sovietico dai tre settori occidentali, è, per dirla con una parola che suona altrettanto strana in inglese quanto nella traduzione letterale italiana, e che stasera è adoperata dal Dipartimento di Stato, «irresponsiva»: «Noi deploriamo che sia così — dice il capo ufficio stampa Lincoln White stasera — perchè la nostra nota del 25 giugno mirava a trovare una soluzione pratica alla situazione».

Lo stesso drizzone si nota anche a proposito della ripresa dei negoziati per la moratoria nucleare: Zorin non avrebbe potuto essere più «irresponsivo» anche su questo argomento.

Vice

UNA SPESA DI 370 MILIARDI PREVISTA IN TRE ANNI

PRESO IN ESAME DAL SENATO LO STRALCIO DEL PIANO DELLA SCUOLA

Sarà affidato a una commissione tecnico-parlamentare lo studio dell'intero problema scolastico
Ribadita l'opposizione comunista e liberale al progetto governativo - Astensione parziale del PSI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Con lo stralcio triennale del «Piano decennale per la scuola» in discussione da oggi al Senato (il piano è già approvato alla Camera dei deputati) si mettono a profitto della scuola — scrive il relatore DONATI (DC) — con limitate varianti che utilizzano anche i pochi residui degli esercizi precedenti, i mezzi previsti per il triennio dal 1962-63 al 1964-65. Pertanto — se questo DL sarà approvato — la scuola avrà avuto a disposizione i mezzi predisposti dal «Piano» per i primi sei anni. Si può quindi, serenamente, affermare che lo sforzo per il reperimento dei mezzi a favore della scuola ha dato, nonostante le difficoltà incontrate, frutti positivi.

La fondamentale novità del presente stralcio è la proposta di una commissione costituita da 16 parlamentari e da 15 esperti, con il compito di condurre un'indagine vasta ed organica che consenta, in rapporto alla realtà attuale, di individuare le fondamentali linee di sviluppo della P.I. con riguardo alle esigenze economiche e sociali del Paese, alle relazioni internazionali intensificate ed alla esistenza operante degli organismi comunitari europei; di assumere orientamenti per la soluzione [illegible] universitario.

In termini di cifre lo stralcio triennale del Piano della scuola, in discussione al Senato, implica una spesa di circa 370 miliardi le cui principali voci sono queste: 1) Edilizia: a) contributi su [illegible] L. 8 miliardi [illegible] costruzioni [illegible] statali L. 3 [illegible]; d) scuole [illegible]; e) attrezzature scientifiche [illegible] e secondarie [illegible] milioni. 2) Organici: a) sistemazione [illegible] scuole elementari [illegible] artistiche [illegible] (di cui 40 miliardi [illegible] del bilancio [illegible]); b) aggiornamento [illegible] insegnanti L. [illegible]. 3) Assistenza: a) borse di studio [illegible] scuole secondarie L. 18 miliardi; b) [illegible] gratuiti [illegible] L. 12 miliardi [illegible]; c) trasporto gratuito [illegible] miliardi 500 [illegible]; d) patronati scolastici [illegible] (dei quali 5 [illegible] della P. I.). 4) Contributi vari: a) scuole popolari e servizio nazionale di lettura [illegible] e 100 milioni; b) [illegible] scuole materne [illegible] 00 milioni [illegible] resteranno [illegible] della P.I. anche dopo [illegible]. 5) Università: a) edilizia ed [illegible] miliardi; b) [illegible] statali [illegible]; c) assistenza [illegible] miliardi 362 [illegible] 975 milioni [illegible]; d) attrezzature didattiche e scientifiche [illegible] (dei quali [illegible] permanenti); e) [illegible] università [illegible] del 25 [illegible] all'assistenza [illegible] 00 milioni [illegible] permanenti).

[illegible] l'istituzione, durante il [illegible] cattedre [illegible] di assistenti [illegible] a partire dal [illegible] Università [illegible] imposte e [illegible] Stato che [illegible] eroga[illegible] a privati e [illegible] — agli [illegible] dal reddito [illegible].

Il sen. VENDITTI (PLI) ha [illegible] una critica serrata non [illegible].

[illegible] il sen. FORTUNATI [illegible]. Il sen. CALEFFI (PSI) [illegible]. Infine il sen. BALDINI (DC) ha chiesto l'incremento delle [illegible].

dei programmi delle scuole medie inferiori e superiori.

Durante i lavori, il Ministro GUI ha presentato due decreti di legge: 1) concessione di un contributo straordinario di 2 miliardi al Consiglio nazionale delle ricerche, per le spese di funzionamento durante l'esercizio finanziario 1961-62; 2) soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eccezionali calamità non fronteggiabili con i mezzi ordinari (protezione civile). Domani il Senato terrà due sedute.

L. R.

Sempre anonimi i vincitori

CONSEGNATI A ROMA i premi della Lotteria di Monza

Roma, 16

Nei locali del Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, lo ispettore generale dott. Panuzio ha proceduto stamane alle operazioni di consegna del primo e del secondo premio della Lotteria di Monza, estratti il 24 giugno scorso. Il primo premio, un assegno in conto corrente postale di 150 milioni di lire, è stato ritirato da funzionari del Banco di Roma, per conto del possessore del biglietto Serie F 50764, venduto a Milano. Il vincitore della somma, come è noto, acquistò il biglietto alla stazione di Milano riuscendo a mantenere l'incognito. La venditrice, signora Anita Bianchi, cui spetta il premio di un milione di lire, non ricorda nulla del cliente che acquistò, tra la metà di aprile e i primi di maggio, il biglietto vincente.

Il secondo premio, di 25 milioni di lire, assegnato al possessore del biglietto Serie F n. 88177, venduto a Ferrara, è stato ritirato, sempre per conto del vincitore, da funzionari della Banca Commerciale Italiana. La fama di Ferrara quale città fortunata non è stata smentita. Infatti, nel breve volgere di un anno, in quella città sono stati vinti: un premio di cento milioni nella Lotteria di Monza 1961 e, nell'ultima Lotteria di Capodanno, oltre al primo premio di 150 milioni, anche un premio di consolazione di dieci milioni; infine ora, nella Lotteria di Monza 1962, il secondo premio di 25 milioni. Anche in quest'ultimo caso il venditore Anselmo Lamberti non ricorda chi acquistò il biglietto vincente.

Il generale morto in uno scontro

Incidente alle autobare della famiglia De Benedictis

Benevento, 16

Due dei tre furgoni funebri, che trasportavano le salme del generale De Benedictis e di suoi familiari, deceduti sabato scorso in un incidente stradale verificatosi nei pressi di Latina, si sono capovolti in seguito a tamponamento a circa dieci chilometri dal centro abitato di Montesarchio, lungo la statale Appia. I furgoni, partiti da Latina, trasportavano a Bari le vittime della sciagura per essere tumulate nella cappella di famiglia quando, in una curva stretta, il furgone di testa ha effettuato una brusca frenata per evitare di investire un'auto. I due furgoni che seguivano, non hanno potuto evitare la collisione e, dopo essersi tamponati, si sono capovolti. Le altre vetture che seguivano il corteo funebre hanno fatto in tempo a spostarsi sulla banchina pedonale, evitando la collisione.

Al Comune di Taipana

Il tracotante discorso di un consigliere in sloveno

Udine, 16

Un clamoroso incidente si è verificato a Taipana nella Valle del Cornappo, in prossimità del confine con la Jugoslavia durante l'ultima riunione di quel Consiglio comunale. L'unico consigliere della minoranza, il pubblicista Guerrino Tedoldi, ha preso ad un certo punto la parola e tra la meraviglia e le proteste dei presenti ha svolto il proprio intervento usando la lingua slovena, e offendendo i membri del Consiglio comunale e il pubblico che assisteva alla riunione.

Il Tedoldi che si è sempre battuto per affermare i presunti diritti della Jugoslavia in quella zona del Friuli non ha desistito dal proprio polemico proposito e nonostante i clamori dell'assemblea, ha continuato a parlare in sloveno, interrotto solo a tratti dalle proteste. Il Tedoldi alzando il tono della voce, ha concluso il proprio intervento senza pronunziare una sola parola in lingua italiana, mentre cresceva tra il pubblico ed i consiglieri l'indignazione per il suo provocatorio atteggiamento.

GENDARMERIA PONTIFICIA E P. S. COLLABORANO NELLE INDAGINI

Ogni genere di ipotesi sull'attentato in S. Pietro

In Vaticano non si dà peso all'episodio che viene attribuito a un maniaco
Altri ritengono possa trattarsi di un gesto di «protesta» di estremisti

Città del Vaticano, 16

L'«Osservatore Romano» ha dato notizia dell'attentato avvenuto sabato sera in San Pietro in un breve trafiletto dal titolo «Una esplosione nella Basilica vaticana». Sabato 14 luglio alle ore 20.15 — è detto nel comunicato — un piccolo congegno a orologeria è esploso nella Basilica vaticana sul basamento del monumento funebre a Papa Clemente X, opera dell'Algardi, sito a lato dell'organo di destra. L'esplosione ha provocato lievissimi danni alla cornice marmorea superiore del bassorilievo frontale del monumento stesso e alla fiancata dell'organo. I frammenti del congegno sono stati raccolti dalla gendarmeria pontificia e sottoposti agli esami del caso».

I frammenti dell'ordigno sono stati consegnati alla Direzione d'artiglieria del Ministero della Difesa per una perizia che verrà iniziata domattina. Intanto i periti stanno provvedendo a catalogare i singoli minuscoli frammenti dell'ordigno. I risultati della perizia saranno resi noti domani e si spera che si possano stabilire anche la provenienza e la natura degli esplosivi impiegati. Ciò favorirebbe le indagini volte alla identificazione del responsabile della esplosione. Le indagini proseguono intanto in stretta collaborazione tra gendarmeria pontificia e polizia italiana. A quel che si sa esse non sono approdate ad alcun elemento concreto capace di fornire una pista sicura alle investigazioni.

E' interessante rilevare come stiano invece nascendo versioni fantasiose intorno all'attentato. Una di esse si basa su un incidente che sarebbe avvenuto sabato tra due stranieri e uno dei sorveglianti all'ingresso della Basilica per essersi rifiutati i primi di sottoporre ad una verifica un pacchetto che uno di essi teneva in mano. Si è aggiunto che ora il sorvegliante con l'ausilio dell'«identi-kit» avrebbe cercato di ricostruire per la polizia i connotati dei due misteriosi interlocutori.

Per quante ricerche siano state fatte non è stato possibile rintracciare il sorvegliante protagonista dell'episodio e di conseguenza, l'esistenza dell'incidente e quindi anche dei due stranieri, presunti autori dello attentato, crolla come semplice invenzione.

L'atto inconsulto di un maniaco o piuttosto una intenzionale e ragionata volontà dimostrativa sono all'origine della esplosione? Le autorità inquirenti stanno cercando di rispondere all'interrogativo, avendo a disposizione scarsissimi elementi di giudizio. I più propendono per la prima ipotesi, per l'enormità stessa dell'attentato sacrilego e perchè tutto sommato, sarebbe estremamente difficile rintracciare una causa sufficiente a giustificare una «protesta» tanto violenta e anonima.

Gli ambienti vaticani ufficialmente dichiarano di non dare alcun peso reale all'episodio, ma è indubbio che il fatto in sè — qualora sia da attribuire non ad un maniaco, ma ad esempio, all'esponente di una organizzazione qualsiasi — appare di una gravità eccezionale. Ma vi sono altri elementi che nello sconcertante avvenimento sembrerebbero contrastare con le disposizioni che senza dubbio un maniaco avrebbe impresso alla sua opera. L'ignoto attentatore non aveva intenzione di fare del male a nessuno, non alle persone e tanto meno ai valori artistici custoditi nel tempio. Ha regolato le sfere dell'orologio allacciato alla bomba sulle 20,20. Sicuro che a quell'ora la Basilica sarebbe stata chiusa e deserta. La grossezza dell'ordigno doveva essere suppergiù simile a quella di una arancia, di piccola potenza esplosiva, il che indicherebbe nell'esperto suo costruttore un desiderio puramente dimostrativo, non distruttivo.

Quali potrebbero essere le ragioni di un atto così concepito è praticamente impossibile individuare. Le ipotesi si sono fermate alle più facili ed evidenti. Si è detto: un gesto terroristico dell'OAS per protestare contro l'atteggiamento di comprensione assunto da Giovanni XXIII nei confronti dell'indipendenza algerina? Oppure addirittura una ritorsione di determinati ambienti politici italiani contro il presunto «favoreggiamento» che il Vaticano, nella facile interpretazione di molti, avrebbe dato all'operazione di centro sinistra? Siamo nel campo delle illazioni ed hanno il valore che esse possono avere.

Altra domanda che si pongono gli inquirenti riguarda proprio l'ora scelta dall'attentatore. Tutto farebbe ritenere che questi era a conoscenza del fatto che ogni sera verso le 19,30 o poco più tardi una pattuglia di gendarmi pontifici, prima di chiudere definitivamente per la notte la Basilica, è solita visitare accuratamente il tempio per accertare che all'interno di esso non rimanga nessuno. In questa verifica, che si protrae per circa un quarto d'ora, la pattuglia ha il compito di assicurarsi che non vi siano oggetti estranei e comunque pericolosi.

AD UN PREZZO PARI ALLE QUOTAZIONI DI INDENNIZZO

Saranno acquistate dall'«ENEL» le azioni dei piccoli risparmiatori

Illustrate le prospettive di impiego nel nuovo Ente elettrico dei dipendenti delle società che verranno nazionalizzate

Roma, 16

Sotto la presidenza del presidente on. Togni è tornata a riunirsi a Montecitorio la commissione speciale della Camera che ha all'esame, in sede referente, il progetto di legge governativo per la nazionalizzazione del settore elettrico. Hanno presenziato alla riunione il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo e il Ministro Trabucchi.

La commissione dei «45» ha affrontato uno degli articoli più importanti della legge, cioè lo art. 8, che attribuisce all'ente la facoltà del riscatto delle azioni delle società ex elettriche mediante l'emissione sul mercato di obbligazioni.

La materia è stata oggetto di numerosi colloqui che il governatore della Banca d'Italia, Carli, ha avuto a Montecitorio, mentre era in corso la riunione dei «45», con alcuni componenti la commissione. Il prof. Carli infatti, giunto a Montecitorio su invito del presidente della commissione on. Togni, si è incontrato, oltre che con lo stesso on. Togni, con il Ministro Colombo, con l'on. Oronzo Reale del PRI, con gli onorevoli Riccardo Lombardi e Anderlini del PSI

Nell'esame dell'art. 8 del disegno di legge che prevede la facoltà dell'ente di effettuare acquisti di azioni delle società già elettriche — è stato precisato negli ambienti della commissione speciale della Camera — è emersa nella maggioranza «la preoccupazione di tranquillizzare gli azionisti, che eventualmente non intendano continuare ad essere tali a causa delle attività diverse che dovranno essere intraprese dalla società, e preferiscano vendere le proprie azioni e di consentire loro un trattamento che li preservi da ingiusti ed inutili sacrifici».

Il Ministro Colombo ha assicurato che il significato che il Governo attribuisce alla facoltà concessa all'ente di acquistare le azioni delle società ex elettriche si esprime nella volontà di intervenire efficacemente perchè «i piccoli risparmiatori abbiano la possibilità qualora non ritengano di restare titolari di azioni di vedersi indennizzati in obbligazioni, il cui prezzo è fissato dalla legge stessa. Naturalmente — ha detto ancora Colombo — i limiti di tale intervento saranno fissati dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio, al quale aspettano il compito e la responsabilità di assicurare il più ordinato svolgimento del mercato obbligazionario».

A seguito delle precisazioni fornite dal Ministro, l'art. 8 del d.d.l. è stato approvato nei termini anzidetti. Il contenuto di tale articolo, nella formulazione già indicata, assicura — è stato ancora precisato negli ambienti della commissione speciale della Camera — gli azionisti, che essi «avranno la possibilità» di cedere le azioni stesse all'ente ad un prezzo pari alle quotazioni di indennizzo, e cioè ad un prezzo superiore di circa il 20 per cento rispetto ai prezzi correnti in Borsa. I limiti e le modalità di acquisto saranno naturalmente stabiliti dal comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, al fine di tutelare il regolare andamento del mercato delle obbligazioni».

La situazione del personale attualmente dipendente dalle imprese elettriche, in vista dell'applicazione del provvedimento di nazionalizzazione, è stata illustrata dal Ministro per l'Industria Colombo e dall'on De Cocci in una dichiarazione ai giornalisti. «La legge, a questo proposito, è molto chiara — ha precisato l'on. Colombo —. Il personale tecnico e amministrativo dipendente dalle imprese assoggettate a trasferimento e in servizio al primo gennaio '62, conserva il rapporto di lavoro secondo la disciplina in atto. Certo — ha concluso il Ministro Colombo — se qualcuno chiederà di non voler essere inquadrato nell'attività economico-produttiva dell'ENEL, sarà libero di farlo».

A sua volta il relatore di maggioranza, on. De Cocci, non ha escluso che le disposizioni relative al personale attualmente dipendente dalle imprese elettriche — disposizioni contenute nell'art. 16 del DDL — possono essere senz'altro emendate e migliorate «al fine — egli ha detto — di assicurare al personale dipendente dall'ENEL rapporti di lavoro di diritto privatistico e contemporaneamente conservando il trattamento economico attuale».

Qualche emendamento all'art. 16 è già stato annunciato. Uno di questi dice fra l'altro, che «a loro domanda da farsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge i titolari delle imprese che non immettano in rete più di dieci milioni di kwh e che nel 1961 esercitavano di fatto mansioni direzionali delle stesse, possono essere assunti alle dipendenze dell'Ente o da questo liquidati con una buona uscita "una tantum"». Un altro emendamento per ampliare e migliorare l'art. 16 chiede che «il personale delle imprese assoggettate al trasferimento e in servizio dal 1.o gennaio 1962 conserva il rapporto di lavoro secondo la disciplina in atto e, per i dirigenti fisicamente validi, anche se hanno oltrepassato il 65.o anno di età. Gli imprenditori e i rappresentanti legali delle imprese che esplicavano la loro attività lavorativa nelle imprese di cui al numero due dell'art. 6 verranno assorbiti dall'ENEL».

SINGOLARE DEPOSIZIONE AL PROCESSO DI TORINO

Rilanciavano i lagrimogeni per «non venire intossicati»

E' cominciata la sfilata dei testimoni dell'accusa che hanno ribadito le responsabilità degli imputati

Torino, 16

E' stato ripreso davanti alla quarta sezione del Tribunale di Torino il processo a carico dei 36 arrestati nel corso dei disordini di piazza Statuto avvenuti nel pomeriggio e nella notte del 7 luglio scorso. Dopo l'acquisizione agli atti di alcuni certificati medici degli arrestati, sono stati ascoltati gli ultimi 7 imputati. Giampaolo Pinna, di 20 anni, operaio, di San Giovanni Suergiu (Cagliari), ha dichiarato di essere stato fermato in piazza Statuto alle 22 mentre stava rientrando a casa dopo essere disceso da un autobus.

Gerardo Lattarulo di 19 anni, operaio, di Biscaccia (Avellino), ha dichiarato di essere anarchico, e di non aderire a nessun sindacato. Dopo avere avuto notizia dei disordini, nel tardo pomeriggio di sabato 7, il Lattarulo ha affermato di essersi recato sul posto, dove insieme con altri avrebbe rilanciato i candelotti fumogeni gettati dalla polizia «per evitare di essere intossicati». Verso le 2 della notte l'imputato ha detto di essere caduto a terra producendosi una ferita ad un polpaccio, e di aver raccolto, nel rialzarsi una catena strappata da uno spartitraffico. Successivamente, recatosi per farsi medicare all'ospedale Maria Vittoria, venne arrestato.

Mario Vespasiano, di 26 anni, [illegible] tura, di [illegible] (Chieti), do[illegible] allo sta[illegible] aver avu[illegible] alla sede [illegible] Statuto, ci [illegible] zio e di [illegible] altri com[illegible] stato fer[illegible].

[illegible] iana ha [illegible] e dei te[illegible] ad essere [illegible] maresciallo il qua[illegible] aggressione [illegible] ingresso [illegible] di Gio[illegible] e dello [illegible] Bonavero, [illegible] erano re[illegible] avere no[illegible] cugino e [illegible] dei tu[illegible]. L'Espo[illegible] accusa di [illegible] l'agente [illegible].

[illegible] due agenti [illegible] Celere di [illegible] direttore, e [illegible] re di Pa[illegible]. Il primo [illegible] degli im[illegible] chi, di 34 [illegible] lli, di 24 [illegible] tuto con[illegible] che i due [illegible] ato sassi [illegible] di polizia. Il Dorio e poi il sottotenente Menerini, comandante di un plotone della Celere di Padova, hanno parlato dell'arresto di Mario Vespasiano, di 26 anni, della resistenza che ha opposto e del calcio sferrato, mentre era già sulla camionetta all'agente Dorio. Il Menerini ha anche aggiunto di aver individuato il Vespasiano mentre invitava un gruppo di dimostranti a non aderire all'invito della Polizia di sciogliersi. Questo alle ore 16.30 circa di sabato 7.

L'ultimo teste della giornata è stato il dott. Antonio Maugeri, commissario capo di P.S. dirigente della Squadra mobile della Questura. Il dott. Maugeri ha dichiarato di essere giunto in piazza Statuto verso le 16 per coadiuvare il funzionario che si trovava sul posto. Al suo arrivo (era al comando di alcune camionette di agenti) le Forze di polizia vennero accolte da fischi ed insulti: volò qualche pietra.

Sul posto si erano già radunate alcune centinaia di persone, per cui, poco più tardi, il funzionario dirigente il servizio, dopo aver indossato la sciarpa tricolore, ordinò ai presenti di allontanarsi. Alla domanda di un difensore il dott. Maugeri ha detto che non venne suonata la tromba, ma soltanto messe in funzione le sirene delle camionette. L'imputato Rocco Scarcella, di 26 anni, che durante l'interrogatorio affermò di essere stato preso a schiaffi dal dott. Maugeri negli uffici della Questura, è stato messo a confronto con il teste ed ha ripetuto la sua primitiva affermazione. Il Maugeri ha detto che lo Scarcella gli disse «Siete peggio dell'OAS». Il P. M. dopo questa affermazione ha contestato all'imputato la continuazione dell'oltraggio. Il dott. Maugeri ha aggiunto che forse lo Scarcella non sapeva che egli era un funzionario di P. S. Il dibattimento sarà ripreso domattina, con l'escussione degli altri testi.

TUTTO SI E' SVOLTO COME SI VEDE AL CINEMA

SPETTACOLARE RAPINA IN UNA BANCA DEL VENETO

Pistole alla mano due banditi si fanno consegnare dieci milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 16

Una rapina a mano armata è stata compiuta oggi in pieno giorno a Mirano, a qualche chilometro da Mestre, nella sede della Banca cattolica. Due uomini mascherati, balzati da un'utilitaria fermatasi all'ingresso qualche minuto dopo la riapertura pomeridiana degli uffici, vi hanno fatto irruzione con le rivoltelle spianate, piazzandosi alle spalle di una donna che, appena entrata, stava muovendo i suoi passi verso la cassa per una riscossione. Tutti gli impiegati erano al loro posto. L'apparire dei due banditi li ha colti talmente alla sprovvista, che nessuno ha avuto la possibilità di fare un qualsiasi tentativo per correre ai ripari e lanciare l'allarme.

«Fermi tutti, se no spariamo!», hanno intimato i due sconosciuti che, sempre facendosi scudo della donna avviata verso la cassa, hanno poi ingiunto a tutti di alzare le mani e di voltarsi contro il muro. «Il primo che si muove è spacciato!» ha ammonito ancora uno dei due malviventi. E così, mentre egli teneva a bada il personale e la donna che aveva davanti a sè, nonchè altri due clienti capitati proprio nel momento più critico, il suo complice, superato agilmente il recinto destinato alle operazioni di cassa, ha frugato nervosamente nella cassaforte aperta e si è impadronito di tutto il contante, per un ammontare di circa dieci milioni. La perentorietà delle minacce e le pistole spianate hanno tenuto tutti per qualche istante con il cuore in gola. I banditi, dopo aver riposto il bottino in una busta di cuoio, si sono quindi precipitati sulla strada e sono balzati sulla loro automobile, allontanandosi a tutto gas in direzione di Mestre. L'impiegato Isidoro Della Pasqua, lo stesso che aveva riaperto gli uffici poco prima che apparissero i rapinatori, ha dichiarato che tutto si è svolto così fulmineamente, da non avere nè il tempo nè il modo di tentare qualsiasi reazione.

Secondo lui i banditi dovevano essere della regione, poichè chi aveva lanciato le intimazioni accompagnandole con la minaccia della pistola spianata, parlava in un italiano venato da una chiara inflessione dialettale. I carabinieri, subito mobilitati, hanno iniziato una battuta a largo raggio e disposto una serie di blocchi in varie zone della regione, senza peraltro riuscire a trovare traccia dei malviventi. Costoro viaggiavano a bordo di una macchina la cui targa non è stata possibile decifrare a causa delle chiazze di fango che ne coprivano la sigla e parte delle cifre.

V. A.

Armi in Alto Adige rinvenute dai carabinieri

Bolzano, 16

Nel corso di una battuta sull'altipiano del Renon, a monte di Bolzano, una pattuglia di carabinieri ha trovato in un anfratto roccioso alcune armi, avvolte in un sacco di nylon e ben conservate. Si tratta di un Moschetto, di una pistola e di numerose pallottole.

IMPRUDENZA NEL MANEGGIO DEL PERICOLOSO MATERIALE

Quattro morti nell'esplosione di una fabbrica di bengala

Tra le vittime il proprietario, suo fratello e sua madre
Altre tre persone si sono miracolosamente salvate

Tursi, 16

Quattro persone sono rimaste uccise in seguito ad un'esplosione avvenuta in un laboratorio pirotecnico nei pressi dell'abitato di Tursi in provincia di Matera. Le vittime sono: i fratelli Giuseppe e Rodolfo Ferrara, rispettivamente di 39 e 20 anni, la loro madre Grazia Marra di 65 anni e Antonio Trani di 10 anni.

Sono invece riusciti a salvarsi: Miranda Mannata, Benito Ferrara e Benito Fusco. Sul posto sono immediatamente accorsi reparti di vigili del fuoco da Montalbano Jonico. E' stato provveduto ad estinguere un principio di incendio ed a rimuovere le macerie dell'opificio, un modesto capannone.

In base ai primi elementi raccolti, il sinistro si sarebbe verificato per autocombustione di forti quantitativi di polvere nera. Avrebe concorso, in maniera determinante al verificarsi dello scoppio, l'odierna temperatura torrida. Le autorità inquirenti propendono però per la tesi di un imprudente maneggio dei pericolosi materiali. I cadaveri delle vittime sono stati estratti completamente carbonizzati dalle macerie del capannone. Sul posto si è anche recata l'autorità giudiziaria per una inchiesta. Intanto la zona è stata completamente isolata per il timore che si possano verificare altri scoppi.

Miranda Mannata, una delle persone che si sono salvate dall'esplosione dell'opificio, era la moglie del proprietario della fabbrica, Giuseppe Ferrara, di 20 anni, che, come già detto, è stato ritrovato carbonizzato sotto le macerie. La donna è stata trovata, dalle prime persone accorse sul luogo del sinistro, completamente nuda. Lo spostamento d'aria che l'ha fortunatamente proiettata lontana dal luogo del sinistro, le aveva strappato di dosso tutte le vesti.

Nell'opificio, al momento dello scoppio, oltre alla Mannata e al marito, si trovavano due fratelli di quest'ultimo, Rodolfo di 39 anni (deceduto), Benito di 30 (salvo per lo spostamento d'aria), la loro madre Grazia Marra di 65 anni (deceduta), Benito Fusco, cognato del Ferrara, di 25 anni (salvo per lo spostamento d'aria), ed il garzone Antonio Trani di 10 anni (deceduto).

Lo stabilimento di Giuseppe Ferrara si trovava ad un chilometro circa dall'abitato, in contrada «Carrara Rampata». Lo scoppio è stato chiaramente avvertito nella zona periferica dell'abitato. I primi ad accorrere sul luogo del sinistro sono stati i carabinieri della locale stazione.

Contemporaneamente, venivano avvisati i vigili del fuoco del distaccamento di Montalbano Jonico, che sopraggiungevano poco dopo con autopompe. La rimozione delle macerie, per il recupero dei cadaveri è proceduta con cautela, per tema di altri scoppi. Sembra che in questi giorni Giuseppe Ferrara avesse intensificato la sua attività per far fronte alle numerose richieste, giunte dai vari Comuni del Materano, per le feste dei Santi Patroni.

L'A.G., sopraggiunta poco dopo il sinistro, ha subito iniziato l'inchiesta per l'accertamento delle cause che hanno provocato lo scoppio. E' molto probabile che venga richiesta la consulenza di periti balistici. L'indagine tenderà anche a stabilire se nel laboratorio erano in funzione tutti i dispositivi, prescritti dalla legge, per prevenire lo scoppio di materiale esplosivo.

Miranda Mannata è stata trasportata a Matera e ricoverata nel locale ospedale civile. La donna presenta ustioni di primo e secondo grado e stato di choc. Le sue condizioni, a parere dei sanitari, non sono preoccupanti ed è molto probabile che la Mannata venga interrogata, nella giornata di domani, da un magistrato. Ella, infatti, è l'unica testimone della tragedia in quanto, al momento dello scoppio, si trovava sulla soglia dell'opificio nel quale aveva lavorato per tutta la mattinata ed il pomeriggio. I cognati Benito Ferra e Benito Fusco si trovavano al di fuori e devono a ciò la loro salvezza.

Intanto è convinzione degli inquirenti che lo scoppio si sia determinato durante la manipolazione di sostanza esplosiva effettuata senza le necessarie precauzioni. Ma su questo punto una parola definitiva sarà detta sia dalla deposizione della Mannata che dagli accertamenti dei periti.

Orina torbida ?
praticate ora l'igiene interna
BAYER
con le compresse di
ELMITOLO
Aut. A.C.I.S. n. 68115 del 9-3-1950 - Reg. n. 4249

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato ieri un diffuso assestamento della quota dopo il rialzo della scorsa settimana. Per tutta la riunione, le offerte sono state assorbite con una certa facilità, attraverso oscillazioni piuttosto contenute. Il listino raccoglie spesso i minimi della giornata con differenze nei corsi valutabili ad oltre l'1 per cento. Tra i valori più offerti, figurano i titoli di massa, ad eccezione delle Edison che guadagnano 35 punti nei confronti di venerdì, gli assicurativi e alcuni valori di grosso taglio. Le Bastogi sono state oggetto di scambi interessanti. Prevalentemente migliori, invece, gli elettrici con buon denaro anche nel dopoborsa (Sade 1170-75, Edison 3960-70). Tra i valori a scarso flottante, da segnalare un aumento di 4500 punti nelle Unione manifatture (da 79.000 a 83.500). Leggermente migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Pochi scambi e scarse variazioni per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 15.500.000; Buoni del Tesoro 65.000.000; obbligazioni 477.000.000; azioni 889.155.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.60 (104); Red. 3.50% 97.05 (97.15); Ric. 3.50% 85.80 (85.55), 5% 99.20 (98.70); Trieste 5% 97.25 (96.80); Rif. F. 5% 95.60 (95.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.70 (100.65); 1964 100.80 (100.70); 1965 100.60 (—); 1966 101.15 (101.20); 1966 (sett.) 100.55 (100.50); 1968 101.20 (—); 1969 101.40 (100.80); 1970 102.40 (101.95); 1971 101.75 (101.65).

Alimentari: Certosa 3310 (3500); Distillerie 3290 (3250); Eridania 3030 (3020); Es. Molini 1825 (—); Motta 30.995 (31.400); Rom. Zucc. 304 (345).

Assicurativi: Ass. Gen. 136.200 (138.950); Ass. Milano 50.000 (51.750); Ass. Milano pr. 38.500 (39.375); Ass. Torino 15.450 (16.400); Ass. Tor. pr. 10.210 (10.600); Incendio 15.205 (15.700); L'Assicuratr. 66.500 (69.675); Ras 51.990 (53.900).

Bancari. Mediob. 91.350 (91.500).

Chimici: Anic 2501 (2599); Brioschi 11.300 (—); Gas Napoli 1030 (1020); Erba 14.200 (14.295); Italgas 1755 (1780); Larderello 3510 (3580); Ledoga 15.380 (15.420); Liquigas 284 (287); Mira Lanza 49.050 (50.300); Ossigeno 2605 (2630); Pibigas 126 (128); Rumianca 2340 (2350); Saffa 9130 (9370); Sarom 1670 (1705).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1155 (1120); Cieli 2849 (2750); Dinamo 2179 (2185); Edisonvolta 2320 (—); Bresciana 2150 (2140); Caffaro 389 (411); Calabria 1546 (1540); Campania 1600 (1660); Sarda 4130 (4150); Valdarno 3035 (3025); Emiliana 2040 (2030); App. Centr. 2965 (2970); Alto Veneto 2125 (2090); Subalpina 2335 (2280); Lucana (2155 (—); Magneti 1600 (1670); Marelli 998 (1005); Orobia 2250 (2235); Pugliese 1490 (1480); Romana 2800 (2790); Seso 1864 (1882); Sip 1330 (1305); Sme 2259 (2239); Tecnomasio 3800 (3845); Teti 3068 (3060); Terni 457 (473); Unes 2279 (2250); Vizzola 3380 (3370).

Finanziari: Bastogi 2610 (2604); Breda 5480 (5650); Finelettrica 1271 ex (1350); Finmare 590.50 590); Finsider 1385 (1402.50); Gim 7195 (7200); Invest 4200 (4250); Italpi 3250 (—); La Centrale 11.550 (11.930); Pirelli e C. 8600 (8875); Sifir 1395 (1399); Stet 3170 (3211); Sviluppo 2900 (3020).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7440 (7680); Beni Stab. 7980 (8090); Bonifiche 841 (840); Co.Ge. 17.450 (17.950); Imm. Roma 1331 (1350); Sagi 2500 (—); In. Edilizia 6055 (6210); Milano Cen. 50.950 (50.500); Risanamento 8850 (9030); Silos Gen. 6950 (6960).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 589.50 (590.50); Westingh. 1450 ((1375); Fiat 2878 (2893); Fiat priv. 2340 (2345); Nebiolo 1930 (1049); Olivetti 8198 (8430); Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.080 (11.310); Broggi-Izar 1910 (1840); Dalmine 2237 (2245); Ilssa-Viola 1950 (1960); Italsider 1545 (1534); Magona 1380 (1400); Metalli 5450 (5600); M. Amiata 5050 (5090); Montecatini 3061 (3070); Monteponi 1000 (1015); Siele 5950 (5900); Trafilerie 2830 (2862).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9000 (9550); Cot. Cantoni 31.950 (33.500); Val Ticino 58 (58.875); Olcese 1790 (1860); Cucirini 13.140 (13.490); Stampati 5700 (5990); Cascami Seta 8560 (8710); Fisac 508 (504); Lanerossi 5650 (5752); Gavardo 4340 (4350); Scotti 224 (—); Linificio 1050 (1125); Marzotto pr. 2360 (2450); Rossari 37.000 (—); Rotondi 48.150 (—); Man. Tosi 4470 (4475); Cot. Merid. 528 (535); Pacchetti 1360 (1355); Snia Visc. 5215 (5359); Snia priv. 4125 (4220); Bernasconi 3500 (—); Tilane 312 (—); Un. Manifatt. 83.500 (79.000).

Trasporti: Nord Milano 2210 (2240); L'Ausiliare 3570 (—); Mittel 4310 (4300); Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1570 (1500); Baroni 215 (216); Cart. Binda 59.400 (60.000); Cart. Burgo 33.700 (34.600); Cementir 6965 (7060); Cer. Pozzi 1195 (1198); Cer. Ginori 1395 (1430); Ciga 8355 (8480); Edison 3910 (3875); Eternit 7440 (7500); Italcementi 25.975 (26.599); Cond. Acqua 915 (920); Rinascente 738 (754); Rinasc. pr. 571 (585); Linoleum 4653 (—); Pirelli S.p.A. 6040 (6187); Rejna A. 2210 (—); Smeriglio 380 (395); Terme Acqui 43.700 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 574.94; franco svizzero libero 143.805; sterlina 1741.875; franco francese 126.6625; marco Germania occ. 155.845; franco belga 12.48125; fiorino oland. 172.74; corona danese 89.90; corona svedese 120.67; corona norvegese 86.93; scellino austriaco 24.056; escudo portoghese 21.72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619.85; franco svizzero 143.79; sterlina 1741.50; franco belga 12.43; franco francese 126.25; marco 155.74; scellino austriaco 24.045; peseta spagnola 10.42; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 571.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 89.75; corona svedese 120.35; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.75; dinaro taglio piccolo 0.80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5400-5600; oro 702-712; argento puro 21.50-22.50.

TRIESTE

Assestamento della quota per quasi tutti i valori azionari con flessioni più o meno accentuate. In denaro Bastogi e Sme. Fermi i locali, meno le Tripcovich, che scalano 705 punti. Migliorie nei valori di Stato. Diritti Pirelli: 2455.

Titoli trattati: Viscosa 1600, Catini 300, Sade 290, Anic 200, Generali 100, Ras 50.

Ass. Generali 136.000 (138.500); Ras 52.500 (53.500); Gerolimich 8700 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.295 (38.000); Snia Viscosa 5215 (5390); Italsider 1545 (1535); Cantieri 170 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (2505).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali da nuvoloso a localmente poco nuvoloso con possibilità di piogge e temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sardegna alternate di annuvolamenti e schiarite con qualche pioggia e sporadici temporali. Sulla Sicilia in prevalenza sereno con qualche addensamento sporadico. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: moderati dai quadranti occidentali sui versanti ligure, tirrenico, Sicilia e Sardegna; sui versanti jonico e Basso Adriatico moderati meridionali; su Alto e Medio Adriatico deboli a regime di brezze. Mari: bacini occidentali e Jonio da mossi a molto mossi; Adriatico poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 24; Verona 17, 25; Trieste 18, 27; Venezia 17, 25; Milano 15, 26; Torino 14, 26; Genova 19, 28; Bologna 19, 27; Firenze 19, 26; Pisa 21, 24; Ancona 23, 28; Perugia 19, 26; Pescara 19, 30; Roma 23, 28; Campobasso 19, 26; Bari 22. 32; Napoli 20, 28; Potenza 18, 26; Catanzaro 31, 30; Reggio Calabria 24, 36; Messina 25, 35; Palermo 24, 32; Catania 21, 28; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 27.

SERPENTARIO IMBALSAMATO

IL SERPENTARIO è un uccello etiopico, che, è stato chiamato così dagli europei, si nutre di serpenti. Il suo nome scientifico — sono andato ora a riscontrare — è «Gycogeranus aethiopeus». E' alto poco più di un tacchino, con il becco adunco e fortissimo, le ali corte e fornite di protuberanze ossee, i tarsi coperti di scaglie larghe e resistenti, ottime per resistere all'avvinghiamento dei rettili. Siccome si addomestica facilmente, gli etiopi, talvolta, ne hanno fatto un uccello domestico, destinato a proteggere il pollame contro le invasioni dei serpenti.

Ma è inutile che vi stia a copiare dal mio vecchio Figuier, le notizie sul serpentario, in generale. E' meglio che vi parli del serpentario che ho conosciuto io.

Questo serpentario, a dir vero, quando, nella mia fanciullezza, lo avvicinai ed ebbi dimestichezza con lui, non razzolava più nelle foreste dell'Harrar, dello Scioa. Era emigrato in Europa. E, per quanto avesse, pendenti nel becco, le spoglie di un serpente, che pareva preso proprio allora, abitava a Genova, e più precisamente in Salita Superiore di Castelletto, in un vecchio caseggiato all'ultimo piano, nella casa di due rispettabilissime signore, le sorelle De Negri. Era un serpentario impagliato.

* * *

Nell'impulso, che subito dopo raggiunta l'unità, spinse molti italiani ad occuparsi dell'Africa, e a vagheggiare una più viva partecipazione italiana al gran moto europeo di colonizzazione africana, entrò, più che oggi non si pensi, una generosa preoccupazione di fare ben figurare l'Italia nel campo delle ricerche scientifiche. Basta, per convincersene, sfogliare la raccolta dei primi decenni del «Bollettino della Reale Società Geografica Italiana»; preziosa, per renderci conto come andò che ci trovammo impegnati in Abissinia. Nella mente della borghesia europea d'allora, l'esplorazione dell'Africa aveva una voga, che oggi non riusciamo neanche più a immaginare. L'Africa era l'avventura, ed era insieme la ricerca scientifica, era l'esotismo ed era insieme la definizione esatta delle sorgenti del Nilo e dell'intercomunicazione dei grandi laghi equatoriali, era l'evasione dal «tran-tran» quotidiano ed era insieme la rivelazione di nuove specie animali, da catalogare e da studiare. Non per niente, quella fu l'epoca dei grandi musei di storia naturale. In tutta Europa si [illegible] con fervore uccelli esotici da mettere in vetrina. I grandi colonialisti, i Rhodes e i Lautey, concepivano i loro primi progetti vaghi, contemplando, nelle bacheche dei musei esemplari impagliati di casoaro e di uccelli del paradiso.

E la borghesia italiana ebbe l'ambizione che anche il nostro paese partecipasse a questo gran moto di curiosità scientifica e di ardimento pratico: se no, si dicevano sottovoce molti, non c'era neppure ragione di aver fatto tanto baccano col Risorgimento. La borghesia italiana volle anch'essa le sue spedizioni esotiche da studiare, i suoi uccelli esotici da mettere in bacheca, perchè i ragazzini delle scuole, la domenica, andassero a vederli. Le piccole prime spedizioni nostre furono perciò tutte di naturalisti. Beccari e Issel nel '70 andarono tra i Bogos, Antinori nel '71 andò in Abissinia. Beccari e De Albertis andarono nelle Molucche e nella Nuova Guinea, soprattutto per cercare esemplari di specie animali sconosciute e rare. E la messe scientifica più cospicua affluiva soprattutto a Genova, al giovane Museo di storia naturale; di cui il marchese Doria era stato il creatore, di cui Raffaello Gestro era l'ordinatore; anzi no, affluiva più precisamente nella casa delle signorine De Negri, sulle pendici di Castelletto. Nella casa del serpentario impagliato.

Le De Negri, infatti, erano come oggi si dice, le «tassodermiste del Museo»; o, come allora più bonariamente si diceva, le imbalsamatrici. Erano due zitelle, discendenti di famiglia civile caduta in bassa fortuna, le quali, per campare, avevano dovuto fare pratica in quell'arte; e, intelligenti e colte, sotto la guida del Gestro, «u sciù Raffe» vi avevano fatto progressi tali, da diventare peritissime, le prime senza contestazione in Italia, e tra le prime in Europa. Così che la loro modesta casa era diventata la tappa obbligatoria di quanti animali rari sbarcavano in casse o in barattoli pieni di spirito, dai piroscafi della «Rubattino»; e Issel e Beccari e Antinori, e giù giù fino a Bottego, tutti i viaggiatori nostri che catturavano qualche esemplare raro della fauna tropicale, sapevano che sarebbe andato in quelle mani. Anzi, i viaggiatori più famosi avevano finito per stringere amicizia con le due zitelle; ed esse erano in corrispondenza diretta con tutti, e li seguivano nelle loro imprese con un interesse che non era quello del guadagno materiale. Che denaro! C'era, anche in loro, le povere imbalsamatrici, passione per la scienza, amore per i piumaggi fiammeggianti e sgargianti di uccelli rari, a cui esse con l'arte loro davano una nuova vita e ambizione che gli italiani, in Africa, si facevano onore.

Nessuna donna fu così intimamente frammischiata alle origini delle vicende coloniali d'Italia, come quelle due zitelle della borghesia genovese, di cui nessuno ricorda più il nome. Quando da ragazzo, le conobbi io, le due De Negri erano già anziane assai. L'epoca eroica della loro attività, con i grandi arrivi di «materiale» da Massaua o da Zanzibar, o da Zeila, era alle loro spalle. Ma avevano un modo di pronunciare il «povero Beccari», il «povero Bottego», molto bello. Si sentiva che esse, nell'oscurità, di tra i loro barattoli, avevano preso la loro parte sentimentale a quella grande volata di ardimenti e di sogni, che finì ad Adua, anzi che è finita ieri.

E la cosa che oggi, nella loro esistenza operosa e umbratile, mi pare, nel ricordo più meravigliosa, è la vigorosa linea di separazione che le De Negri riuscivano a tirare tra la loro attività scientifica, e la loro vita sociale. Chi le vide, come le vidi tante volte io ragazzo, non poteva nemmeno sospettare che quelle due signore così «distinte», con la «cappottina» annodata sotto il mento, esercitassero poi un mestiere così strano, e per molti così ripugnante, come quello di imbalsamatrici. E chi entrava nel loro salottino, tra le consolle, avanzo dell'agio antico, e i cantonali con sopra le calie, e le poltroncine infiocchettate, non poteva sospettare che di là, nelle stanze accanto, ci fosse una bolgia satura di odore di acidi, di fetore di selvatico, di pelami e di piumaggi «preparati». Non un oggetto, nel salotto, alludeva alla professione delle padrone; non una zagaglia barbarica, non una pelle di leopardo, non un diadema di penne, nulla di tutto il ciarpame esotico che a quell'epoca incontrava tanto favore nei salotti borghesi. Unica eccezione, il serpentario impagliato. Portato chissà da chi, tenuto in casa, anzichè mandato al museo, chissà per quale misteriosa ragione. Qualche volta, dopo, ho pensato ad una «fiamma» delle due povere zitelle per il donatore di quel serpentario. Anche le «tassodermiste» hanno un cuore pulsante a colpi di sistole e di diastole; e le signorine De Negri erano imbalsamatrici, ma non erano imbalsamate.

* * *

Così, io intravvidi l'Africa nel salottino in mogano delle signorine De Negri, all'ombra del serpentario imbalsamato, mentre le padrone di casa discorrevano animatamente, con le [illegible] di no[illegible] col serpentario [illegible]nia guida [illegible] nel Continente Nero. Contemplando lui, [illegible] deserti [illegible]ini. In[illegible] conte[illegible] sentenza [illegible] del vecchio Rabelais: «Afrique ne produit que monstres». E intuii anche come, proprio perciò, perchè produce soltanto mostri, l'Africa possa essere amata; e profondamente rimpianta.

Ora, i figli dell'Etiopia indipendente che studiano nelle università europee, e si addottoreranno in storia naturale, si faranno moltissimo onore, non c'è dubbio, nel campo scientifico; e chissà quante belle cose ci preparano, cose che ci faranno confondere. Però, mi permetto di dubitare che in fatto di imbalsamazione di animali rari, essi ci mettano mai l'impegno delle povere sorelle De Negri. E quanto ai serpentari non ne parliamo. Un serpentario imbalsamato non solo a regola d'arte, ma con tanto amore, come quello della Salita di Castelletto, non ci sarà mai più, nemmeno nel palazzo del Negus.

Giovanni Ansaldo

Alberto Sordi sta girando in Sicilia un nuovo film: «Il mafioso»

L'annunciatrice della Televisione Nicoletta Orsomando è a Ostia con la figlia Federica

L'ESTATE IN UNA REGIONE RINOMATA

Sofisticato e scontroso il divertimento in Versilia

Quest'anno si nota una stasi nelle convulsioni pittoresche e anche un po' zingaresche tipiche delle ultime stagioni

Viareggio, luglio

Un'estate che ha avuto una rabbiosa ventata di afa verso la metà di giugno, sta prendendo d'infilata la riviera versiliese grado a grado. Anche la gente è stata piuttosto pigra nel distendersi su questa bella spiaggia: c'erano giorni e giorni tra la fine di giugno e i primi di luglio che all'alternanza di nubi e sole corrispondeva sulla riva del mare un'arietta, quasi, primaverile. Ma ora, pian piano, l'estate detta le sue ragioni e qui in Versilia si prepara una stagione coi fiocchi.

Si nota tuttavia quest'anno una stasi nelle convulsioni pittoresche, e anche un po' zingaresche, delle ultime stagioni. La gente arriva sempre, per il «week end», in grosse e tumultuose carovane da mezza Toscana: s'accampa in pineta, cava dalle utilitarie fornello a gas tavoli e sedie pieghevoli piatti e vivande, e si mette a far gli spaghetti a cuocere stufati e bistecche. Ma il tono, il ritmo, quest'anno è differente. Una specie di sorda sazietà fa più tranquilla quest'invasione. Persino i ragazzini appaiono meno vistosi nel ruzzare. Lasciano ancora, gli ospiti della domenica, carte unte e ossa di pollo dappertutto; ma una reticenza nuova, una sospensione segreta sta ad indicare che il ceto popolare s'evolve; ha toccato o sta toccando l'acme del suo intrufolarsi con la vita più agiata e più libera, e adesso se ne ritrae, comincia a rifletterci su, intravede qualcosa di più o di diverso.

Raggiunto il diapason delle contorsioni di moda, anche le vestine estive, sui torsi giovanili d'uomo e di donna, stanno cambiando connotati. Severe, imperano le magliette inglesi Perry coi loro colori riguardosi. E le camicette a trina, corte sul petto, non hanno riscontrato il previsto successo tra le «ninfette» di turno. Tutti preferiscono indumenti meno vistosi e, forse spinti da quell'arietta primaverile ancora pochi giorni fa, ragazzi e ragazze prediligono i grossi maglioni accollati a maniche lunghe.

Gli alberghi si riempiono silenziosamente, poi scopri alla notte, nei ritrovi tra mare e pineta, che tanta gente è arrivata decisa a divertirsi. Ma nella ombra fitta dei lecci, nei punti più solitari della pineta, incontri più d'un giovane sdraiato sull'asciugamano di spugna, calzoncini corti, che sta consultando una dispensa universitaria o l'ultimo taccuino d'appunti del liceo. Probabilmente la riviera della Versilia, famosa per le sue brillanti estate, sta inaugurando una «routine» di marcia del tutto inedita: dove il divertimento è filtrato da un gusto più sofisticato e scontroso. Anche gli «urlatori» di turno, sia dai caffè che dai dancings, sono quasi scomparsi e gli «a solo» di tromba si vanno orientando verso un fraseggio melodico, a volte quasi sdolcinato. In compenso sta venendo su una fanciullezza intrepida e ben decisa a conquistarsi il suo posto al sole, negli innumerevoli giochi disposti sotto gli alti pini: incominciano a decadere i trenini e i burattini, spuntano gli automobiletti da corsa e prendono piede le bici a due e a tre.

Viareggio intanto, oltrechè sulla sua grande spiaggia, si concentra nei dintorni della darsena, dove i cantieri navali intensificano il lavoro proprio in questi mesi assolati. Gli uomini vengono a prendersi il sole, nelle soste del lavoro, sullo stradone polveroso che ogni mattina vede la processione dei bagnanti «liberi», i diseredati della grande spiaggia che si volge tutta verso Nord; e qui nella darsena hanno mano libera. E tra questi diseredati s'infiltrano pochi «snob» con la fuori serie e qualche straniero, belga francese o tedesco. I lavoranti dei cantieri hanno una grande dimestichezza con la strada, in questa Toscana solatia che conduce sui marciapiedi e per i vicoli il banchetto del fabbro e del falegname, dimodochè si lavora a contatto di gomiti con il passante. E s'incrociano voci, si intrecciano saluti e commenti, lì sulla strada, mentre il lavoro scorre senza parere. E non c'è strada, come in questa Toscana variopinta, che stia in perpetuo instabile equilibrio tra le norme della circolazione; mentre i conducenti danno continua prova di grande tolleranza e pazienza nel manovrare talvolta enormi pachidermi o carri e carrozze. Viareggio è uno dei pochi posti del mondo dove la carrozza si è conservata come ai tempi dei tempi. Verso notte, su questi stradoni della periferia, in un'improvvisa stasi del rombo quotidiano, odi d'un tratto il tranquillo trotto d'un cavallo che il suo padrone riconduce alla rimessa. Son cavalli bolsi, strinati dall'aria di mare, un largo cappello di paglia conficcato tra le orecchie, che di giorno ciondolano all'ombra dei crocicchi o tuffano il muso nel sacco pieno d'avena. I fiaccherai stanno sdraiati nella carrozza, all'ombra del grande ombrello; dormono, rammentano quei giorni tanto lontani, quando Giacomo Puccini comparendo col panama sull'orecchio dalla sua villa, qui, di Marco Polo faceva cenno di condurlo al Caffè Margherita per la giornaliera visita agli amici. Quelli erano tempi, avvertono i fiaccherai viareggini; si facevano gite anche di giorni interi, nei dintorni. E sui viali lungomare le loro carrozze erano l'unico e più pregiato mezzo di trasporto, da un capo all'altro della città, per famiglie al completo.

La Toscana conserva queste tracce dei tempi antichi, con una sua pertinacia, a volte testarda, ma sempre incantevole. L'estate sola, almeno fino ad oggi, aveva il potere di cancellare di colpo questi ricordi, sotto il prepotente flusso della giovinezza scantenata sulla riviera. Ma ora che la rivoluzione appare meno impetuosa, che gli stessi giovani di ieri diventano rapidamente i grandi, i maturi d'oggi; cosa accadrà di questa pertinacia, di questi ricordi? Intanto le vecchie carrozze viareggine invece di scomparire, ogni anno infittiscono. I fiaccherai fanno quel mestiere con l'abituale cipiglio del marinaio a riposo.

Antonio Manfredi

IL PROBLEMA DELL'ASSIMILAZIONE DEGLI EMIGRATI IN AUSTRALIA

Maltrattano con disinvoltura la propria lingua e quella degli altri

Soltanto per i bambini non ci sono difficoltà: imparano quasi subito l'inglese e molte abitudini di vita - Campagna giornalistica e senno di 15 anni dopo

DAL NOSTRO INVIATO

Sydney, luglio

«Come ti chiami?». «Roby». «E dopo?»... «Dove sei nato?». «I got born in bloody Italy».

Per poco non finimmo tutti e due sulla strada, io e il bambino che tenevo sulle ginocchia in automobile, a Sydney. Feci davvero un balzo: quel bambino di appena sei anni, figlio di triestini, capiva a malapena l'italiano, non solo, ma sapeva già perfettamente lo «slang» australiano e la parolaccia di cui questo «slang» è condito. «Bloody» vuol dire insanguinato, o sanguinoso, ma qui a Sydney assume spesso significati molto più pesanti; anche se tassisti, scaricatori di porto e tranvieri, lo usano come semplice interpunzione nei loro discorsi. C'è un libro a questo proposito, che è stato il «best seller» australiano di qualche anno fa, «They are a weird mob» («Sono una strana gente»), scritto da un australiano, di nome O'Grady, che per l'occasione, s'è preso lo pseudonimo di Nino Culotta, e si è immaginato emigrante italiano a Sydney. Bene, una delle avventure più esilaranti del protagonista del libro è quella relativa al suo incontro con un poliziotto nel centro di Sydney. Il poveraccio, sbarcato dal tassista presso Kings Cross, anzi, come diceva il tassista, «Kingsbloodycross», si era sperduto e aveva chiesto informazioni a un poliziotto. «Dov'è Kingsbloodycross?». E il poliziotto, credendo di esser preso in giro, lo aveva minacciato di portarlo in guardina. Poi l'equivoco si chiarì e Nino Culotta apprese che si dice Kings Cross e non altrimenti, come si dice, per esempio, Melbourne e non Melbloodyburne.

In ogni modo quel bambino di sei anni, mi dette in modo assai sbrigativo, anzi piuttosto rude, una delle fondamentali lezioni di vita australiana.

Lo interrogai più a lungo, questa volta in inglese, e parlai con sua madre quando ci incontrammo all'aeroporto (io accompagnavo alcuni bambini a una manifestazione dedicata ai figli di italiani appunto a Mascot). Venni a sapere che Roby era nato a Trieste e che era emigrato, ancora in fasce, con la mamma, qui in Australia, per raggiungere il papà. La solita storia, la storia di tanti emigrati. Senonchè mentre il ceppo familiare (madre e padre), pur vivendo in mezzo a gente dalla mentalità completamente diversa, conserva generalmente le proprie abitudini fondamentali e, soprattutto, conserva il gusto della propria lingua, dell'espressione, magari dialettale, ma immediatamente collegata al pensiero e non filtrata da una traduzione, per i bambini il caso è assai diverso. I bambini nati in Australia da emigranti o venuti quaggiù senza aver nemmeno iniziato le elementari, perdono nel giro di uno o due mesi, la conoscenza della lingua materna. La perdono nel modo più assoluto. Non è soltanto la scuola, che qui dura mattina e pomeriggio con una breve interruzione per il pasto consumato assieme ai condiscepoli, che fa dimenticare al bambino il proprio idioma, ma soprattutto la compagnia di altri coetanei e la necessità di sapersi difendere assai presto da ogni pericolo, o meglio l'aspirazione all'indipendenza che è qui un'aspirazione assai precoce. Deve esserlo del resto. Spesso i genitori sono ambedue costretti a lavorare e il bambino viene affidato a «nursery», in cui si parla, naturalmente, soltanto inglese. O viene lasciato solo, se è appena un po' grandicello (ma intendiamoci, in Australia si è «grandicelli» a cinque anni). Un pezzo di giardino, anche se microscopico, ce l'hanno quasi tutti in Australia, ed è un giardino cintato, protetto dai pericoli del traffico. Sicchè i bimbi imparano presto a sbrigarsi da soli, a bazzicare con i bambini del vicino di casa, a giocare, a prendere l'autobus per la scuola, o a camminare per due o tre miglia attraverso sentieri in mezzo al bosco, per recarsi alla lezione. Come potrebbero farlo se non sapessero l'inglese? Come potrebbero farlo se non cominciassero subito a pensare in quella lingua?

Mi diceva la mamma di Roby che, dopo i primi due giorni di scuola, il piccolo, tornando a casa, cominciava a pestare i pugni sul tavolo se il papà o sua madre parlavano con lui in italiano. Mi diceva anche che il padre, dubitando di qualche pressione illecita, si recò a discutere con la maestra. Trovò una persona molto educata, cortese, assolutamente senza prevenzioni contro gli immigrati (e questo è un merito indiscutibile del Governo australiano: nelle scuole il razzismo, che pure alligna in altri settori della vita pubblica australiana, non esiste). La maestra gli disse pressappoco: «Caro signore, non si meravigli. Roby è destinato a diventare australiano, ed è meglio per lui, che pensi nella nostra lingua. Se si arrabbia quando gli parlate in italiano è perchè nella sua piccola testolina comincia a crearsi un po' di confusione. Dovete aver pazienza. Semmai, quando sarà un po' più grande, fate ogni giorno, per gioco, un'ora di conversazione italiana quando siete assieme. Non di più!».

La mamma di Roby mi disse: «Che vuole, non abbiamo il tempo per seguire il consiglio della maestra. Io lavoro, mio marito lavora, quando torniamo a casa troviamo nostro figlio che fa le sue lezioni in inglese, ci saluta in inglese, comincia a raccontare le sue piccole avventure di gioco in inglese. E ogni giorno che passa sentiamo che Roby diventa sempre più australiano. Si figuri, gli piace perfino il tè...».

Non tutti sono così. Conosco una famiglia a Sydney che, eroicamente, ogni sera, durante la cena parla in italiano ai propri bimbi. Per combinazione assistetti a una di queste cene... letterarie. Fu uno spasso. I bimbi parlavano in un italiano abbastanza corretto, ma completamente tradotto dall'inglese. Alcuni esempi: «Mamma, mi piacerebbe avere proprio un pezzo di carne». «Papà versami appena un pochino d'acqua, sii gentile, vuoi?». Chi conosce l'inglese sa che queste sono forme tipiche di conversazione. Naturalmente poi i bimbi scivolano facilmente nelle tentazioni dello «slang» e allora non passa una frase se non è condita dall'inevitabile «allright» che qui in Australia si pronuncia pulito pulito «orrait».

A proposito di conversazione anglo-italiana, chiunque arrivi in Australia si stupirà nell'apprendere che esiste, come esisteva in America ai tempi vecchi della prima emigrazione italiana, una vera e propria lingua nuova, inventata dagli emigrati del Sud. Il vocabolario di questa lingua è curiosissimo, e ai non iniziati riesce completamente incomprensibile. Frasi di questo genere: «Ho piccato la vaifa con il carro e ce ne andammo al marchette a scioppare». Tradotto vuol dire: «Sono andato a prendere mia moglie (pick up the wife) con la automobile (the car), e siamo andati al mercato (market) a fare acquisti (shopping). «Cattare la canna», per esempio, vuol dire tagliare le canne da zucchero (cut the can). «Quel ciappo è orrait» (Quel ragazzo è in gamba: «chap» in australiano vuol dire ragazzo, tipo). «Matto, facciamo il bisnisse» (e non è che vi trattino da matto perchè vi mettete in affari con loro: semplicemente «matto» deriva da «mate», che vuol dire compagno, camerata eccetera). Per quanto riguarda il «business» questa parola, grazie agli emigrati italiani, ha assunto un significato assai più ampio di quello datole dagli inglesi. «Fare il business» in Australia può voler dire aprire un bar, un ristorante, una sartoria, un negozio, una agenzia di viaggi, un ufficio di corrispondenza. «Business» significa tutto e nulla, ma vuol dire principalmente una cosa: lo svincolo dal lavoro sotto padrone. Non si dirà mai di un «matto» che è «orrait nel bisnis» anche se guadagna cinquanta sterline alla settimana, se poi le guadagna lavorando in una ditta per conto di terzi.

Ho cercato di dare qualche esempio di come si può maltrattare la propria lingua e quella degli altri vivendo in un paese in cui è assolutamente indispensabile conoscere gli elementi base dell'inglese se si vuol vivere senza patir la fame. Ora però non vorrei che il lettore generalizzasse. Non è che tutti gli italiani del Sud parlino così, come non è che tutti i triestini si siano adattati subito alla lingua locale. Ho conosciuto moltissimi calabresi in Australia che diligentemente si sono messi a studiare l'inglese e lo hanno appreso quasi alla perfezione, come ho conosciuto dei triestini che dopo dieci anni di permanenza in Australia, non sono riusciti a svincolarsi dal dialetto nostro, intercalato, al massimo, con qualche orribile «yea», per «yes» e qualche altrettanto orribile «orrait». Questo vale soprattutto per le donne che, non sempre costrette a entrare in contatto con la vita australiana, si sono limitate ad apprendere poche parole d'inglese, quel tanto necessario per fare gli acquisti al mercato.

Recentemente c'è stata sui giornali in Australia una polemica a proposito della cosiddetta «integrazione» e dell'«assimilazione» degli emigrati. Fino a qualche anno fa i giornali australiani sostenevano la necessità di una completa assimilazione degli emigrati nel paese. I giornalisti ce l'avevano soprattutto con le comunità italiane e con quelle greche le quali tendevano a isolarsi e a costituire vere e proprie «little Italy» e «little Greece» nelle grandi città australiane. Si deplorava il monopolio del mercato della verdura tenuto da parte degli italiani e quello del pesce tenuto dai greci, si stigmatizzava il fatto che certi quartieri di Sydney (quello di Leichhardt) e certi quartieri di Melbourne (East Brunswick) erano vere e proprie cittadine italiane con negozi e insegne e pubblicità in italiano, si ironizzava sull'accento inglese dei nuovi arrivati, sul caffè espresso, sugli «spaghetti» eccetera, eccetera. Era evidente il motivo: l'Australia ha bisogno di gente, sono dieci milioni e mezzo di persone su una superficie grande venticinque volte la Italia, con una densità di popolazione che è tra le più basse del mondo; l'Australia dunque desiderava, e desidera ancor oggi, che gli immigrati diventino australiani e che soprattutto i bambini dei nuovi immigrati dimenticassero immediatamente la lingua materna in modo che, dopo una decina d'anni, le «little Italy» sparissero definitivamente dal paese. Il risultato di questi sforzi dovette essere considerato abbastanza soddisfacente se proprio l'8 giugno scorso uno dei migliori articolisti del «Morning Herald» di Sydney — il più serio e il più diffuso giornale dell'Australia — scrisse un articolo che capovolgeva del tutto le tesi precedentemente sostenute dallo stesso giornale. «Vengono troppo presto distrutti i vecchi caratteri nazionali degli emigranti» era il titolo dell'articolo.

La stampa italiana in Australia (che consiste in due giornali trisettimanali: il «Globo» e la «Fiamma», l'uno diffuso a Melbourne, l'altro molto diffuso a Sydney), colse immediatamente il momento per dire al «Morning Herald» il fatto suo. «Abbiamo combattuto per anni e anni la teoria dell'assimilazione, proponendo quella dell'integrazione, e abbiamo ricevuto da voi, giornalisti australiani — scrisse un giornalista italiano del «Globo», Pino Bosi, allo "Herald" — soltanto contumelie e attacchi. Noi vedevamo il pericolo nascosto nella perdita d'autorità delle famiglie nei confronti dei figli troppo presto inseriti nella società australiana. Ora ve ne accorgete anche voi e ve ne lamentate. Grazie comunque per averci dato ragione, anche se a distanza di 15 anni.

E' troppo tardi? A giudicare da quello che ho sentito sembra che sia davvero troppo tardi. La nuova generazione cresce in Australia assimilata in modo perfetto. I più fortunati hanno un vago ricordo della lingua materna, ma fanno chiaramente uno sforzo per comprenderla, esattamente come lo facciamo noi per capire la loro nuova lingua. Roby, quel bimbetto che non aveva esitato ad accomunare la terra dov'era nato a una parolaccia (l'aveva sentita dai compagni di scuola e, nel suo cervellino incapace di distinguere i concetti della Patria, della lingua, della nostalgia, l'aveva semplicemente ...assimilata), quel bimbetto è la dimostrazione evidente di quanto siano vere le parole di quel giornalista italiano di Sydney. Fra vent'anni lo incontreremo nel nostro paese il piccolo Roby, diventato, forse, padre e, forse, ricco. Sarà un turista, con vaghi ricordi, più che altro ricordi appresi dal padre e dalla madre. Ci dirà in un inglese abbastanza incomprensibile (come quello di tutti gli australiani) che l'Australia è una «nice bloody country», cioè un paese maledettamente bello e che lui ci vive «orrait».

Peccato; quest'ultima sarà la unica parola «italiana» che Roby avrà ricordato dei suoi anni d'infanzia.

Luciano Cossetto

Caterina Valente è rientrata in volo dal Messico, scendendo all'aeroporto di Milano

VIAGGIO NEL BELGIO CON SOSTA A BRUXELLES

La capitale che si muove in un silenzio spettacolare

Negli ambienti più affollati si ode soltanto un bisbigliare così sommesso che non si sa come facciano a comprendersi

Bruxelles, luglio

Ciò che colpisce di più chi dall'Italia arriva per la prima volta in una capitale come Bruxelles, non è la città, ma l'atmosfera che l'avvolge.

Non è che la città non sia interessante: i suoi palazzi sono massicci e armoniosi, le sue strade pulite e ampie — ad esempio, il Grand Boulevard, che chiude in un anello il centro della città, ha otto corsie, due per i tram e sei per le auto, oltre i marciapiedi — magnifiche piazze — la Grand Place è un ricamo architettonico — chiese come Santa Gudula, che racchiudono tesori d'arte; innumerevoli giardini e, alla periferia, grandi boschi così curati che non si trova a terra nemmeno una foglia; splendidi negozi che espongono con senso artistico articoli eleganti. Insomma una grande città armoniosa e pulita, in cui abbonda il verde e la cui popolazione si avvia ai due milioni di abitanti.

Ma se la città interessa, l'atmosfera che la circonda stupisce. Se dalle grandi arterie rumorose imboccate le traversali vi addentrate sempre più in un silenzio profondo, così fitto che sembra quasi palpabile, che fa pensare alla nebbia.

La gente che passa è seria e dignitosa; non è preoccupata perchè il Belgio è fra le nazioni più ricche d'Europa. Va semplicemente per i fatti suoi senza curiosità. Se passa una bella donna, nessuno si gira a guardarla, e se qualcuno lo fa, potete giurare che non è belga. Se due amiche s'incontrano, si baciano tre volte come i massoni, ma seriamente, senza nemmeno un sorriso, e poi parlano fra loro con voce tanto sommessa che non si sa come facciano a capirsi. Se entrate in un caffè affollato, udite soltanto un bisbigliare, e se parlate ad alta voce, si girano tutti a guardarvi con aria di rimprovero. Nel vostro albergo non si sente volare una mosca, sembrano tutti addormentati. Se entrate in un negozio per acquistare qualcosa, le commesse che vi servono sembrano scivolare sugli spessi tappeti e parlano sottovoce come monache. Anche per la strada la gente sembra camminare in punta di piedi. Perfino i cani sono seri e silenziosi. Vengono condotti al guinzaglio, e quando due di essi s'incontrano tirano dritto. Durante gli otto giorni di permanenza a Bruxelles non ne ho sentito abbaiare uno.

Dopo un po' che state a Bruxelles, vi accorgete di essere diventato serio a vostra volta, parlate a bassa voce, non ridete più, non sorridete nemmeno. E quando la vostra anima mediterranea si ribella e vi mette addosso il desiderio di gridare, tale desiderio viene strozzato dalla paura della reazione che il vostro grido provocherebbe. Chi sa, sarebbero capaci di portarvi di peso al manicomio. Insomma, sentite che il vostro carattere viene compresso, schiacciato da questa atmosfera.

Quando camminate lungo le vie, in cui se passa un'auto lacera violentemente il silenzio, notate che tutte le finestre sono chiuse perchè i belgi si fanno i fatti loro. E se per caso vi affacciate al balcone i passanti vi guardano come se faceste una cosa straordinaria.

Le giornate sono lunghissime. Albeggia verso le tre ed alle ventidue non è ancora notte. Fa freddo, il vento vi fa dolere le orecchie. Il sole non si vede, qualche volta ne filtra un bagliore attraverso la coltre di nuvole che grava sulla città. E vi mettete a sognare Napoli o Roma radiose e chiassose, in cui la gente si chiama ad alta voce per le strade, e vi piacerebbe udire un «Uè Gennarì», o un «A Romolè». Qui si capisce perchè i nordici, appena possono, corrono a crogiolarsi nel sole d'Italia.

Bruxelles è sede del Mercato Comune, ma si tratta di comunità economica e non sociale. La nostra comunità non fa lega con le altre. Gl'italiani si riuniscono fra loro, ora a casa di uno ora a casa di un altro, e lì finalmente scherzano, ridono, parlano ad alta voce per sfogarsi.

Vi trovate indubbiamente fra gente agiata, bene educata, rispettosa degli altri; ma la serietà dei belgi pesa, li vorreste vedere allegri, li vorreste vedere sorridenti. E' forse per questo che un'eccezione a tanta serietà mi ha stupito. L'eccezione era un poliziotto del traffico. Aveva un impermeabile giallo, berretto, bastone e guanti bianchi. Invitava le auto e i pedoni a passare e lo faceva con una grazia molle di ballerino, spostandosi a passo di danza e, quel che più era strano, sorrideva: i suoi occhi da albino si socchiudevano, il suo volto roseo e paffuto si illuminava. Il suo contegno era così strano e in contrasto con quello generale che il poliziotto sembrava un personaggio da operetta. Ma recitava a vuoto tra l'indifferenza dei passanti.

In quanto a noi eravamo stupiti, quasi affascinati dal suo contegno, sentivamo rifiorire la allegria e, presi da un improvviso sentimento di riconoscenza, c'è mancato poco che non lo avvicinassimo per stringergli la mano e dirgli: «Bravo! Grazie!». Il vigile in giallo aveva tutto l'aspetto di Febo in incognito, e in realtà, quello che illuminava il suo volto, è stato l'unico sole che in otto giorni abbiamo visto a Bruxelles.

Oscar Rampone

LIBRI RICEVUTI

Residuo forse di un incanto infantile, del tempo in cui, ragazzi, rapinosamente ci si sprofondava nelle pittoresche, ingenue, sgrammaticate e care storie salgariane, in ognuno di noi vibra una corda di simpatia segreta; i filibustieri accanto ai bucanieri, per non parlare dei Fratelli della Costa, di Morgan il pirata e l'Olonese: è un po' come incontrare dei vecchi e strani amici. Questa prima reazione istintiva è il segreto dell'interesse che non può non destare questo agile e fitto volumetto di Renato Giani, pubblicato dall'Universale Cappelli di recente, e dedicato appunto ai *Filibustieri, corsari, pirati* (n. 66, pagg. 192, lire 450). Con stringata ed arguta erudizione, l'autore ci invita a rispettare ed a conoscere le varie differenze che intercorrono tra i tanti adepti della filibusteria: pirati, infatti, corsari e bucanieri — vocaboli che da ragazzi credemmo sinonimi, e al cinema lo sono tutt'ora — non sono affatto in realtà la stessa cosa. Tutti cantanti e tutti avventurieri; ma un soprano non è un basso profondo così come un pirata non è un filibustiere. Fenomeni di un tempo, come già si è detto, codesti «eroi» del mare e della costa, nel loro tempo vengono studiati ed inquadrati con storico rigore. Dal Mediterraneo delle razzie barbaresche fino all'Atlantico dove le grandi potenze europee con mezzi più o meno leciti si davano battaglia; dalle lotte tra le colonie spagnole, francesi, inglesi ed olandesi; al traffico degli schiavi: ecco scaturire una selezione di avventurieri pronti e rotti a tutto. Un quadro che l'autore traccia con vivida maestria.

CRONACA DELLA CITTA'

FISICI DI TRENTUNO PAESI RIUNITI A MIRAMARE

Originale contributo di Trieste alla cooperazione in campo nucleare

Ribaditi gli auspici perchè sorga nella nostra città il Centro studi dell'Agenzia atomica internazionale - La cerimonia all'Università

Scienziati di 31 Paesi, giunti a Trieste da ogni parte del mondo, hanno iniziato ieri i lavori del primo Seminario internazionale di fisica teorica, promosso dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che ha sede a Vienna. Oggetto generale delle settimane di studio sarà la fisica delle alte energie e in particolare saranno esaminati i problemi teorici che si presentano per le più elevate gamme di energie ottenibili con le attuali macchine acceleratrici.

La solenne cerimonia inaugurale ha avuto luogo ieri mattina nell'aula magna dell'Università degli Studi, con l'intervento dei fisici partecipanti al Seminario e delle maggiori autorità locali. Erano presenti il presidente della provincia dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, il Viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del dott. Mazza, l'on. Sciolis, mons. Fabro in rappresentanza del Vescovo, il Presidente della Corte d'Appello dott. Palermo, il Provveditore agli studi dott. Vigneri, il prof. Angioletti della direzione Pubblica Istruzione, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, l'on. Tanasco, il gen. Vismara, il ten. col. Giglio, il Vicequestore dott. Marzulli, l'assessore Faraguna, il segretario generale della provincia dott. Leotti, il dott. Bassani, l'avv. Forti, l'ammiraglio Capponi, il dott. Pasino, il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Doria, l'ing. Bartoli, l'ing. Visintin, il prof. Luzzatto Fegitz, il prof. Lapenna, il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico e vari altri esponenti del comitato organizzatore del Seminario, nonchè esponenti del corpo consolare e il consigliere della Ambasciata italiana a Vienna, Marinucci.

Il Magnifico Rettore prof. Origone ha rivolto ai presenti il saluto dell'Università, che ha aperto le porte ad una cerimonia di importanza insolita.

«La novità di un tale Seminario — ha detto il prof. Origone — accresce, se possibile, l'importanza della riunione, determinata dal valore scientifico della materia trattata e dall'alta posizione dei relatori e degli altri partecipanti: ne accresce l'importanza in un senso psicologico, e starei per dire sentimentale, perchè noi tutti, specialisti e profani, studiosi e spettatori, sentiamo, ancor più che non sappiamo, di essere all'inizio di un'altra fase nel rapidissimo corso di questi studi; di una fase nella quale la collaborazione scientifica trova una nuova forma di manifestarsi e la ricerca trova una nuova via di svilupparsi e di arricchirsi nella conquista della verità prima ancora che nel conseguimento della potenza.

Chi vi parla — ha soggiunto il Rettore — appartiene alla moltitudine sterminata di coloro che si sentono, e sono, spettatori e soggetti passivi, se non pure mero oggetto, di quelle mi- [illegible]

[illegible] zia nella sua prossima riunione. Il prof. Cacciapuoti ha indicato le offerte finanziarie degli Enti locali, del Ministero per la Pubblica istruzione e del CNEN per l'attuazione del progetto.

A nome del comitato cittadino costituito per sostenere la validità di una realizzazione scientifica nel campo della fisica a Trieste ha parlato il prof. Budini. Egli ha ricordato le premesse che hanno portato alla costituzione del comitato ed ha indicato le prospettive esistenti per l'attuazione del Centro. «Io sono certo — ha affermato — che il comitato saprà fare molto più se il Seminario avrà un esito favorevole e se si chiederà a Trieste un impegno maggiore per l'istituzione di un Centro internazionale permanente».

Il prof. Bernard Gross, responsabile della divisione fisica nucleare di Vienna, ha parlato a nome del direttore generale dell'AIEA Eklund. «Questo Seminario estivo — ha detto — è il primo importante passo che l'Agenzia ha intrapreso per incoraggiare la cooperazione internazionale fra i fisici teorici». Il prof. Gross ha illustrato quindi il programma di lavori del Seminario, al quale partecipa un gruppo di scienziati molto omogeneo, essendo stato selezionato sulla base dei rilevanti contributi portati nel campo della fisica teorica o in base ai loro promettenti lavori.

Infine ha parlato il prof. Abdul Salam, pakistano, promotore del Seminario e direttore dello stesso.

Alle 12 i partecipanti al Seminario sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale, nella sala consiliare. In un saluto rivolto ad essi, il Sindaco ha sottolineato i valori culturali tradizionali di Trieste e il suo antico spirito di ospitalità ed ha ripetuto la speranza che possa essere realizzata nella nostra città la sede permanente del centro di fisica teorica. Nella sua breve risposta, il prof. Gross ha espresso la gratitudine e la soddisfazione della Agenzia per l'ospitalità, sottolineando di aver già potuto ammirare le bellezze della zona e l'efficenza dell'Università.

Il centinaio di fisici presenti a Trieste sono giunti da 31 Paesi; fra questi molti i Paesi orientali e sottosviluppati. Sono presenti fra gli altri «professori» e «allievi» della Cecoslovacchia, Ungheria, Iran, Israele, Corea, Sud Africa, RAU, Polonia, Venezuela, Jugoslavia, Spagna, Svezia.

I lavori del Seminario hanno avuto inizio nel pomeriggio, nel «castelletto» di Miramare, che come è noto è stato interamente trasformato ad opera delle maestranze della Selad, con i fondi del Commissariato del Governo. In serata l'Agenzia di Vienna ha offerto un cocktail, al quale sono intervenute personalità e autorità cittadine. I lavori proseguiranno fino al 25 agosto, con interventi «a rotazione» dei più famosi uomini di scienza.

Iniziate le trattative per i pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali hanno avuto ieri un incontro con la FIPE per addivenire ad un accordo sulle rivendicazioni dei lavoratori del settore dei pubblici esercizi.

Un'assemblea dei lavoratori interessati è indetta per oggi alle ore 11 e sarà ripetuta alle ore 17, in via Pondares 8.

(«Giornalfoto»)
Festoni di bandiere nella cornice del parco di Miramare: è la sede del Seminario atomico

DA DOMANI FINO A SABATO

Negli ospedali scioperano i medici

L'agitazione decisa in conseguenza del rigetto delle istanze sindacali in sede parlamentare

I medici ospedalieri si apprestano a scendere in sciopero: come informa infatti un comunicato a firma del presidente nazionale della Confederazione italiana di categoria, è stato proclamato in tutta Italia uno sciopero, che avrà inizio domani e si protrarrà per quattro giorni consecutivi, cioè fino a tutto sabato. Nel comunicato si afferma che la decisione è stata presa a seguito dell'atteggiamento negativo della commissione parlamentare nei confronti delle richieste avanzate e dell'ulteriore rallentamento dei lavori della commissione stessa, richieste che si basano in modo particolare sulla stabilità di carriera e sulla regolamentazione giuridica a carattere definitivo.

Per quanto riguarda la nostra città, i medici degli Ospedali Riuniti e del Burlo Garofolo sono convocati in assemblea straordinaria nella giornata di domani, alle ore 9.30, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore; alle 10.30 avrà luogo una conferenza stampa, nel corso della quale saranno illustrate le rivendicazioni della categoria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.2, minima 17.6; umidità 55%; pressione mb. 1005,6 stazionaria regolare; temperatura del mare 22; vento km. 17 da NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 8.

Oggi: S. Alessio. - Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 10.51. La luna nasce alle 19.53, tramonta domani alle 5.27.

Maree - OGGI: alta alle 9.57, cm. 35 e alle 21.01, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 3.58, cm. 69 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.32, cm. 67 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

15 - 16 luglio 1962

MORTI DENUNCIATE: Debegnac Adelmo a. 62; Montolli Ennio a. 35; Maden ved. Alessandrini Emma a. 81; Hauser Guerrino a. 67; Canelotto Arturo a. 49; Martinoli Vittorio a. 65; Cherin in Bertocchi Paola a. 53; Novak ved. Nicolini Maria a. 76; Musich Emilia a. 83; Bello in Sterpin Carolina a. 72; Zhermel ved. Folin Maria a. 81; Caminiti in D'Agostino Rosolia a. 66.

Nascite denunciate: 19.

SHEPHERD già MILLS nata SCHWARTZ. RUBY SHEPHERD già RUBY MILLS nata I N E Z SCHWARTZ, vedova, di 299, New John Street West, Hockley, Birmingham 19, Inghilterra, ove morì il 27 marzo 1961. (Beni circa Lst. 6 000).

I parenti della suddetta sono pregati di mettersi in contatto con l'Avvocato del Ministero del Tesoro (B.V.), 28, Broadway, Westminster, Londra, S.W.1. Inghilterra.

Istituto Vendite Giudiziarie
Martedì - giovedì - sabato, ore 16
in Viale Ippodromo n. 2/B
verranno effettuate le
ultime aste fallimentari di oggetti preziosi, orologi d'oro e soprammobili ed inoltre autovetture, macchine cucire, macchine per ufficio e per bar, mobili, varie.

Tutti i giorni feriali nei locali di Piazza Goldoni 1 e Viale Ippodromo 2/B
Vendite continuate senza incanto
di mobili ed arredamenti per casa e ufficio, attrezzature per negozi, esercizi e officina, apparecchi elettrodomestici, radio TV - orologerie - oreficerie - confezioni - lampade ecc.

UN'ALTRA ARTERIA RIMESSA A NUOVO

Alleggerirà piazza Goldoni la rifatta via del Bosco

Procedono a buon ritmo anche i lavori in via Bramante

La via del Bosco sarà riaperta al traffico entro brevissimo tempo, forse già domani o dopodomani. Si chiude così un'altra parentesi di lavori entro il centro cittadino; lavori che fatalmente determinano una somma di inconvenienti alla circolazione, sovraccaricando il traffico delle vie vicine, costrette ad acquisire anche il movimento veicolare delle vie interrotte. Per quanto riguarda la via del Bosco, che solitamente è già chiusa al transito nel senso fra piazza Garibaldi e l'incrocio con via della Guardia, il movimento da piazza del Sansovino verso piazza Garibaldi era stato assolto quasi totalmente dalla galleria Sandrinelli, dalla via Pellico, per proseguire attraverso piazza Goldoni, corso Garibaldi, largo Barriera e via Oriani fino alla piazza Garibaldi.

Detto questo, è implicito che la riapertura al transito della via del Bosco, determinerà un alleggerimento del traffico in piazza Goldoni, per non dire delle altre vie e piazze sopracitate. Via del Bosco, come le altre vie vicine, già sottoposte a lavori di sistemazione radicale, è migliorata nella sua pavimentazione e in essa inoltre è stata sistemata la fognatura. Sono stati pure aggiustati marciapiedi e cordonate, per cui l'intera arteria appare trasformata dalla Ripartizione lavori pubblici, divisione strade, che ne ha curato il «ritocco»

Va ricordato che in un certo senso via del Bosco ha mandato a monte per quest'anno lo inizio dei lavori per la costruzione dei tanto sospirati sottopassaggi di piazza Goldoni. Infatti, poichè era indispensabile [illegible] chiudere il transito lungo la via Pellico, era stato necessario attendere appunto la metà di luglio; ma iniziando i lavori del sottopassaggio in agosto esistevano altri ostacoli, frapposti dall'Acegat (indisponibilità di determinati materiali, difficoltà per lo spostamento delle condutture) o naturali (piogge autunnali), tali da sconsigliare un così ritardato avvio della costruzione.

Sono ormai avviati a buon ritmo invece i lavori di sistemazione generale della fognatura e della pavimentazione di via Bramante, che sarà pure allargata fino a metri 11,50. Il traffico attualmente si svolge con notevoli difficoltà, tanto da richiedere la presenza continua di un vigile ai due estremi; tuttavia è stato assicurato che prima di ottobre l'opera sarà compiuta, restituendo anche questa via al traffico normale.

Prosegue l'agitazione nel settore portuale

L'agitazione in seno ai Magazzini Generali continua, e non è dato di prevedere come imminente una sua conclusione. Dopo le astensioni dal lavoro dei giorni scorsi, nella mattinata di ieri il comitato dello sciopero ha proclamato, per tutta la settimana, l'astensione dal lavoro in fuori orario — dalle ore 17 alle 8 del mattino — per gli operai, e da quello straordinario per gli impiegati.

In serata, infine, si è riunito ancora il comitato unitario dello sciopero, composto dai sette membri del comitato aziendale, da due rappresentanti del di- [illegible] suo e del Commissario generale del Governo sulla questione. Il dott. Capon ha informato inoltre che sarà tenuta una riunione al rientro in sede del dottor Mazza, attualmente assente.

Come noto, alla vertenza sono interessati 1200 lavoratori, tra impiegati e operai, sia per quanto concerne il «premio di tonnellaggio» che per l'aggiunta fissa, rivendicazioni queste che il consiglio di amministrazione della azienda portuale ha ritenuto di non poter accogliere, contrariamente invece agli aumenti previsti per i metalmeccanici, al cui contratto i lavoratori dei Magazzini Generali risultano agganciati per la parte salariale.

LO «SCOCCIATORE» DELLE 20

Temporale con allagamenti Fulmine in una trattoria

Puntuale anche ieri sera all'appuntamento il temporale delle 20. Lampi, tuoni, scrosci di acqua, allagamento d'obbligo in viale Miramare, al cavalcavia. Ma a parte quel divertente quadretto di natura anfibia, la città ha offerto nuovamente scenette semi-umoristiche, fra i fuggi fuggi delle turiste poco vestite, sorprese per strada dal tempaccio, oppure semi-serie, fra il preoccupato correre sotto i cornicioni di persone che non avevano più il fiato, nè le gambe, per correre.

Un temporale come tanti altri, tirate le somme, con il suo bel fulmine che ha portato panico e un po' di sconquasso in una trattoria di via Udine; con la solita caccia ai tassametri, che in quei momenti sembrano tutti scomparsi assieme ai rivoli d'acqua; con gli intasamenti del traffico, quasi che la pioggia, anzichè rendere più sdrucciolevoli le strade, ne invischiasse la superficie. E così si è visto, e sentito, intorno alle 20, ripetersi ad ogni minuto un incredibile incolonnamento di veicoli agli accessi di piazza Goldoni, starnazzanti impazienti con i clacson, in attesa del verde. Simili manifestazioni sono detestabili, e infastidiscono da morire. Ma è ovvio che quel ricorso ad un modo così infantile di protesta ha una parte di ragione, riscontrabile nelle soste troppo lunghe ai semafori. Manco a farlo apposta, a un certo punto si sono fermati tram e filovie; in via Carducci e altrove è mancata la luce. Bene. Se dovessimo dare, alla maniera americana, un nome al temporale delle 20, non esiteremmo un istante nella scelta: lo chiameremmo «Scocciatore».

Acquistato il terreno per il nuovo «Volta»

Nella giornata di ieri il Sindaco ha stipulato l'atto di acquisto per il terreno sul quale sorgerà la nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta». La spesa relativa, per un importo di 137 milioni, prevede la nuova sede in via Cantù. [illegible]

TRAGICA GITA OLTRE CONFINE SUL CARSO

UN MORTO E UN FERITO GRAVE NELLO SCHIANTO CONTRO LE ROCCE

Altri due feriti nell'incidente accaduto presso Divaccia

Una comitiva composta di due coppie di coniugi triestini, che stava rientrando l'altra sera a tarda ora da una gita sul Carso, oltre confine, è rimasta coinvolta in un tragico incidente stradale nei pressi di Divaccia. Nell'urto dell'auto contro le rocce, uno dei gitanti è rimasto infatti ucciso sul colpo, mentre gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale di Isola d'Istria.

Il grave incidente è accaduto alle 2.45 all'uscita del villaggio di Cacitti, a circa due chilometri e mezzo da Divaccia. Causa la forte velocità e l'asfalto bagnato, la macchina sulla quale viaggiavano i quattro triestini è andata a cozzare contro un mucchio di ghiaia posto fuori strada, sul lato sinistro della carreggiata. Dopo aver riattraversato di nuovo, diagonalmente, la strada le vettura è andata a schiacciarsi con violenza contro la parete rocciosa.

Carmine Furlanich, di 39 anni, che sedeva a fianco del guidatore, è deceduto sul colpo. Il conducente Angelo Saule, di 48 anni, abitante in via Cristoforo Belli 7, è stato invece estratto ferito dai rottami della macchina dai sanitari della Croce Rossa jugoslava, accorsa sul posto assieme agli agenti della polizia stradale. Il Saule è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale di Isola d'Istria dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della colonna vertebrale e varie altre lesioni e fratture oltre alla commozione cerebrale.

Nello stesso ospedale è stata pure accolta con prognosi di un mese la signora Nerina Furlanich, di 34 anni, abitante in via Sinico 92, che ha riportato la frattura dell'anca oltre alla commozione cerebrale. La moglie del conducente, Maria Saule, di 47 anni, che ha riportato pure la commozione cerebrale oltre a varie lesioni, è stata ricoverata con prognosi di una quindicina di giorni.

Al termine dei rilievi eseguiti dalla polizia stradale del distretto di Capodistria, la salma del Furlanich, è stata trasportata nella saletta mortuaria annessa al cimitero di Divaccia.

Prossima visita del «Montecuccoli»

Verso la fine del corrente mese raggiungerà il nostro porto nel corso dell'annuale crociera d'istruzione, l'incrociatore «Raimondo Montecuccoli», nave-scuola dell'Accademia Navale di Livorno. L'arrivo della bella unità presumibilmente dovrebbe avvenire nella giornata di giovedì 26 luglio. Il «Montecuccoli» lascerà domani la base di La Spezia subito dopo che il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno amm. di Squadra Francesco Baslini accompagnato dal comandante l'Accademia navale ammiraglio Giuseppe Roselli Lorenzini, avrà rivolto ai croceristi, ufficiali, aspiranti e allievi dell'Accademia, il saluto augurale del Capo di Stato Maggiore della Marina.

Nella attuale campagna di istruzione l'incrociatore «Montecuccoli» effettuerà circa settemila miglia di navigazione nelle acque del Mediterraneo toccando i porti di Villefrance, Brindisi, Trieste, Venezia, Ancona, Corfù, Istanbul, Rodi Beirut, Suda, Malta, Augusta, Taranto, Cagliari e Portoferraio. La crociera si concluderà il 20 ottobre prossimo a Livorno.

Come si ricorderà il «Montecuccoli» da numerosi anni assolve alla funzione di preparare gli allievi ufficiali e gli aspiranti dell'Accademia e con i vari corsi ha effettuato annualmente delle crociere giungendo a compiere in un solo raid il giro del mondo e ad arrivare in Australia per i giochi olimpici nel 1956. La unità fu già nel nostro porto in occasione dell'indimenticabile parata del 4 novembre 1954 cui intervenne l'allora Presidente Einaudi.

Definito l'accordo per la Cassa edile

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro informa che a seguito degli accordi sottoscritti presso l'Ufficio del lavoro è stato definito l'accordo per la costituzione della Cassa edile pure a Trieste. Pertanto dal 1.o luglio gli importi della percentuale del 22,30 per cento per ferie, gratifica e festività dovranno essere versati presso l'istituto bancario che verrà tempestivamente indicato.

Per quanto riguarda gli importi relativi al 22,30 per cento trattenuti dalle imprese nei mesi di aprile, maggio e giugno, gli stessi dovevano essere corrisposti ai lavoratori entro sabato 11 luglio u.s.; si invitano pertanto tutti i lavoratori edili che non hanno percepito i suddetti importi a rivolgersi urgentemente alla sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 24, per il recupero di quanto loro spettante.

Motoscafo in fiamme al largo di Barcola

Una motolancia dei vigili del fuoco e un motoscafo della polizia marittima sono accorsi ieri al largo di Barcola, dove il motore di un grosso motoscafo s'era improvvisamente incendiato. Il proprietario del natante, il principe Massimiliano Windischgraetz, che si trovava a bordo, al bagliore delle prime fiamme si è gettato in acqua vestito ed è stato poi soccorso dalla imbarcazione di un bagno della riviera barcolana.

INCREMENTO DEI TRAFFICI CON IL GHANA

Altre due navi sulla rotta della Guinea

[illegible]

Affermazione della CCdL nelle industrie tessili

[illegible]

Assemblea degli ex PC

[illegible] del sindacato speciale della Camera del Lavoro, ha [illegible] generale [illegible] iscritti [illegible] domani, [illegible] All'ordine [illegible] assemblea, [illegible] sede di via [illegible] l'esame [illegible] alla luce [illegible]

Gita premio degli allievi della Scuola edile veneta

Nei giorni scorsi, 250 allievi hanno festeggiato il decennale della costituzione del Centro per la formazione delle maestranze edili e affini della provincia di Venezia, effettuando una visita nella nostra città.

La comitiva, guidata dal presidente del Centro comm. Gobbetto, dal vicepresidente cav. Crivellari, dal direttore Leoncavallo e da altri dirigenti, si è recata a San Giusto per porre una corona al Monumento ai Caduti. In rappresentanza del Sindaco, ha ricevuto gli ospiti l'assessore prof. Faraguna, in rappresentanza della Scuola edile di Trieste il presidente ing. Marassi e i consiglieri geom. Basaglia, Corsi, Criscenti, Degrassi e dal direttore cav. Del Conte.

Dopo la colazione si è svolta la cerimonia della consegna dei premi agli allievi meritevoli. Nell'occasione l'ing. Marassi a nome del consiglio d'amministrazione della Scuola edile di Trieste ha offerto agli ospiti il sigillo trecentesco della città.

RICHIESTE PRESENTATE ALLA CONFERENZA DI VICENZA

I TRENI POSSONO MIGLIORARE ANCHE NEGLI ITINERARI REGIONALI

[illegible] cazioni ferroviarie. Come noto, tali richieste sono state elaborate dalla Camera di commercio unitamente agli enti interessati a questo particolare settore.

Viva attenzione è stata prestata dai rappresentanti delle Ferrovie alla proposta di istituire un treno in partenza dalla nostra città alla mezzanotte circa, con destinazione Gorizia, per offrire la possibilità ai turisti che soggiornano a Grignano, Sistiana e Duino, nonchè alla popolazione di quelle località e della provincia di Gorizia, di assistere agli spettacoli teatrali e alle altre manifestazioni serali che si svolgono nella nostra città, e di far quindi ritorno in sede a fine spettacolo. E' stata inoltre lamentata la mancanza di un accelerato verso le 8, dato che dalle 6.21 alle 9.40 non vi è alcuna comunicazione con Ronchi, Sagrado, ecc.

Per quanto riguarda la linea Trieste - Monfalcone - Cervignano - Portogruaro - Venezia, in correlazione alla richiesta presentata per l'istituzione di un treno Trieste-Gorizia, in partenza dalla Stazione centrale alla mezzanotte, per le stesse ragioni è stata avanzata la proposta che il treno sia formato da due automotrici, di cui una da Monfalcone dovrebbe proseguire verso Gorizia, mentre l'altra, sempre da Monfalcone, proseguirebbe fino a Cervignano per servire la popolazione di quella zona e di Grado.

Altra richiesta riguarda la istituzione, al mattino, di un accelerato fra Trieste e Portogruaro per i viaggiatori diretti a Pieris, Villa Vicentina, Muzzana, Palazzolo dello Stella, ecc. Auspicato è stato pure un miglioramento delle coincidenze per Palmanova via Cervignano, in quanto i viaggiatori sono obbligati a fare quasi [illegible] soste in [illegible] I rappresentanti delle Ferrovie hanno [illegible] massima attenzione alle proposte, riservandosi di poterle soddisfare [illegible] piano regionale [illegible] potrà per- [illegible]

[illegible] accordo [illegible] Udine e con le consorelle di Udine e Gorizia, invece, è stata la richiesta di anticipare l'arrivo a Trieste dell'accelerato A 532 — possibilmente alle 7.45 — sì da offrire la possibilità agli studenti di Gorizia e località intermedie, che frequentano istituti d'istruzione secondaria a Trieste, di arrivare puntualmente all'inizio delle lezioni. Sempre dal Provveditorato agli studi è stata auspicata l'istituzione di un treno accelerato in partenza da Trieste fra le ore 17.35 e le 20.32, in modo da agevolare il ritorno in famiglia degli studenti.

Riuniti dopo mezzo secolo professori ed ex allievi

Compiendosi mezzo secolo da quel 14 luglio 1912 in cui erano stati dichiarati «maturi», 17 dei 47 studenti di allora della Civica scuola reale superiore di Trieste (nella quale trent'anni prima aveva studiato Guglielmo Oberdan), si sono riuniti con i loro superstiti professori di allora per ricordare il significativo evento.

I professori partecipanti alla riunione conviviale, erano: Antonio Budini, Vittorio Furlani, Mario Piccotti, Enrico Rosamani e Alfonso Sandri; e gli ex alunni Bruno Astori, Romano Adami, Guido Adami, Ugo Benussi, Remigio Cominotti, Osvaldo Contin, Carlo Lonciari, Aldo Lamperti, Gualtieri Macchi, Bruno Mayer, Riccardo Noulian, Guido Radman, Riccardo Ricordi, Nicolò Scampicchio, Giuseppe Sindellari, Cesare Tavolato, e Gastone Tonon, che in generale hanno raggiunto nella vita cittadina onorevoli posizioni, e taluni anche eminenti posizioni nella economia nazionale. Alcuni ex allievi, che lontani da Trieste, non avevano potuto partecipare, si erano ricordati con lettere o telegrammi di adesione e saluto, come Alberto Riccoboni, Guido Candusso, Umberto Mirossevich e Bernardo Cabiglio.

Infine il dott. Astori ha rivolto parole di grato riconoscimento agli organizzatori della riunione: Tonon Gastone, Tavolato Cesare, Romano Adami, Cominotti Remigio.

In testa una cassetta colma di bottiglie

Da una cassetta colma di bottiglie di acqua minerale è stato ieri pomeriggio colpito al capo l'autista Vinicio Supp, di 35 anni, abitante in via Muzio 7. L'infortunio è accaduto verso le 15 di ieri nel magazzino della ditta Alberti, in via Conti 32, mentre il Supp era intento al suo lavoro. Ad un tratto dalla cima di una catasta è volata una cassa colma di bottiglie, che ha colpito al capo l'autista producendogli una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e un'altra ferita alla bozza frontale destra.

Con un automezzo del datore di lavoro, il Supp è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

INGEGNERE ELETTROTECNICO
età anni 30-40, dotato buona esperienza e conoscenza installazioni e manutenzione impianti elettrici, conoscenza lingue
ASSUME PRONTAMENTE COMPLESSO CITTADINO IMPORTANZA NAZIONALE
Inviare curriculum, precisando età, precedenti lavorativi, pretese Casella 2352 D. U. P. I. - TRIESTE

NEGOZIO AUTOFORNITURE
di vecchia ragione sociale per motivi di salute CEDESI, o AFFITTASI con o senza inventario, posizione ottima, capacità 90 mq. circa, tre fori
Cassetta 2376 Z — U.P.I. — TRIESTE

CONTRO
NEVROSI CARDIACA
DISTURBI GASTRICI
E TUTTI I DISTURBI
DI ORIGINE NERVOSA
La Melisana è in vendita nelle farmacie.

UN NUOVO CARTELLO AZZURRO

H come Hospital

Servirà - speriamo - a cinturare di silenzio le zone ospedaliere
Pochine dieci motociclette per la campagna contro i rumori

H come Hospital: il cartello azzurro, in cui campeggia la lettera, in bianco, ha fatto da qualche giorno la sua comparsa in alcune vie cittadine, e il suo significato è quanto mai esplicativo. Un invito alla moderazione, per chi usa il motore, per ricordare che nei pressi c'è gente che soffre, che ha bisogno di riposo, di quiete. Un'oasi di tranquillità, per quanto possibile, nel convulso dinamismo del nostro mondo motorizzato e rumoroso.

Sono sorti, questi cartelli, tutt'attorno all'Ospedale maggiore e presso la nuova clinica «Salus», di via Bonaparte, e altri ne sorgeranno a breve scadenza in prossimità degli altri nosocomi e delle case di cura, quali il Policlinico di via San Francesco, il Sanatorio Triestino di via Rossetti, la clinica Igea di via Valdirivo, la clinica [illegible] di via Gambini. E' un provvedimento preso dall'assessore alla polizia urbana, dott. Verzo, per soddisfare le reiterate e giustificate proteste dei degenti e dei loro

(«Giornalfoto»)

familiari, che vedevano nei rumori insopportabili, particolarmente delle motorette, minati la salute e il bisogno di quiete dei loro cari.

Ospedali che un tempo — quello della loro creazione — apparivano decentrati, sorgono ora in pieno centro cittadino, con i vantaggi e gli svantaggi che tale posizione comporta: ed è allora assolutamente necessario correre ai ripari, anche con soluzioni drastiche, come quella che è attualmente allo studio del comandante dei vigili urbani della nostra città: interdire alcune zone cittadine agli scooteristi, zone che dovrebbero comprendere anche l'ubicazione dei maggiori alberghi, sì da consentire il riposo notturno pure ai turisti. Creare, in una parola, una specie di «città chiusa», sul tipo di analoghi provvedimenti presi in altri centri della Penisola, per coloro che si servono della motoretta nelle ore notturne, evitando così il frastuono infernale provocato dai tubi di scappamento dei motomezzi lanciati a tutta velocità.

L'innovazione — e il col. [illegible] non se lo nasconde — presenta comunque dei gravi inconvenienti, non solo per la prevista concessione di speciali permessi a coloro che sono obbligati ad usare la motoretta prima dell'alba per ragioni di lavoro (e la severità del provvedimento verrebbe così temperata) ma anche e soprattutto per l'attuazione pratica della segnaletica: l'art. 4 del Testo unico, infatti, prevede che gli obblighi, i divieti e le limitazioni, di carattere temporaneo o permanente (temporaneo, in questo caso, solamente per i mesi estivi) relativi alla circolazione nei centri abitati, disposti dai sindaci, devono essere resi di pubblica conoscenza attraverso i segnali stradali. E' questa, appunto, la difficoltà maggiore, a causa della selva di cartelli che verrebbe a sorgere tutt'attorno a questa «cintura del silenzio», certamente di non facile attuazione. Qualcosa, comunque (e non è poco considerando la situazione fino ad ora) si è fatto, particolarmente con l'apposizione dei cartelli contraddistinti dalla «H».

Per l'Ospedale maggiore è di questi giorni un'altra iniziativa del comando dei vigili urbani, che è venuto nella determinazione di proporre che il divieto di sosta in via Pietà sia istituito, in linea sperimentale, limitatamente alle ore notturne — dalle 21 alle 6 — quando cioè i rumori esterni sono facilmente avvertibili, ed i degenti hanno maggior bisogno di riposo; si lascerà invece nelle ore diurne la possibilità di parcheggiare i veicoli, specialmente di personale ospedaliero, in un sito che sia il più possibile vicino al posto di lavoro. Inoltre il divieto di sosta esistente sul lato di via Pietà, opposto all'entrata, per permettere le manovre di entrata e uscita delle autoambulanze, sarà reso permanente ed esteso, dalle ore 21 alle 6, sui due lati della stessa via e nel tratto compreso tra la piazza dell'Ospedale e la via Jacopo Cavalli, lasciando così che i veicoli vi possano sostare soltanto dalle ore 6 alle 21.

E' dovere dell'automobilista, comunque, e questo vale in tutte le strade cittadine, usare la massima discrezione nel chiudere le portiere, mettere in moto i veicoli e effettuare le manovre per entrare e uscire dai posteggi, al fine di evitare rumori inutili ed eccessivi, che arrecano sempre notevole disturbo.

E', quello dei rumori, un problema che si presenta puntuale, ad ogni stagione estiva. Ne sappiamo qualcosa pure noi, per viverci in mezzo e per le telefonate che riceviamo di notte, da persone indignate e scosse nel sistema nervoso. La polizia, i carabinieri fanno quanto è nelle loro possibilità. Ma inefficiente è il numero degli uomini chiamati a svolgere questo importante servizio, sono i quadri a rivelarsi inadeguati, per mancanza di personale. E si assiste allora alle [illegible] notturne in pieno centro cittadino di giovinastri che sembra abbiano fatto del motore la sola e suprema ragione della loro vita, in sella, il più delle volte, a scooter trafugati qualche minuto prima. Per questi, l'azione preventiva non serve: bisogna reprimere. E il risultato forse si può ottenere solo grazie ad un impiego adeguato di poliziotti, con un servizio di vigilanza costante e severa. Ci vogliono, oltre ai Carabinieri, al Traffico e alla Mobile, le pattuglie motorizzate notturne, composte da vigili urbani.

Sia il dott. Verzo che il col. [illegible] hanno dichiarato di poter contare attualmente su dieci motociclette, in piena efficienza: sono poche — l'ideale sarebbe almeno il triplo — ma è già qualcosa. E' stato varato [illegible] un piano di massima, che prevede l'uscita delle pattuglie motorizzate a gruppi, dalle ore 20 alle 2, e dalle 22 alle 4 del mattino (come si vede, le ore di punta saranno coperte contemporaneamente da due gruppi). E già [illegible] il servizio notturno verrà espletato dai vigili urbani, sia pur appiedati.

SUONAVA DOPO LE VENTITRÈ

Juke-box di notte duemila di ammenda

E' stato celebrato in Pretura il processo detto del «juke-box» della discordia; la scatola sonora è infatti protagonista negli episodi in cui sono stati coinvolti il rag. Bruno Benvenuti di 33 anni, abitante a Villa Carsia 1056, e l'appuntato dei carabinieri Ettore Randelli.

Il primo, titolare del bar «Istria», era stato a suo tempo condannato con decreto penale a mille lire di ammenda per disturbo al riposo delle persone, e contro tale decreto ha fatto ricorso dinanzi al Pretore; a tale causa è stata quindi abbinata anche quella relativa all'appuntato, accusato di abuso di potere e di minaccia.

Il processo ha avuto, come detto, quale spunto il «juke-box», tenuto a volume troppo alto nelle ore serali. L'appuntato Randelli abita proprio nell'appartamento soprastante il bar; e seccato per il fatto che il giradischi automatico funzionasse dopo le 23, era intervenuto una sera presso il titolare dell'esercizio per fare smettere quel baccano. Il Benvenuti asserisce che il militare staccò semplicemente la presa di corrente, cacciò fuori del locale i clienti, gli comandò di non servire se non caffè e latte soltanto, e se ne uscì. Il militare sostiene invece di essersi limitato a chiedere al barista di abbassare il volume della torre sonora e quegli, da dietro il banco, azionò una manopola chiudendo così del tutto il volume. Fu in tale occasione che il carabiniere contestò al Benvenuti appunto la contravvenzione per il disturbo al riposo e alla quiete pubblica, mentre il Benvenuti sostiene di non aver mai saputo d'essere stato denunciato per tale infrazione. Sere dopo era accaduto un fatto analogo: il carabiniere era entrato nel bar e aveva di nuovo staccato la corrente. Il Benvenuti fra l'altro ha prodotto come testi altri coinquilini, i quali sono concordi nell'affermare che il «juke-box» non ha mai dato loro alcun disturbo (l'appuntato, da parte sua, ha prodotto altri testi che sostengono il contrario).

Conclusasi quella che il Benvenuti ritiene «un'azione persecutoria» del coimputato, lo stesso Benvenuti ha presentato denuncia contro l'appuntato, oltre che per abuso di potere, per minaccia: il Randelli, protestando un giorno presso di lui per le esserite sgarbatezze di cui sarebbe stata fatta segno la figlia scesa ad acquistare del latte, gli avrebbe gridato: «Si ricordi bene che io le farò passare un brutto quarto d'ora».

In conclusione, il titolare del bar — che si era opposto al pagamento dell'ammenda di mille lire — è stato riconosciuto colpevole d'aver provocato, tramite il «juke-box», disturbo alle persone, ed è stato condannato a lire duemila e al pagamento delle spese processuali; mentre l'appuntato Randelli è stato assolto dall'accusa di abuso di potere perchè il fatto non costituisce reato (la Difesa ha dimostrato che egli ha infatti agito nell'adempimento del proprio dovere); il Pretore ha dichiarato infine non luogo a procedere in ordine all'accusa di minaccia, avendo nel frattempo il Benvenuti ritirato la relativa querela.

Pretore, Vuerich; canc. Cueni; Difesa, Padovani (per il Randelli) e Presti (per il Benvenuti).

Nonna e nipote feriti nell'utilitaria

Un incidente stradale risoltosi senza gravi conseguenze è accaduto ieri pomeriggio alle 15.30 a San Luigi, nei pressi della scuola elementare. A quell'ora un'utilitaria targata TS 50958 alla cui guida sedeva il perito industriale Vittorio Snidarsich, di 22 anni, e nella quale si trovava anche la nonna del giovane, l'ottantenne Apollonia Haffner ved. Bellome, percorreva la via diretta verso il centro cittadino, quando è improvvisamente slittata sull'asfalto sdrucciolevole ed è andata a cozzare con violenza contro la cordonata del marciapiede. All'astanteria dello ospedale lo Snidarsich è stato medicato e quindi dimesso avendo riportato solo lesioni di scarsa entità.

L'ottuagenaria invece è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

E bravo Gianfranco!

(«Giornalfoto»)

Un bimbo di undici anni, Gianfranco Zuzich, ospite della colonia diurna dell'Assistenza profughi giuliano-dalmati, ha rinvenuto nella tarda mattinata di ieri una bomba inesplosa da cannoncino antiaereo. L'ordigno bellico è stato rinvenuto dal ragazzino in una piccola dolina, seminascosto fra i cespugli. Il piccolo Gianfranco stava giocando con alcuni suoi coetanei nelle vicinanze del Golf Club di Padriciano quando ha scoperto la bomba ed è corso ad avvertire la maestra. La sorvegliante, allarmata, ha chiamato a raccolta i bambini, mentre un fotografo, in sella al suo motoscooter, è corso ad avvertire gli agenti del posto fisso di polizia di Padriciano, i quali sono accorsi sul posto e hanno vigilato la zona. Più tardi, i rastrellatori hanno provveduto a rimuovere l'ordigno.

QUATTRO PROTAGONISTI DI UN OSCURO EPISODIO

Mano sulla spalla e la donna gridò

Un'altra versione parlava tuttavia di un pugno
Ricorso in Cassazione e modifica della sentenza

Uno strano, sconcertante antefatto era emerso durante la discussione — avvenuta nel settembre 1960 — del processo davanti alla Corte d'appello di Trieste a carico di tre persone, implicate in una serie di fatti verificatisi a Udine tra il settembre e il dicembre '59. Tutto aveva avuto inizio la sera del [illegible] settembre davanti un bar di quella città, dove Olga Pegorer, da Pordenone, di 24 anni, stava momentaneamente attendendo il giovane, certo Italo Cremasco, da Como, di 23 anni, che si era trattenuto all'interno dell'esercizio. In quei pochi istanti la Pegorer era stata avvicinata da un individuo che le aveva messo una mano sulla spalla, provocando un urlo di spavento da parte della donna, la quale l'aveva così messo in fuga. Secondo la versione poi resa in polizia dalla donna, egli le avrebbe dato un morso e tentato di strapparle la borsetta. In seguito la Pegorer aveva anzi aggiunto che lo sconosciuto le avrebbe dato addirittura un pugno, provocandole un trauma e una prolungata emorragia, soprattutto in relazione al suo stato di gravidanza. In ogni caso l'uomo era stato rincorso dal Cremasco, immediatamente uscito dal bar al le grida della donna, e da un passante, tale Guglielmo Fapranzi, da Udine, e poco dopo era stato raggiunto. Sulla base del libretto di circolazione di una motoretta, lo stesso era stato identificato per Luciano Saccavino, da Udine, di 24 anni.

Il Saccavino non era stato subito denunciato, perchè in un primo tempo tra lui e i due uomini che lo avevano fermato erano state allacciate trattative per il risarcimento dei danni. I due e la stessa Pegorer si erano recati a casa del Saccavino e avevano parlato con lui, con la madre e con la moglie. Nulla avendo ottenuto, il 9 settembre la Pegorer aveva infine sporto formale denuncia per la tentata rapina subita e per i traumi riportati nell'aggressione. Il Cremasco e il Fapranzi sostanzialmente avevano confermato le circostanze già illustrate dalla Pegorer, aggiungendo che il Saccavino, appena fermato, li aveva implorati di non denunciarlo e aveva promesso che avrebbe regolato ogni danno che dalla sua aggressione fosse derivato alla donna. In seguito essi si erano portati nell'abitazione del Saccavino pretendendo 60 mila lire di danni, mettendo nel conto tutte le cure cui la donna aveva dovuto sottoporsi e la perdita di ore lavorative del Cremasco, intento a prestare aiuto alla donna.

La situazione si era però improvvisamente capovolta quando era stato interrogato il Saccavino. Questi aveva prima di tutto negato d'aver in alcun modo aggredito la donna. Le si era avvicinato e le aveva messo una mano sulla spalla, ma appunto senza intenti aggressivi: voleva solo chiederle di tenergli compagnia per quella sera. La donna si era spaventata, chissà perchè, mettendosi a urlare. In seguito i due uomini, assieme a un terzo, di cui non si è conosciuta l'identità, e una volta la stessa Pegorer, erano venuti a casa sua per minacciarlo di denuncia all'autorità giudiziaria se non pagava 60 mila lire asseritamente a titolo di risarcimento dei danni. Egli si era però rifiutato sempre di versare il denaro; ed era stato infine denunciato.

Tra queste divergenti versioni sul singolare episodio si era poi inserita una perizia ginecologica, esperita sulla donna per ordine del giudice istruttore; la perizia aveva potuto accertare che nessuna gravidanza sussisteva al momento dell'incidente, nè in epoca successiva; e pertanto era da escludersi qualsiasi interruzione in relazione all'aggressione subita, comunque della stessa la donna non conservava assolutamente traccia.

Ormai tale causa procedeva all'insegna dei colpi di scena. L'ultimo era arrivato quando la donna aveva aggiunto altri elementi alla propria versione, dichiarando fra l'altro che per alcuni mesi il Cremasco, cioè il giovane che lei stava attendendo fuori del bar la sera del fatto, l'aveva sfruttata favorendone la prostituzione. Questa dichiarazione era stata dovuta al fatto che nel frattempo la Pegorer si era riconciliata col marito, e pertanto dal Cremasco si era allontanata.

In conclusione tutti e quattro i protagonisti dell'episodio erano stati denunciati al Tribunale di Udine; il Saccavino, per rispondere di tentata rapina, gli altri tre di concorso in tentata estorsione e il Cremasco, in aggiunta, di sfruttamento e favoreggiamento di prostituzione.

Il Tribunale, giudicando in prima istanza, aveva assolto con la formula del dubbio il Saccavino; ed era stato invece severo con gli altri, in particolare — stante l'attuale legislazione — col Cremasco, cui aveva inflitto per i reati ascrittigli la pena complessiva di tre anni e due mesi di reclusione e 120 mila lire. Alla Pegorer e al Fapranzi erano stati comminati, per la tentata estorsione, nove mesi di carcere e 10 mila lire di multa per ciascuno.

Contro tale sentenza avevano interposto appello i tre condannati e la causa era discussa nuovamente, il 5 settembre 1960, davanti alla Corte d'appello di Trieste; i giudici, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, avevano pronunciato un verdetto d'inammissibilità dell'appello stesso per vizio rituale nella presentazione dei motivi. Un verdetto che aveva destato un certo stupore ed era stato seguito da un immediato ricorso per Cassazione. I motivi di appello erano stati presentati allo spirare dei termini di legge alla cancelleria del Pretore di Trieste affinchè fossero trasmessi a Udine dove era stato celebrato il processo di primo grado; tale procedura era stata seguita in ossequio a una legge del 1958, che espressamente la prevede e disciplina, modificando le precedenti disposizioni secondo le quali i motivi di appello potevano essere soltanto presentati presso il cancelliere del giudice che aveva pronunciato la sentenza o allo stesso spediti per lettera raccomandata. Alla delicatezza della causa, già notevole per la complessità dei fatti e della loro interpretazione giuridica, si era così aggiunto un motivo nuovo di ordine procedurale, sul quale era stata chiamata a pronunciarsi la suprema Corte di Cassazione.

Il ricorso in Cassazione aveva quindi conseguito l'accoglimento dell'appello, presentato dall'avv. Borgna; i giudici della Suprema Corte avevano infatti riconosciuto la piena e assoluta ritualità della presentazione dei motivi, e pertanto avevano cassato la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Trieste e avevano rinviato la ridiscussione della causa alla Corte di Venezia.

Ora si è rifatto il processo a Venezia, e il collegio giudicante, accogliendo i motivi dell'avv. Borgna, ha modificato la precedente sentenza mandando assolto il Cremasco dal reato di sfruttamento e favoreggiamento per insufficienza di prove; in pari tempo ne hanno ordinato l'immediata scarcerazione: l'imputato aveva infatti atteso in carcere lo sviluppo della complessa vicenda giudiziaria.

Borse di studio a Muggia

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Sindaco di Muggia la somma di lire 200.000 per la concessione di borse di studio da assegnare a studenti delle scuole secondarie residenti nel Comune di disagiate condizioni economiche e di buona condotta, che negli scrutinii finali abbiano conseguito una media legale di almeno sette decimi. L'erogazione del premio che avverrà il 31 ottobre in occasione della Giornata mondiale del risparmio è subordinata alla condizione che i concorrenti possano dimostrare la loro qualità di studenti per l'anno scolastico 1962-63.

La somma sarà ripartita come appresso: quattro premi di studio da lire 25.000 per studenti delle scuole medie superiori di ogni tipo e istituti professionali; sei premi di studio da lire 15.000 per studenti di scuole medie inferiori e di avviamento professionale; un premio di studio da lire 10.000 per studente di scuole medie inferiori e avviamento professionale classificatosi dopo i sei dianzi accennati.

La domanda di ammissione al concorso, corredata dai documenti richiesti dal bando, dovrà essere presentata entro le ore 12 del 30 settembre presso la segreteria del Comune di Muggia. Ai premi di cui sopra vengono aggiunti: un premio di studio da lire 25.000 per studenti delle scuole medie superiori e un premio di studio da lire 10.000 per studenti di scuole medie inferiori o di avviamento professionale.

SEGNALAZIONI

«Trieste insaccata in una conca e troppo fitta di popolazione sta aumentando a ritmo spettacoloso la mole dei suoi caseggiati. Il cemento invadente attacca ogni angolo di spazio, inesorabilmente. La febbre dell'edilizia si espande con fervore al di là delle aree fabbricabili, facendo sparire ad uno ad uno grandi e piccoli polmoni di respiro con danno incalcolabile per la libertà e la salute del pubblico. Si constata in tale fenomeno l'assoluta precedenza degli interessi privati rispetto a quelli della collettività. Strade striminzite e intransitabili ricalcano la stessa misura anche con la costruzione di nuove case, le quali se mai, carpiscono nuovo spazio con voluminose prominenze. Pochi sono i casi di costruttori coscienziosi che hanno un gentile pensiero per la capienza della carreggiata e ancora più rari quelli che pensano allo spazio del marciapeide riservato al pedone. Non provo elencare i tratti di strade affiancati da case nuove, rimasti inefficienti al traffico dei veicoli. Sarebbe troppo lungo un elenco dei tratti senza marciapiede, in cui la vita del pedone rimane esposta al rischio e al pericolo. La invadenza dell'edilizia non si esaurisce nelle strade, ma si rende ancor più evidente nelle rare oasi d'aria rimaste fra i caseggiati. I grandi spazi di respiro che, tempestivamente protetti, avrebbero potuto diventare dei veri e propri polmoni ad uso e vantaggio del pubblico, non esistono più. Esistono solo progetti regolatori proiettati nel futuro. Oggi Trieste non è neppure in grado di ospitare un parco di divertimenti e neppure un circo di medie dimensioni per la mancanza di un'area adatta. Per ospitare un circo o un parco a Montebello bisogna togliere l'uso del giardino al pubblico. Al Broletto non c'è più nulla da fare perchè trasformato in un cantiere. Per mancanza di spazi utili si incomincia a sequestrare i giardini pubblici per adibirli a vari usi, come a dire cantieri di lavoro, posteggi di automobili, mostre di cani con proibizione di entrata a chi non paga, e via dicendo. Un grande circo è costretto a chiedere ospitalità nel campo sportivo di San Giovanni. Si può prevedere che l'uso di sequestrare giardini pubblici e campi sportivi andrà aumentando parallelamente alla crisi di certi rioni già privi anche di un solo modesto spazio per l'esercizio dei giochi che riguardano la gioventù. Non appare esagerata la previsione che la gioventù sportiva sarà costretta a incanalarsi verso distrazioni insane e pericolose. L'invadenza dell'edilizia impone sacrifici crescenti a tutto il pubblico, e soprattutto a quello più modesto e numeroso che non può spendere e deve appagarsi nelle ore libere solo di un po' d'aria e di pace. Rammento che al pubblico appartengono pure i vecchi, i malati, le mamme e i bambini, tutti bisognosi di luce, di aria buona e di verde, bisognosi pure di tenersi lontani dai pericoli della strada. Sono certa che queste mie parole di verità e di preoccupazione rimarranno lettera morta come le altre precedenti espresse da altri concittadini. So per lunga esperienza che il sistema di farsi "un baffo" è quello della consuetudine ormai cronica. Il denaro conosce soltanto la strada dell'interesse gretto ed egoista; e questo interesse non vede il pubblico e non conosce i suoi bisogni e le sue retrocessioni. Il pubblico è e resta per esso qualcosa di simile a una materia plastica che si può trattare come comoda e conviene. P. G.».

«Giorni or sono ho ricevuto una cartolina che m'invitava ad andare a ritirare in riva Traiana un pacco di viveri „dono del popolo americano al popolo italiano". Tutta contenta mi sono recata sul posto ma grande è stata la mia delusione quando ho visto che agli esuli venivano consegnati grassi, olio, latte, farina e polenta, mentre i triestini ricevevano soltanto farina e latte. Se ci danno il pacco vuol dire che siamo poveri, e se siamo poveri abbiamo tutti il diritto di condire un pezzo di polenta indipendentemente dal fatto se siamo triestini oppure esuli. — N. S.».

L'assistenza agli indigenti si articola attraverso le seguenti organizzazioni: parrocchie e conferenze di San Vincenzo che si occupano delle distribuzioni straordinarie nei casi particolari; l'ODA (Opera diocesana d'assistenza) che provvede ai poveri residenti a Trieste; la «Charitas» che assiste i profughi fuori campo. Infine le organizzazioni sopracitate distribuiscono saltuariamente gli eventuali «surplus» giacenti nei magazzini. Presumibilmente la nostra lettrice ha fruito di quest'ultimo tipo di aiuto e le possiamo consigliare di rivolgersi alla Missione di via Baciocchi 1, affinchè venga esaminato il suo caso. Riteniamo comunque strano che ci siano discriminazioni tra triestini e profughi istriani.

Saremmo molto grati se potreste darci qualche ulteriore informazione, circa la notizia apparsa sul «Piccolo» del 4 corr. sotto il titolo «Pensioni e rimborsi agli ex P.C.». Si informava allora gli ex appartenenti, (in qualunque tempo) ai corpi di polizia della Venezia Giulia, della possibilità di presentare domanda, alla locale Direzione dello INPS, entro il termine improrogabile del 17 luglio p.v., per pensioni di invalidità e vecchiaia, come pure rimborsi di spese sopportate per cure sanatoriali anche per i propri familiari. Siccome all'INPS, a cui ci siamo rivolti per ottenere i necessari moduli per presentare domanda, sono caduti dalle nuvole, assicurandoci di non aver avuto alcuna notizia di tali disposizioni, ci rivolgiamo a Voi per ulteriori informazioni in merito. Per molti interessati N. P.

Un involontario malinteso è, senza dubbio, all'origine della questione. Infatti la presentazione delle domande all'INPS deve avvenire entro il giorno 17 luglio ma tali domande devono essere accolte pur nella riserva che ciascun caso impone, prima di un effettivo rimborso. Un processo ancora in via di svolgimento potrà infatti dire quanto deve essere corrisposto, quali sono gli effettivi diritti maturati ecc. Il malinteso forse è scaturito da qualche richiesta di rimborso avanzata erroneamente. Per l'accoglimento delle domande non dovrebbe sussistere alcun intralcio, in quanto la domanda stessa non presuppone ancora il rimborso.

«L'attuale assetto sociale porta sempre più gli uomini a riunirsi in categorie e, come conseguenza, sempre maggiore è il rischio che il giudizio espresso nei confronti di un individuo si rifletta su tutta la categoria cui appartiene. Sento, pertanto, in seguito alla protesta pubblicata da questa rubrica, di una anomina lettrice contro un anonimo insegnante, di rilevare, a mia volta, come madre di una ex-scolara della 5.a B della scuola elementare «Ferruccio Dardi», che esistono insegnanti capaci di dedicarsi interamente alla loro missione, con la più grande abnegazione ed onestà. La maestra della mia figliola è lo esempio di questo tipo di insegnante che unisce alla dedizione, alta capacità professionale, amore per la infanzia che la rende preziosa collaboratrice di noi genitori ed assoluto disinteresse sì da dedicare alle sue scolarette (prossime ad affrontare lo esame di V) ben più ore di insegnamento di quelle prescritte dall'orario scolastico. Nella speranza che questa mia segnalazione serva ad impedire che qualcuno, generalizzando il giudizio dell'anonima lettrice, si faccia un falso concetto della nostra classe insegnante, ringrazio sentitamente e mi firmo. Adele Pisa».

TRA PEDONE E SCOOTERISTA

Nel doppio capitombolo sta peggio l'investitore

In via Baiamonti, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 36, un pedone che stava attraversando la strada è stato investito da una moto diretta verso la via Italo Svevo. Investito e investitore sono caduti al suolo rimanendo feriti.

Il fatto è accaduto verso le 13 di ieri, quando il falegname Dante Ferisin, di 53 anni, abitante in piazza Garibaldi 6, si accingeva ad attraversare la carreggiata, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la moto targata TS 29466 proveniente dal largo Baiamonti. Il conducente del motomezzo, il trentenne Raffaele Razera, domiciliato in via Roncheto 51, ha tentato di frenare in extremis ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il pedone, urtato di striscio, è finito a terra riportando una profonda ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, una contusione escoriata al dorso della mano sinistra e lo stato di choc. Anche il motociclista si è rovesciato al suolo, ma solo un'ora e mezzo più tardi si è presentato da solo all'Ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della clavicola sinistra. Mentre l'investito se la caverà in una settimana, l'investitore è stato accolto con prognosi di un mese. L'incidente è stato rilevato dalla Polizia del traffico.

Giù dall'impalcatura forse per capogiro

Un drammatico incidente sul lavoro è occorso, ieri mattina, al muratore cinquantasettenne Miro Paolovich, abitante in via dei Crociferi 5. L'uomo si trovava sopra un'impalcatura che sorge a San Sabba vicino a un distributore della «Esso», intento a compiere un lavoro per conto della ditta Brussi, quando, forse per un improvviso capogiro o forse per aver messo un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dalla tettoia, facendo un volo di circa quattro metri. Sul posto è intervenuta un'autoambulanza della CRI che ha trasportato l'infortunato all'ospedale, dove il medico di turno ha riscontrato al Paolovich, che versava in stato di choc, ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro, contusioni all'emitorace sinistro e alle cosce. Il muratore, che è stato accolto nella divisione ortopedica, guarirà in una ventina di giorni.

Omonimia. Il sedicenne Sergio Svetina, abitante in via Molino a Vapore 6, dichiara di non aver nulla a che fare con il ventenne Sergio Svetina, abitante in via dell'Istria 75 e condannato ad un anno e tre mesi di reclusione perchè coinvolto nel tragico investimento di via Costalunga.

VIA IMBRIANI IN FESTA

Il negozio Radio Sponza è stato totalmente rinnovato

Per una grande, immensa folla attenta e curiosa, il N. 14 di via Imbriani ha costituito sabato scorso, dall'imbrunire in poi, un irresistibile punto di attrazione, all'altezza delle altre festività che han salutato l'esplodere dell'estate triestina. L'appuntamento, lanciato attraverso le colonne del nostro giornale, aveva stuzzicato il generale interesse ed era stato raccolto con vivo compiacimento. Si trattava di assistere alla inaugurazione ufficiale del negozio RADIO SPONZA completamente rinnovato con una serie di lavori che lo hanno adeguato alle necessità dei tempi moderni.

Sorto, come si è già avuto campo di accennare, nell'ormai lontano settembre del 1939, il negozio RADIO SPONZA con la sicura guida del titolare sig. Piero non tardava a conquistare credito e simpatie, collocandosi all'avanguardia fra le ditte specializzate triestine. Sempre all'opera con nuovi accorgimenti commerciali per facilitare la crescente clientela, il sig. Sponza aveva la soddisfazione di assistere alla ininterrotta ascesa del negozio, per il quale recentemente predisponeva un radicale rinnovamento, affidandone l'incarico alla ben nota valentia dell'arredatore prof. G. Bartole.

Nel quadro delle possibilità costruzionali ed estetiche, tutto l'ambiente è stato rivoluzionato con spirito di modernità, dotandolo del massimo spazio per le mostre, così che il cliente è ora a diretto contatto col maggior numero possibile dei nuovi modelli 1962-63 in fatto di televisori, radio ed elettrodomestici. Alla perfetta esecuzione dei lavori ed all'accurato allestimento hanno contribuito la ditta Giavina per le opere murarie, rivestimenti musivi e stucchi; Smilovich & Marassi per le opere di falegnameria; Kenich & Ferluga per le opere in ferro e serramenti.

Questa nuova notevole tappa nella vita del negozio RADIO SPONZA meritatamente premia la dinamica operosità del popolare «sior Piero», che è degnamente coadiuvato dal figlio Livio, mettendone nuovamente in evidenza l'esperienza e la serietà in questi primi 23 anni di vita aziendale. Per "immancabile radioso domani hanno entusiasticamente brindato personalità e invitati che sabato hanno affollato il negozio, suggestivamente trasformato in una serra di fiori.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici del Brasile

Si è costituita, nella sede del Consolato del Brasile a Trieste, l'Associazione Internazionale Amici del Brasile. Nel corso della riunione costitutiva è stato designato il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa, il quale risulta così composto: presidente, il Console del Brasile in carica nella nostra città; vicepresidente, il prof. Giorgio Roletto, tesoriere, grand. uff. Alberto Casali; direttore, signora Pia della Rocca; segretario, signora Fulvia Costantinides; consiglieri, prof. Marcello Mascherini, dott. Stelio Rosolini e signora Ella Segre-Melzi. Il programma che l'Associazione si propone di realizzare nel corso dell'anno sociale 1962-63 comprende, fra l'altro, un corso di portoghese elementare, la tradizionale mostra degli artisti brasiliani presenti alla Biennale di Venezia ed una mostra del teatro contemporaneo brasiliano. Le adesioni dei soci si ricevono giornalmente presso la segreteria del Consolato del Brasile (Campo Marzio 4) dalle 17 alle 19.

Assistenti sociali

La signorina Anna Maria Revelant si è brillantemente diplomata quale assistente sociale nell'attuale sessione d'esami presso la locale Scuola Superiore di Servizio Sociale. La signorina Revelant ha ottenuto il massimo punteggio di 110 con lode discutendo la tesi: «L'attività extra-domestica della lavoratrice madre. Alcuni aspetti sociali e morali» con il relatore mons. dott. Costante Sief. Alla neo-diplomata vivissime felicitazioni.

Filatelici muggesani

Domenica al Cinema Volta di Muggia ha avuto luogo una manifestazione filatelica in occasione della costituzione della sezione giovanile dell'Associazione Filatelica Muggesana. Sotto la presidenza del dott. Ermanno Crevatin hanno parlato il prof. dott. Piero Gall e il cap. Italo Vascotto, sul tema: «Introduzione alla filatelia». Ai giovani presenti è stata offerta una cartolina ricordo emessa in occasione della Terza giornata filatelica. Inoltre l'USIS ha donato alla costituenda sezione giovanile un congruo numero di buste primo giorno degli Stati Uniti, fra le quali molte recanti il francobollo commemorativo del primo astronauta americano annullato col bollo speciale di Cape Canaveral.

Tappeti persiani originali

vende a prezzi convenientissimi la *Casa d'arte Orientale* trasferitasi da via Mazzini 7 in via San Lazzaro 17. Non trascurate questa occasione.

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza: MERLOT* e *TOKAI* in bott. originali di un litro.

Azioni Banca Triestina

In occasione dell'aumento di capitale della Banca Triestina, il *Cambio Bolaffio*, via Dante 6, acquista: Azioni, Diritti d'opzione e Azioni nuove.

Voce Giuliana

Il numero di «Voce Giuliana» uscito stamane riporta un ampio servizio, corredato da una documentazione fotografica sulle Case del Fanciullo dell'OAPGD, operanti nella nostra provincia. Sullo stesso numero vengono, tra l'altro, trattati i problemi delle pensioni di guerra e dei contributi di previdenza versati in Istria. Nella ricca cronaca dalle località istriane e da Fiume i lettori troveranno un aggiornato quadro della vita nei territori d'oltre confine.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C.A.I. Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Misurina e salita al Passo dei Tocci e alla Torre Wundt (m. 2511). Visita ai lavori del costruendo rifugio „Fratelli Fonda-Savio. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Casciano e Valbruna. Informazione in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Grande viaggio al Centro-Europa con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica che sono aperte le iscrizioni al grande viaggio sociale che verrà effettuato dal 12 al 26 agosto p.v. in Austria, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera. L'itinerario, studiato con particolare cura, è oltremodo interessante, sia dal punto di vista panoramico che da quello culturale. Particolari visite saranno dedicate alle città di Amsterdam, l'Aia, Bruxelles e Strasburgo.

Per maggiori dettagli e programmi gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'U. P. in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 9 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 33173/63C/737, di data 14 luglio, 1962.

Assegnazione di alloggi nel Comune di Muggia

Il Comune di Muggia ha indetto un concorso per l'assegnazione di 38 alloggi in corso di costruzione a Muggia in località Riostorto a cura dell'IACP. Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare domanda estesa su apposito modulo da ritirarsi presso gli uscieri comunali di Muggia. Le domande dovranno essere consegnate entro e non oltre il giorno 20 luglio. Il bando del concorso è affisso all'albo comunale.

Concorso premi di studio della scuola ospedaliera

E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti premi di studio riservati agli iscritti alla Scuola:

Dott. Fausta Geniram: due premi di lire 30.000 ciascuno, da assegnarsi a giovani laureati o studenti in medicina e chirurgia in seguito a un breve colloquio sulla materia svolta nel corso di aggiornamento sulle «Nefropatie». (Scadenza 15-12-1962).

Primario prof. dott. Ettore Oliani: un premio di lire 50.000 per un lavoro inedito sopra un argomento di chirurgia generale clinica o sperimentale. (Scadenza 15-12-1962).

Primario prof. dott. Giorgio Robba: un premio di lire 50.000 per un lavoro inedito sopra un argomento di dermatologia o di angiologia o sulle mesenchinopatia o di medicina interna con attinenza alla dermatologia. (Scadenza 30-11-1963).

Giulio Tagliaferro: un premio di lire 50.000 per un lavoro scientifico inedito sopra un argomento di ematologia. Scadenza 15-12-1962).

Dott Enzo e Gioia Focardi: un premio di lire 180.000 per trascorrere un breve periodo presso una clinica o istituto scientifico in Italia o all'estero. (Scadenza 30-8-1962).

Maggiori informazioni presso la segreteria della Scuola (Ragioneria, Ospedale Maggiore).

La Federazione del MSI comunica che giovedì 19 c.m. alle ore 19 nella sede sociale di via Roma 28, il prof. Claudio de Ferra terrà una conferenza sul tema: «Nazionalizzazione e socializzazione».

† **Carla Sterpin**

non è più.

A tumulazione avvenuta, la figlia, i nipoti e il genero ringraziano tutti coloro che Le sono stati vicino.

---

†

Fattosi sera, Gesù disse: «Passiamo all'altra riva»
Luca 10/31

All'alba di domenica si è spento serenamente il nostro caro

Edwin Stuparich

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero protestante.

---

† Il 14 corr. dopo lunga malattia si è spento

Adelino Debegnac
legionario fiumano

lasciando nel dolore la moglie LISETTA, le figlie LORIANA e ADRIANA (assente), l'adorato nipotino PIERPAOLO, i generi, le sorelle e i parenti tutti che danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

I più sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Pino Rizzo, al prof. Enrico Tagliaferro e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

---

† Confortata dalla Fede e assistita amorevolmente dai Suoi Cari, chiudeva oggi a Roma, la Sua vita terrena, tutta dedicata alla famiglia ed a opere di bene

Maria Laner nata Frizzi

che nelle lunghe sofferenze sopportate con serena rassegnazione cristiana ha dato esempio ammirabile a quanti La piangono.

Addolorati annunciano il decesso i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Roma - Gorizia, 16 luglio 1962

---

† Lunga e penosa malattia ha stroncato la giovane esistenza di

Giancarlo (Gianni) Ferletic
di anni 25

Ne danno il triste annuncio i genitori e la sorella FLAVIA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 18 partendo dalla propria abitazione di via Aquileia 31.

Monfalcone, 17 luglio 1962

---

† Dopo breve malattia è spirato il nostro caro

Luigi Ienco

Lo piangono la moglie, la figlia, il figlio con la moglie, le sue adorate nipotine e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Carlo Delami.

I funerali muoveranno oggi martedì alle ore 17.30 dall'abitazione di Aurisina, via Cave 27/c.

---

† **Rosalia D'Agostino**

si è spenta addì 15 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 16 dalla via Baiamonti 7.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BERTOTTO, unitamente alla fidanzata GRAZIELLA, profondamente commosse per le grandi manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Monfalcone, 17 luglio 1962

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lady Vladimiro Baricelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario dott. Franzin, all'instancabile Suor Paolina e a tutto il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

I FAMILIARI

Monfalcone, 17 luglio 1962

GLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'ISTITUTO TECNICO «ALESSANDRO VOLTA»

Fra teoria e pratica diaframma inesistente

Perchè gli americani sono costretti a strozzare i condotti d'aspirazione dei motori
I «dispiaceri» di Jacopo Hortis - Le maestrine alle prese con l'integrazione europea

I tempi hanno dato ragione all'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Gli hanno dato ragione per quell'importanza ormai insostituibile che, quasi quotidianamente, si va meritando, sia nella complessità dei programmi, sia nel livello di preparazione cui conduce i suoi allievi. Con la possibilità riservata ai periti tecnici di continuare la loro preparazione fino al raggiungimento del grado superiore di ingegnere, non si è che valorizzata la preparazione specialistica di analoghi Istituti e del rilievo che hanno assunto nell'attuale momento, eminentemente tecnico. Quanti dei periti che nasceranno in questi giorni si ritroveranno sui banchi dell'Università? Non molti, si può calcolare una media di due o tre per classe. Tuttavia il riconoscimento meritato dopo vari anni di lotta è una questione di diritto imposta dalla realtà dei fatti.

Per vari motivi i nuovi periti del «Volta» saranno in pochi all'Università. Uno fra i primi è che il programma di questi giovani si conclude con la conquista del diploma per calcolo anticipato. Hanno frequentato l'Istituto per essere «periti», per entrare nell'industria con quel titolo, per svolgere quei compiti specifici. Ovvero per diventare indipendenti fin dall'età di 19 anni.

Gli esami di abilitazione al «Volta» spaziano in campi del tutto particolari dove le cognizioni eminentemente tecniche non giustificano una più attenuata preparazione letteraria (il cui programma è tuttavia riccamente vario, e ne avremo un esempio). Le prove pratiche di meccanica, di tecnologia, di edilizia e di radiotecnica che si sono susseguite a quelle scritte hanno visto i giovani impegnati nella risoluzione di quei problemi che diventeranno il pane della loro futura attività. Hanno regolato le fasi di un motore, hanno determinato la potenza e il consumo dello stesso, hanno analizzato la viscosità di un lubrificante e hanno calcolato il numero di ottani di un combustibile, hanno sottoposto il materiale a prove di trazione, di resistenza, di compressione. Hanno calcolato l'impedenza di un circuito, hanno smontato e rimontato apparecchi radio e televisivi. Poi le loro mani hanno abbandonato il cacciavite, lo strumento di misura o il tornio, per impugnare la penna e stillare in buona lingua una relazione sui lavori compiuti.

Da ieri i candidati si sono presentati alle prove orali delle materie tecniche. Si ragiona ancora in termini da officina o da laboratorio, ma adesso lo si fa senza tuta, chiamando in causa la teoria. Alla tuta è subentrata la camicia bianca con l'abito scuro di circostanza e la cravatta migliore. Proprio come gli studenti di liceo, perchè sono anzitutto degli studen- [illegible]

[illegible] ramente con Gioacchino Belli o con qualche altro. Vincenzo Cuoco è uno storico... o intendeva dire dialettale perchè si può inquadrare in una determinata regione? In tal senso anche il Saba lo potrebbe considerare dialettale. Lo conosce?» — «Non bene». — «Beh, parliamo allora di Vincenzo Monti. Dica quanto sa». «La sua posizione...» — «Non importa se stava in piedi o seduto o sdraiato...». — «Il Monti visse in un periodo particolarmente importante dal punto di vista letterario, all'inizio cioè del neoclassicismo. Questo fatto influì sulla sua preparazione. Dunque...» — «Non si perda». — «Sto pensando alle sue opere». — «Veda piuttosto in quanti periodi si può suddivider la sua vita». — «Ah, in tre periodi. All'inizio il Monti fu considerato un poeta occasionale. Prendeva spunto dai casi della vita quotidiana e li decantava per farsi benvolere...» — «Si esprime in modo gotico, ma il concetto c'è. Il primo dei tre periodi è quello romano... Ella sappia che il professore non esige gli sia indicata l'estensione del periodo, tuttavia non dispiace tale indicazione».

L'interrogazione prosegue a ritmo serrato. Il professore si riporta ad un altro autore sperando che il candidato risulti più preparato. Viene chiamato in causa Ugo Foscolo e «Le ultime lettere di Jacopo Hortis». Nel tentativo di farsi definire gli stati d'animo di Jacopo Hortis quali traspaiono dal suo epistolario, il professore si sente intercalare fra le varie frasi il termine dispiacere e commenta: «Dolore, tormento, angoscia! Non dispiacere. L'ha detto quattro volte! Sarebbe un dispiacere se dovesse mangiare la pasta alle vongole scotta?». «E quante sono le passioni che sconvolgono il suo animo e lo portano al suicidio?» «Il fatto delle persecuzioni...». — «Le passioni sono due: quella amorosa e quella patria. Punto e basta».

Così fra turbine, o motori a combustione interna, fra i conflitti di passioni di personaggi letterari, fra nozioni di diritto, vestendo ora la tuta, ora la camicia bianca, i giovani del «Volta» si guadagnano l'ambito titolo di perito tecnico: la categoria che la civiltà delle macchine ha rivalutato appieno.

* * *

Non è certo minore il batticuore inevitabile per diventare maestri o maestrine. Nei due Istituti magistrali, il «Duca d'Aosta» e il «Carducci», l'atmosfera d'esame si uniforma al consueto cliché. Così almeno nell'ansia dei candidati e in particolare delle candidate.

Nell'affannoso ripasso delle nozioni, nell'attento conciliabolo fuori dell'aula, nella paziente attesa del turno in uno stato d'animo che sarà motivo di sorriso nel ricordarlo. C'è però [illegible]

[illegible] lanella», un canto popolare veneto. «Questo simpatico canto è più adatto alle bambine o ai maschietti?». L'istinto pedagogico della maestrina si risveglia. — Alle bambine» — «Giusto. Infatti non sceglieresti certo un canto di guerra per delle scolarette. Quali argomenti sono da preferire?» — «Beh, canti sulla natura...». — E questo canto andrebbe bene per dei bambini?» il professore indica la canzone che farebbe venire le lacrime a un «vecio alpin»: «Sul cappello che noi portiamo...». — «Certamente». — «Bene, comunque guarda che piacerebbe senz'altro anche alle bambine pur essendo indicata per i maschietti».

Questi gli appunti brevi e più caratteristici di un incontro all'Istituto «Duca d'Aosta».

Anche al «Carducci» si diventa maestrine.

Una brunetta ha appena terminato l'esame di letteratura latina e incomincia quello di geografia. La interroga un professore dalla grande capigliatura bianca che pone le sue domande accompagnandole con un sorriso.

«Mi parli dello sviluppo dell'integrazione europea».

La ragazza incomincia ad enumerare le difficoltà che i vari Paesi del vecchio continente hanno dovuto superare per dare l'avvio alla costruzione dell'Europa unita; «Una storia troppo lunga e troppo gloriosa ha costituito e costituisce ancor oggi una remora alla realizzazione di questo grande ideale...».

«Bene, ora mi parli della CECA».

«E' la Comunità europea del carbone e dell'acciaio».

«Quali stati comprende?».

«La Germania, la Francia, l'Italia e...».

«E...?».

«... il Benelux».

«Quali Paesi comprende il Benelux?».

Belgio, Olanda e Lussemburgo».

Va bene, quanti sono gli Stati Uniti d'America?».

«...?...».

«Erano quarantotto e ultimamente sono saliti a cinquanta».

«Quali sono i due Stati recentemente aggiunti?».

«L'Alaska e le Hawaii».

«Mi parli delle ricchezze dell'Alaska?».

«Il legname, la pesca, soprattutto quella dei salmoni e...».

«Non ha visto la "Febbre dell'oro" con Charlot?».

E l'oro, che al momento della sua scoperta ha attirato un grande numero di cercatori, poi la febbre si è placata ed oggi il minerale viene estratto con metodi industriali».

«Va bene, basta così!».

Dall'integrazione europea alla corsa dell'oro: tutto in un esame.

Durante gli esami al gabinetto di fisica dell'Istituto Nautico

(«Giornalfoto»)

Il circo per le strade

(«Giornalfoto»)

Sebbene il tempo ieri sera abbia fatto ancora le bizze, la sfilata del circo Heros si è svolta regolarmente. Migliaia di persone hanno potuto ammirare il passaggio dell'eccezionale corteo, che si è snodato lungo la via Giulia, la via Battisti, la via Carducci, fino alla Stazione centrale. Da qui la sfilata si è diretta lungo il corso Cavour fino a piazza Unità. La «troupe» è poi risalita lungo il corso Italia per ritornare a San Giovanni.

La pittoresca manifestazione è stata aperta da un carro che recava la banda; seguivano, a cavallo, Fred Gordon ed i suoi cow boys del Texas, quattro cavalli olandesi pezzati ricoperti dei loro fastosi paramenti. Venivano quindi le sorelle Martini che gli spettatori triestini hanno applaudito per i loro esercizi di equilibrismo sul filo, il carro dei Salvadori, i pagliacci che con i pantaloni a fisarmonica, le enormi scarpe, figlie legittime di papà Charlot, ed i visi impiastricciati di biacca mandano in visibilio ogni sera grandi e piccini. Hanno preso parte alla sfilata anche numerosi trapezisti, gli artisti russi vincitori dell'Oscar per il Circo, e numerosi cavalli e cammelli recanti in arcioni artisti travestiti da arabi.

L'imponente corteo era chiuso da nove elefanti indiani.

Quote Totip. Ecco le quote del concorso Totip n. 28 del 15 luglio: ai punti 12: 889.003 lire; ai punti 11: 105.624; ai punti 10: 9.542 lire.

Cronache della televisione

Un uomo in ogni stagione

Robert Bolt, l'ancor giovane autore inglese di cui il secondo programma ha presentato ieri «Uomo in ogni stagione» apparterrebbe, almeno per ordine anagrafico, a quella tendenza del teatro britannico oggi di moda che si è convenuto di rubricare sotto l'etichetta dell'«arrabbiatura». Ma ad uno sguardo più attento si fa presto ad avvertire come i suoi ideali ed interessi ben poco abbiano da condividere col malumore e il ribellismo esibizionista che caratterizzano quel teatro di moda e, tanto per citare un nome assai rappresentativo, un autore come John Osborne, che vi funge da capofila. Lo dimostrerebbe ad esempio il tema stesso che Bolt ha scelto per la presente opera, vale a dire la biografia di quel probo filosofo e finissimo umanista che fu Tommaso Moro, cancelliere di Corte di Enrico VIII. E' noto che la Chiesa cattolica lo proclamò santo perchè, a conclusione dell'aspra contesa col re, vertente sul divorzio (Enrico invaghitosi di Anna Bolena e desideroso di avere da lei un erede voleva divorziare da Caterina d'Aragona) e sullo scisma religioso che ne derivò, egli preferì salire il patibolo piuttosto che aderire agli augusti voleri e rinnegare la propria fede. Ma è bene precisare che il dramma di Bolt non si impernia tanto sul problema della fede religiosa, quanto piuttosto su quello della coscienza, e più precisamente della coscienza di un intellettuale che pur amando i doni della vita e non sentendosi chiamato alla vocazione del martirio e dell'eroismo, non può abdicare, «anche a rischio di sembrare un eroe» — com'egli stesso afferma in una bellissima battuta del dramma — ai modi del suo libero sentire, alla legge, al rispetto della parola data, che sono i cardini di un preciso, inalienabile precetto morale. Ed è in questo senso che l'opera di Robert Bolt, pur narrando la storia di un grande e onest'uomo vissuto quattro secoli fa, ripropone in termini attuali un tema, quello della libertà della coscienza che non ha fatto ancora, e forse mai farà, il suo tempo.

La realizzazione televisiva era affidata, in parte, alla medesima compagnia e al medesimo regista, Giuseppe De Martino, che meno di un anno addietro l'avevano portata con buon successo sulle scene italiane. E infatti le cose sono andate bene anche questa volta, grazie soprattutto alla bella e intensa interpretazione di Antonio Crast un attore che si vede pochissimo e che od agni rara apparizione approfondisce il rammarico per la rarità dei suoi interventi. Ma anche Franco Graziosi, che era Enrico VIII, ed Ennio Balbo, che era «l'uomo qualsiasi» hanno interpretato con intelligenza le rispettive parti, insieme a Dora Calindri, Mila Vannucci, Antonio Pierfederici, Renato Lupi ed altri.

Ber.

RISULTATI DELLA SESSIONE ESTIVA

Gli esami di licenza nelle scuole d'avviamento

Alunne licenziate della Scuola statale di avviamento professionale industriale femminile «Carlo Stuparich»:

Classe III A: Alessio Giuliana, Bellia Rosanna, Bogatez Silvia, Buttinar Marina, Caputo Caterina, Carli Graziella, Crevatin M. Gabriella, Delmonego Nevia, Franzelli Adriana, Gerli Graziella, Lisjak Giuliana. [illegible]

[illegible] Mario, Fumagalli Sergio, Gall Giorgio, Ghersa Giuseppe, Giannopulo Gualtiero, Giraldi Walter, Girotto Luciano, Goina Marco, Grassi Bruno, Glussi Sergio, Kesmec Claudio, Kodermaz Claudio, Jaconcig Sergio, Jerin Giancarlo, Lagonigro Domenico, Leone Giovanni, Lenarduzzi Saverio, Lottini Sergio, Lugnani Franco, Martinoli Giuseppe, Marzi Giovanni, Masslic Bruno, Masutti Fulvio, Miani Giorgio, Mulich Claudio, Mutton Claudio, Nefat Doro, Paris Giuliano, Pavan Giuliano, Perini Alessandro, Peruccio Marco, Petkovic Giovanni, Petruzzi Pietro, Piazza Bruno, Picciolo Angelo, Pizzioli Fabio, Pizzioli Giorgio, Pohlen Diego, Poldrugovaz Roberto, Prelazzi Claudio, Radini Euro, Rosso Tullio, Saina Guerrino, Sardiello Franco, Santillo Francesco, Savadori Giuseppe, Smocovich Guerrino, Stefani Danilo, Stradiot Armando, Strubelj Fabio, Sulich Paolo, Tercon Igor, Terreni Gino, Trampus Bruno, Trojer Lucio, Ukmar Edoardo, Valori Benito, Vascotto Oriano, Ventin Danilo, Visintin Dario, Visnovic Duilio, Zafred Luciano, Zorc Roberto.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alla prima classe per l'anno scolastico 1962-63 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino al 25 luglio p.v. Sono aperte inoltre fino al 25 settembre le iscrizioni alle classi seconde e terze. Modalità all'albo della scuola, chiarimenti in segreteria.

UN DECRETO PER IL COMUNE DI CAPODISTRIA

Da qui all'eternità caro-tomba di famiglia

Stabiliti pesanti diritti di polizia mortuaria

Ancora nello scorso mese di aprile il Comitato comunale popolare di Capodistria ha emesso un decreto sui diritti di polizia mortuaria che ha avuto una vasta eco nella comunità dei profughi.

L'ordinanza, che si compone di otto capitoli, non è molto chiara e sembra riferirsi per il momento al solo cimitero di S. Canziano ed a quei pochi rientranti nella giurisdizione del Comune di Capodistria. Stando alla lettera del decreto, le autorità jugoslave chiedono ai proprietari di una tomba a diritto perpetuo o ai loro eredi un contributo di 5 mila dinari per metro quadrato e 2 mila dinari per ogni sepoltura, per un periodo di 10 anni, per poter godere l'usufrutto della tomba stessa. La quota viene ridotta a 2 mila dinari per l'ulteriore periodo di rotazione.

Il decreto, che è entrato in vigore il 19 aprile, prevedeva il 30 giugno u. s. come termine per il rinnovo del diritto dello usufrutto. Le altre parti del decreto non interessano direttamente, perchè riguardano i contributi per la sepoltura ed i casi che prevedono la esenzione dal pagamento di questi ultimi.

Il provvedimento che riguarda l'esproprio di tutte le tombe di famiglia è senza dubbio grave e potrebbe avere delle conseguenze spiacevoli, prima fra tutte lo smantellamento di parte dei cimiteri, qualora non venisse pagata la tassa prevista. Giuridicamente il decreto è anche arbitrario, in quanto si riferisce a quelle tombe acquistate nel passato «in perpetuo»; quando cioè una famiglia versava al Comune una data somma per assicurarsi la proprietà del pezzo di terra ove erigere il monumento sepolcrale e sepellire tutti i componenti del nucleo familiare, avendo la garanzia che anche quando la famiglia fosse stata estinta del tutto, quella tomba avrebbe continuato ad esistere e nessuno mai l'avrebbe espropriata. Il contratto prevedeva infatti la mancanza di eredi diretti o indiretti ed il versamento della somma era fatto «una pro semper», con piena garanzia del futuro anche più lontano.

Nei cimiteri colpiti dal recente provvedimento jugoslavo molti sono i monumenti sepolcrali di famiglie ormai completamente estinte, per le quali non si troverà mai nessuno che paghi la somma richiesta dalla ordinanza, perciò queste tombe dovranno sparire. Esse appartengono ai più bei nomi del ceppo italiano, sono monumenti anche di una rilevante importanza artistica, che forse tra pochi mesi verranno abbattuti. Purtroppo l'ordinanza jugoslava non è potuta giungere a conoscenza di tutti i capodistriani interessati e sparsi nelle numerose e spesso lontane vie dell'esilio, e siccome la non conoscenza di una legge non scusa gli inadempienti, le autorità avranno alla scadenza dei termini via libera per far sparire tante lapidi che parlano del passato. Queste lapidi avrebbero dovuto restare nei camposanti «in perpetuo» perchè, come abbiamo detto, il terreno era stato comperato una volta per tutte. Oltre alla sparizione di tante testimonianze italiane, le autorità andranno poi ad incassare parecchi quattrini, riscuotendo le tasse di quanti pagheranno affinchè i loro morti possano dormire in pace il sonno eterno. Non è da escludere inoltre che se il provvedimento adottato dal Comune di Capodistria darà i suoi frutti, ordinanze consimili vengano emesse anche da altri Comitati popolari di tutta l'Istria.

Il CLN dell'Istria si è fatto in questi giorni portavoce presso le nostre autorità consolari ed i competenti uffici del Ministero degli affari esteri della viva apprensione di tutti gli esuli, chiedendo un energico intervento delle autorità, affinchè venga esaminata attentamente la questione. Sono stati formulati anche dei suggerimenti a favore della tutela della proprietà delle tombe di famiglia e per quanto riguarda le sepolture comuni. In giusta evidenza è stato posto il fatto delle numerosissime famiglie ormai completamente estinte, per cui se non sarà fatta rientrare l'ordinanza, bisognerà trovare il modo di pagare i tributi richiesti.

E' auspicabile che l'ordinanza emessa dal Comitato comunale popolare di Capodistria venga perlomeno ridimensionata, essendo innegabile l'usufrutto per l'eternità di molte tombe, mentre si auspica un pronto ed energico interessamento delle nostre autorità.

PREMI DELLA C.d.C. PER L'ANNO '62

Fedeltà al lavoro e al progresso economico

La Giunta della Camera di commercio industria ed agricoltura di Trieste ha recentemente deliberato l'apertura del concorso per l'assegnazione di premi per la fedeltà al lavoro ed al progresso economico per l'anno 1962.

Il regolamento in vigore, ricalca quello degli anni precedenti e divide i concorrenti in quattro categorie.

Alla prima categoria partecipano i lavoratori che abbiano prestato almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa (industriale, commerciale, artigiana, agricola, trasporti, ecc.).

Nella seconda sono comprese le imprese individuali o familiari che abbiano più di 50 anni di ininterrotta attività o più di 25 se a carattere artigiano.

La terza categoria interessa le imprese che abbiano apportato nell'azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale o nei servizi al pubblico.

La quarta infine comprende coloro che nell'anno in corso abbiano conseguito un brevetto industriale di particolare valore sociale.

La Giunta camerale constatato il crescente interesse che riscuote la manifestazione ha deciso di portare complessivamente a 100 le medaglie d'oro con relativi diplomi da distribuire.

Esse sono state ripartite secondo la seguente graduatoria: 55 medaglie alla prima categoria, 35 alla seconda, 8 alla terza e 2 alla quarta.

Le domande redatte su carta semplice, dovranno essere indirizzate alla Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste, piazza della Borsa 14, e presentate entro le ore 12 del giorno 15 settembre 1962 e corredate:

a) se trattasi di lavoratori, di una copia del certificato di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di un'attestazione dell'impresa o dell'Istituto nazionale per l'assistenza contro le malattia o documento equipollente a conferma della dichiarata continuità del rapporto di lavoro;

b) se trattasi di imprese individuali, dei documenti di cui sopra e del certificato d'iscrizione al Registro delle Ditte della Camera di commercio, nonchè ogni altro documento probatorio;

c) se trattasi di imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane, del certificato di iscrizione al Registro delle Ditte, nonchè di ogni altro documento probatorio.

Per coloro che hanno conseguito un brevetto, il certificato di registrazione e altri documenti probatori.

Sono esclusi coloro che abbiano per lo stesso titolo, ricevuto dallo Stato o dalle Camere di commercio, altra onorificenza o premio.

L'esame delle domande e della relativa documentazione è fatto dalla Commissione nominata dalla Giunta camerale, che assegnerà i premi tenendo conto della graduatoria stabilita dalla Commissione.

Il presente bando è affisso all'albo della Camera di commercio e della Borsa valori.

Perfezionamento postuniversitario con borse di studio INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — bandisce, anche per l'anno accademico 1962-63, sei concorsi a borse di studio per il perfezionamento post-universitario, allo interno ed all'estero, in medicina del lavoro, medicina legale e delle assicurazioni, ortopedia e traumatologia, radiologia e terapia fisica, igiene e ogni altra disciplina medica che possa interessare l'attività sanitaria dell'Istituto.

Ciascuno dei sei concorsi è dotato di borse di studio da lire 600.000, 400.000 e 100.000 per il perfezionamento all'interno e da lire 1.000.000, 600.000 e 100.000 per il perfezionamento all'estero.

Le norme e le condizioni per la partecipazione ai concorsi risultano dal relativo bando, che gli interessati potranno ritirare presso le sedi provinciali dell'Istituto.

LA VITA NEL PORTO

Sei mesi di traffici: variazioni sensibili nei legnami
Novità per il Golfo Persico - Nel Lloyd Triestino

Sei mesi di traffico

Da gennaio a giugno il traffico complessivo portuale, ivi compresi i movimenti del Porto industriale, del Porto dei petroli, dello Scalo Legnami e della Italsider, è stato di 1.881.331 tonnellate, contro 1.940.828 tonn., con una contrazione del 3,06 per cento.

Ecco la composizione volumetrica dei vari settori del traffico marittimo:

Merci (in tonn.) 1.o sem. 1962: carboni 139.484, 1.o sem. 1961: 140.702, variazioni — 1.218; cereali 136.402, 125.011, + 11.391; minerali 504.002, 494.774, + 9.228; olio minerale 1.165.653, 1.107.851, + 57.802; legnami 99.504, 115.719, — 16.215; varie 561.925, 558.271, + 3.654.

Le variazioni più sensibili sono state registrate nei legnami, che segnano un crollo negli arrivi marittimi, scesi da 43.693 a 25.402 tonnellate. Si è avuto, viceversa, un piccolo incremento di poco più di 2000 tonn. nelle partenze marittime.

In leggero aumento i cereali, i minerali metallici e gli oli minerali e i loro derivati. Minimo l'incremento nelle merci varie.

Nella Maritime Services

Al 22 arriverà dal Mar Rosso l'unità sudanese «Hercowit» che accetterà carico per Aqaba, Gedda, Port Sudan e Aden. L'unità che è di proprietà di armatori sudanesi è appoggiata alla «Maritime Services». Sulla linea del Mar Rosso l'agenzia summenzionata ha in linea le seguenti unità: «Lorenzo Onorato», «Silvia «Onorato», «Maddalena Onorato» e «Azuni».

Novità nel Golfo Persico

Fra la Flotta Lauro, rappresentata nella nostra città dalla Adria Lines, e la società armatoriale «Yugoline», è intervenuto un accordo basato sulla determinazione delle unità e dei servizi sulla rotta del Golfo Persico. In virtù di tale accordo, la società armatoriale fiumana espleterà un servizio mensile con unità da 5000 tpl. A sua volta la «Adria Lines», sempre per conto della Flotta Lauro ed in qualità di «exclusive cargo Trotter and agent» manterrà in servizio sulla linea nove unità «Lauro» da 10.500 tonnellate ciascuna.

L'accordo viene a provocare così una situazione di piena normalità in questo importante collegamento fra Trieste ed il Persico. La Adria Lines, da parte sua, intende assicurare le clientele che, all'infuori del mercato italiano, essa è libera di quotare i noli a seconda delle esigenze del mercato internazionale.

Ci viene confermato che, giorno per giorno, si registra un'intensificazione delle spedizioni di traffico da parte del Centro Europa verso il Golfo Persico tramite il nostro scalo, anzichè attraverso l'instradamento dei porti della sfera nordica.

La «Adria Lines» sul Levante

La direzione della società armatoriale Adria Lines ci comunica che mancando da parte della Società Ternavi di Trieste un adeguamento del tonnellaggio impiegato sulla rotta levantina secondo le esigenze effettive del traffico centroeuropeo, cioè navi di maggior tonnellaggio, dotate di corridoi, l'«Adria Lines» ha ripreso la sua iniziativa, immettendo nel servizio motonavi moderne.

La prossima partenza verrà eseguita con la motonave «Ornella Prima» di 1.200 tdw., di velocità superiore agli 11 nodi, munita di mezzi di caricazione e di scaricazione adeguati, e di ampio cubaggio di stiva e di corridoio. Sulla «Ornella Prima» saranno possibili delle caricazioni di autoveicoli, di autobus, di macchinari pesanti, ecc. oltre al normale collettame ed ai segati resinosi.

Seguirà dopo una decina di giorni la partenza della motonave «Linda Prima», di 1.700 tdw., pari a 2.500 metri cubi di spazio di stiva e di corridoio. La società gestrice del nuovo servizio dispone già di un ingente carnet di prenotazioni di caricazione. A tempo debito saranno inserite altre due motonavi modernissime di tonnellaggi pressochè equivalenti a quelli summenzionati.

La linea levantina della «Adria Lines» è «libera», direttissima ed a periodicità decadale. I porti toccati sono Beirut, Lattakia, Iskenderun, Alessandria, oltre alle eventuali, a seconda delle richieste delle classi operatrici del retroterra.

Nel Lloyd Triestino

Ieri ha lasciato il nostro porto la m/n «Vivaldi» della linea del Sud Africa dopo aver assunto buoni quantitativi di merci varie destinate agli scali della linea, fra cui legname, carta, prodotti alimentari in scatola, prodotti chimici, tessuti. Ulteriori aliquote di merci saranno imbarcate nei porti tirrenici.

Verso il giorno 11 agosto è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Bertani», essa pure della linea del Sud Africa, la quale sbarcherà nel nostro porto arachidi, copra, semi oleosi, pelli, succhi di frutta e minerali. La «Bertani» è attesa ripartire sulla stessa rotta intorno al 15 agosto con un forte carico di macchinari, merci refrigerate, tessuti e ferramenta.

Il p.fo «Spuma» della linea dell'India/Pakistan dovrebbe giungere a Trieste nella giornata di domani o, al più tardi, dopodomani. Lo «Spuma» sbarcherà nel nostro porto cotone, manganese, juta, olio vegetale. Ripartirà sulla linea dell'Estremo Oriente intorno al 24 corrente con un rilevante carico di merci varie, fra cui prodotti tessili, prodotti dell'industria chimica, autoveicoli ecc.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
DORIS DAY
FRANK SINATRA
TU SEI IL MIO DESTINO
WARNER COLOR

AL SUPERCINEMA
Un'esplosione di gioia nello scintillante film in technicolor e cinemascope
«Alla fiera per un marito»
con P. BOONE e B. DARIN
Grande successo

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21: «Piccolo faro» di Boscolo.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Oggi uno spettacolo ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: «I fucilieri del Bengala», con Rock Hudson, Arlene Dahl. Technicolor. Emozionanti avventure nell'India misteriosa.
EXCELSIOR. 16: «Tutto l'oro del mondo». Un originale e divertente film di René Clair con Bourvil, Castel Colette.
FENICE. 16: «Un dollaro di onore», in technicolor con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson e R. Nelson.
GRATTACIELO. 16: Doris Day, Frank Sinatra, Dorothy Malone, Gig Joung nel Warner color «Tu sei il mio destino».
NAZIONALE. 16: «Il gioco della verità» (Prima visione). Un giallo ad alta tensione in cinemascope diretto ed interpretato da Robert Hossein e Jeanne Valerie, Jean-Luis Trintignant, Nadia Gray. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Un'esplosione di gioia, un uragano di risate nello scintillante technicolor e cinemascope «Alla fiera per un marito», presentato dalla Fox con Pat Boone, Pamela Tiffin e Bobby Darin.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «FBI contro il dottor Mabuse». Lotta spietata contro il vizio ed i crimini con G. Fröbe e L. Barker.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta «I gialli di E. Wallace n. 2». Domani: «Area B 2 attacco».
CAPITOL. 16.30: «Totò diabolicus». Un film giallo comico con Totò, Raimondo Vianello, Beatrice Altariba.
CRISTALLO. 16.30: «L'uomo senza paura». Grandioso western in technicolor con Kirk Douglas e J. Crain.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis, Kathryn Grant, Charles Bikford, Marta Hyer, in technicolor.
IMPERO. 16.30: «Blue Hawaii», con E. Presley. In technicolor.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «Il segno del vendicatore». Avventuroso, emozionante e spettacolare technicolor con D. Blanck, R. Hunder.
MODERNO. 16: «Corruzione», con A. Gardner, R. Taylor e J. Hodiac.
VIALE. 16: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», con Audie Murphy, Gary Crosby. Grandioso cinemascope.
VITTORIO VENETO. 17. Paul Newman, Jeanne Woodward, Sidney Poitier e Louis Armstrong, in: «Paris Blues». Un capolavoro.

ABBAZIA (già Savona). 16: «A me piace la galera». Un film comico con N. Visdom, S. Jork.
ALCIONE. 16.30. Anthony Perkins e Jane Fonda, in: «In punta di piedi». Il film più divertente dell'anno.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «I sette assassini». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16: Ancora oggi a richiesta: «Totò truffa '62»
IDEALE. 16.30: «I pirati di Tortuga». Avventuroso, entusiasmante cinemascope a colori con Ken Scott, Rafer Johnson, Letitia Roman.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Un amore a Parigi». Technicolor con Romy Schneider e Horst Buckholz. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il diabolico dott. Mabuse». Il capolavoro di Fritz Lane con Peter Van Eyck e Dawn Addams.
RADIO. 16: «Le avventure di Huck Finn». Commovente e divertente, con Tony Randall e il piccolo Eddie Hodges. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «India». Un fantasmagorico racconto, in stupendi colori, di una terra favolosa.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). «Rocco e le sorelle». Divertente con T. Murgia, Moira Orfei, Gina Rovere, Anna Ralli e M. Carotenuto.
ARENA DIANA: 20.30: «Sangue flammingo». Cinemascope technicolor con David Ladd e Donald Crisp. Commovente.
EX SOCI. 20.30: «Il principe ladro». T. Curtis, P. Laurie. Avventuroso, brillantissimo. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Stirpe maledetta». Eastmancolor con Scott Brady, Anne Bancroft.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis, Kathryn Grant, Charles Bickford, Marta Hyer in technicolor.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Il sangue e la rosa». Brillante technicolor con Annette Vadim, Elsa Martinelli, Mel Ferrer.
MARCONI. 20.15: «Un amore a Parigi». Technicolor con Romy Schneider e Horst Buckholz. Vietato ai minori.
PARADISO. 20.30: «Tarzan il magnifico». Avventuroso, drammatico technicolor, con Gordon Scott.
PONZIANA. 20.30: A grande richiesta: «Sombrero». Divertentissimo technicolor con Ricardo Montalban, A. M. Pierangeli e Cyd Charisse.
PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «Un re a New York». Comico, con C. Chaplin e D. Addams.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20.30: Cinemascope technicolor: «Giovani cannibali». N. Wood, R. Wagner, S. Kohner e G. Hamilton.
STADIO. 20.30: «Corea in fiamme». Una pagina spietata della guerra coreana.
SERVOLA. 20.30: «Psycosissimo» con U. Tognazzi, R. Vianello. Comicissimo.
VALMAURA. 20.30: «Frontiera indiana». Drammatiche avventure con James Davis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Spade insanguinate», con Larry Parks e Ellen Drew. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Fenice, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Aurora, Astoria, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine, Moderno, Radio, Secolo e Roma di Muggia.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2737 al n. 2880 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 10 maggio 1953 al 12 giugno 1953.

Oggi all'EXCELSIOR

Oggi al Grattacielo
DORIS DAY — FRANK SINATRA
DOROTHY MALONE — GIG JOUNG
Una eccezionale produzione
WARNER COLOR
TU SEI IL MIO DESTINO

DEPOSITATO L'APPELLO ANCHE DAGLI AVVOCATI SARNO E DEGLI OCCHI

Nei «motivi» per Ghiani e Inzolia ampia critica all'«iter» processuale

Vengono annunciati a favore dell'elettrotecnico nuovi elementi sul delitto di via Monaci a conoscenza di un pregiudicato

Roma, 16

Al deposito dei motivi d'appello da parte dei difensori di Giovanni Fenaroli, condannato all'ergastolo come mandante nell'omicidio della moglie Maria Martirano, si sono aggiunti oggi quello dei difensori di Raoul Ghiani condannato al carcere perpetuo quale esecutore materiale del delitto e quello dei difensori di Carlo Inzolia che, imputato di complicità, fu assolto per insufficienza di prove.

I motivi d'appello proposti dall'avv. Sarno per Ghiani che riflettono un'ampia critica a tutto l'iter processuale condotto sia in istruttoria che durante il dibattimento, si concludono con la richiesta di assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. In linea subordinata, la difesa chiede la rinnovazione del dibattimento, quanto meno parziale, affinchè siano sentiti tutti i testi che vennero indicati dalla Difesa.

La Difesa chiede, quindi l'intervento della Corte d'assise di secondo grado in tre direzioni: 1) assoluzione del condannato, con formula piena e soltanto in subordine per insufficienza di prove; 2) rinnovazione del dibattimento su questi essenziali punti: in primo grado, con richieste formulate dalla Difesa e non accolte dalla Corte; 3) dichiarazione delle nullità, verificatesi nell'istruttoria e nel dibattimento, per quanto riguarda l'audizione quale teste di Egidio Sacchi, già imputato in un processo connesso, la negata visione delle bobine del microfilm del giorno 11 settembre 1958 con la presenza di Ghiani, il sequestro del foglio verde e dei gioielli ritrovati alla «Vembla».

Il sequestro del foglio verde — il foglio di controllo dei viaggiatori nei vagoni letto — riguardante il viaggio tra Roma e Milano la sera del 7 settembre 1958 che dimostra la presenza su quel treno di Ghiani e Fenaroli, secondo la Difesa, fu eseguito senza essere ordinato dal magistrato e con le forme previste dalla legge e, in nessun caso, dalla Polizia, che a simile operazione avrebbe potuto procedere soltanto previo l'intervento dell'autorità giudiziaria. Al sequestro avrebbero dovuto assistere i difensori dell'imputato e così doveva essere data comunicazione, mentre il deposito degli atti doveva avvenire ai sensi della legge. La stessa procedura — secondo i motivi d'appello — doveva essere seguita per il sequestro dei gioielli alla «Vembla».

Un'altra nullità, secondo il difensore, inficierebbe l'esperimento automobilistico che avvenne senza la presenza del giudice. Anche la ricognizione di persona alla quale fu sottoposto Ghiani sarebbe avvenuta in palese violazione delle norme che la presiedono, specialmente per quanto attiene ai confronti che avrebbero dovuto essere eseguiti con Bernardo Ferrarezi. Altra nullità inficierebbe la perizia e il sequestro del microfilm, poichè fu tolta al difensore in maniera evidente la facoltà di nominare un proprio consulente che assistesse sin all'inizio a tutte le operazioni.

Inoltre i difensori di Ghiani sollecitano una più circostanziata consulenza medico-legale sull'ora della morte di Maria Martirano rilevando che attraverso la temperatura del cadavere si può risalire all'ora del decesso; secondo l'accusa, Maria Martirano sarebbe morta verso la mezzanotte, ma, alla luce di nuovi elementi che la Difesa intende prospettare, il decesso sarebbe avvenuto alle 4 ora in cui Raoul Ghiani, sempre secondo l'accusa, avrebbe viaggiato sul treno diretto a Milano.

Un'altra parte essenziale dei motivi d'appello è rappresentata dalla convinzione che due testi determinanti per la condanna di Ghiani — ossia Reana Trentini e Bernardo Ferrarezi — furono tratti in errore quando affermarono di riconoscerlo: la prima, come l'uomo che entrò nel portone di via Monaci mezz'ora prima che la Martirano venisse uccisa; l'altro come il giovanotto veduto sulla «Freccia del Sud» in viaggio tra Roma e Milano la notte immediatamente seguente il delitto.

Il riconoscimento di Reana Trentini — secondo i motivi di appello — è assolutamente inattendibile; la teste, definita intrigante e bonaria e consapevole di recitare un ruolo importante, disse che l'uomo visto sotto l'abitazione di Maria Martirano la notte del delitto aveva gli occhi celesti, ma la Trentini fornì elementi sulla persona da lei scorta in via Monaci 20 giorni dopo il delitto e soltanto dopo che la Polizia le mostrò una fotografia di Ghiani. Inoltre la Trentini vide Ghiani attraverso uno spioncino prima di riconoscerlo ufficialmente. «Enorme — si sottolinea nei motivi di appello — la testimonianza della Trentini è smentita e balzana».

Quanto al riconoscimento di Bernardo Ferrarezi, si sottolinea che esso avvenne dopo che il teste vide su tutti i giornali la fotografia di Raoul Ghiani, si aggiunge che il confronto tra Ghiani e Ferrarezi avvenne in maniera irregolare, e si ricorda che Ferrarezi aveva dato di aver visto un uomo con i capelli castano-chiari contraddicendone il colore.

I difensori non trascurano Vincenzo Barbaro per la faccenda dei biglietti segreti che Fenaroli scrisse a Regina Coeli indirizzandoli a Ghiani e ad Inzolia e caddero nelle mani della giustizia e, infine, annunziano l'esistenza di due testimoni che, con le loro deposizioni, dovrebbero dimostrare l'assoluta innocenza dell'elettrotecnico milanese. I due sono i milanesi dott. Mendia e dott. Enriquez. L'avv. Franz Sarno ha dichiarato al riguardo che i nomi dei due nuovi testi sono emersi da uno studio condotto da sua moglie, dott.ssa Mariella Ventura Sarno, la quale avrebbe accertato che un pregiudicato di Milano sarebbe a conoscenza di importanti elementi relativi al delitto di via Monaci.

Lo sconosciuto pregiudicato avrebbe fornito — secondo indiscrezioni di stampa — alla dott.ssa Ventura Sarno — alcune rivelazioni ai dottori Enriquez e Mendia. La citazione di questi ultimi, come testi, dovrebbe apportare quindi, sempre secondo l'avv. Sarno, elementi a favore di Ghiani.

Quanto ai motivi di appello per Carlo Inzolia sono stati invece presentati a Milano presso la cancelleria della Pretura che si occupa delle sentenze pronunciate in distretti giurisdizionali diversi da quello di Milano, dall'on. Cesare Degli Occhi e dal figlio, avv. Adamo, che davanti alla Corte d'assise di Roma assistettero l'Inzolia.

La Difesa chiede che alla formula dubitativa venga sostituita quella piena, sostenendo che avvennero violazioni delle norme procedurali.

Il film Cleopatra

NUOVA MONTATURA pubblicitaria per Liz?

Roma, 16

Richard Burton è partito nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un quadrireattore di linea alla volta di Alessandria d'Egitto, dove parteciperà alle ultime riprese del film «Cleopatra». All'aeroporto lo ha accompagnato Liz Taylor la quale, dopo la partenza dell'aviogetto, è risalita sulla sua macchina per far ritorno alla sua villa sull'Appia. Liz — che appariva sorridente — si è rifiutata di fare dichiarazioni sulle clamorose rivelazioni fatte ieri a Hollywood dall'attrice Ann Palmer, secondo le quali la Taylor avrebbe acconsentito a girare «svestita» alcune scene del film che il regista Joseph Mankiewicz sta portando in questi giorni a termine.

Sempre secondo le rivelazioni di Ann Palmer — la quale ha lavorato per alcuni mesi a Cinecittà in alcune parti di secondo piano di «Cleopatra» — le audaci sequenze del film non sarebbero destinate al pubblico americano, nè al circuito delle sale di proiezione italiane. Esse sarebbero inserite nelle copie del film che andranno in alcuni Paesi d'Europa, la Francia e i Paesi scandinavi.

Così, le rivelazioni della giovane attrice americana hanno fatto convergere nuovamente la attenzione su Liz, della quale, nelle ultime settimane, nessuno si occupava più dopo le clamorose manifestazioni del suo idillio con Richard Burton, che sembrava aver toccato la loro punta massima nella trascorsa primavera. Non sono pochi, però, coloro che avanzano l'ipotesi di una abile montatura ad opera dei «press agents» i quali, al fine di far tornare ancora sul nome di Liz ed accortisi del ridotto interesse del pubblico per le vicende dell'attrice, avrebbero ritirato fuori la discutibile storia delle scene audaci, ispirando le dichiarazioni della signorina Ann Palmer.

In realtà, questa ipotesi potrebbe essere valida: è strano, infatti, che Ann Palmer faccia le dichiarazioni alla stampa americana ed oggi Elizabeth Taylor, sorridente e tranquilla, accompagni a Fiumicino Richard Burton, dopo che la notizia della partenza dell'attore era stata fatta abilmente «filtrare» nelle redazioni dei giornali romani.

Richard Burton, che è giunto al Cairo questa sera, ha dichiarato che Elizabeth Taylor cercherà di venire per girare una scena finale vicino alla Sfinge per il film «Cleopatra». «Credete che la lasceranno venire?», hanno chiesto i giornalisti all'attore. «Lo spero», ha mormorato Burton.

Burton è giunto in Egitto insieme a 26 tecnici per una ripresa di una scena del film che avrà la durata di 10-15 giorni e verrà effettuata nel deserto presso i dintorni di Alessandria. «Siamo venuti — ha spiegato l'attore — per terminare alcune scene di battaglia in uno sfondo autentico». L'attore ripartirà domani per Alessandria da dove proseguirà per il deserto. Alla ripresa prenderanno parte come comparse anche alcuni reparti dell'Esercito della RAU.

(Telefoto al «Piccolo»)

Cleopatra ha lasciato (ma solo temporaneamente) Marcantonio. Liz Taylor all'aeroporto di Fiumicino è andata a salutare Richard Burton partito per l'Egitto. Lo raggiungerà tra breve

OPERAZIONE SENZA PRECEDENTI DELL'UFFICIO NARCOTICI AMERICANO NEL M.O.

Scoperto in Turchia un canale che forniva tonnellate di oppio

Preziose la collaborazione della polizia locale e le indicazioni di alcuni «portatori» arrestati - Una sparatoria a Bolvadin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Istanbul, 16

Solo oggi l'Ufficio narcotici americano per l'Europa e il Medio Oriente, che da circa 16 anni conduce una silenziosa ma strenua lotta contro il contrabbando internazionale della droga in questo scacchiere mondiale, ha rivelato di aver portato brillantemente a termine la più importante operazione antidroga dall'inizio delle sue attività nel Mediterraneo, nel 1948.

Con la collaborazione della polizia turca gli agenti del Servizio narcotici americano il 13 luglio scorso hanno confiscato a spacciatori di droga 420 chili di oppio, un quantitativo record nella lotta contro i trafficanti di stupefacenti. La confisca è avvenuta a Menye, 50 chilometri da Smirne, ed ha coronato lunghe indagini e appostamenti che hanno visto impegnati oltre che gli agenti del Servizio narcotici americano, investigatori specializzati della polizia turca.

Sui particolari dell'operazione il «District Supervisor» per l'Europa e il Medio Oriente dell'Ufficio narcotici americano, John Cusack, non ha fornito molti ragguagli data la delicatezza e la segretezza delle indagini che in un campo come questo non sono praticamente mai concluse, ma risulta che è stata incruenta.

Non così un'altra operazione conclusasi l'8 luglio a Bolvadin, sempre in Turchia, con la confisca di altri 50 chili di oppio dopo un conflitto a fuoco nel quale sono stati impegnati numerosi contrabbandieri, parecchi dei quali sono riusciti a fuggire approfittando della natura impervia del terreno dove era avvenuta la sparatoria.

Tuttavia tre turchi, due dei quali feriti, sono stati arrestati e identificati. Costoro erano dei semplici portatori e intermediari che probabilmente, secondo la prassi vigente nel mondo del contrabbando degli stupefacenti, avevano scarse conoscenze delle fonti originali da cui proveniva la merce. Ma dai loro interrogatori gli agenti del «Narcotics Bureau» e la polizia turca probabilmente riusciranno a trarre elementi atti a individuare i loro capi.

Anche i possessori dei 420 chili di oppio sequestrati a Menye sono stati arrestati: si chiamano Kamil e Mehemet Erdem, probabilmente parenti. Questi due, a giudicare dai primi accertamenti, sembrano essere grossi trafficanti (ciò è anche dimostrato dall'ingente quantitativo di oppio di cui erano in possesso). Essi secondo John Cusack probabilmente hanno fornito tonnellate di oppio ai mercati europei per la conversione in eroina.

Coi 470 chili di oppio sequestrato a Menye e a Bolvadin si potevano ricavare 47 chili di eroina che poteva essere rivenduta ai rivenditori americani per 700 mila dollari e ai tossicomani per sette milioni di dollari.

La settimana scorsa gli agenti americani del Narcotics Bureau in collaborazione con la polizia turca, avevano confiscato nella località di Ushak 4 chili di morfina e 123 chili di oppio. Questo quantitativo era sufficiente per la fabbricazione di eroina che avrebbe potuto rendere sul mercato americano tre milioni di dollari.

La Turchia è sempre stata uno dei principali fornitori di oppio clandestino, insieme ad altri paesi del Medio Oriente e all'India, per i trafficanti internazionali. La pratica di mescolare l'oppio al tabacco per fumarlo, cioè la forma più «primitiva» del vizio degli stupefacenti, era di grandi proporzioni già nel XVIII secolo. Nella sola Cina, il paese più colpito, allora, dal vizio dell'oppio, venivano importate attorno al 1830 una media di 2000 tonnellate d'oppio da fumo all'anno. La famosa «guerra dell'oppio» in Cina segnò la fine delle resistenze delle autorità locali e il dilagare del vizio che poi i cinesi portarono in altre parti del mondo, specialmente in America. In questi ultimi anni l'oppio serve ormai quasi esclusivamente per l'estrazione di droghe più «raffinate» che rendono ai trafficanti somme favolose.

Nel corso di lunghi anni le autorità dei paesi colpiti, particolarmente quelle americane, hanno curato lo sviluppo di enti di controllo internazionali sui narcotici. Nei paesi dove l'oppio costituisce da secoli uno dei principali prodotti dei campi — come nel Medio Oriente — è purtroppo difficile indurre i coltivatori ad abbandonare questa redditizia coltura, il che rende più difficile la lotta alle fonti della droga. Dai primi del 1960 i controlli su scala mondiale vengono attuati da quattro organizzazioni, tre delle quali dipendenti dall'ONU: la Commissione per le sostanze stupefacenti, l'Ufficio centrale permanente per l'oppio, l'Ente di controllo per le droghe e infine il Comitato di esperti per le droghe che producono assuefazione il quale fa parte dell'organizzazione mondiale della sanità con sede a Ginevra.

In Turchia la lotta ai trafficanti di oppio è attivissima fin dal tempo di Kemal Ataturk, il fondatore della Turchia moderna. Ai suoi tempi, dopo una visita dell'Ambasciatore americano che gli illustrò la triste realtà di una raffineria d'oppio operante nel «Corno d'oro» di Istanbul, l'Ataturk si recò personalmente a chiudere le fabbriche clandestine come un dono da buon musulmano ai «fratelli cristiani» (si era ad una mattina di Natale) degli Stati Uniti d'America.

L'intesa fra le autorità dei due paesi è sempre stata completa, ai fini di combattere il pericoloso cancro sociale del vizio degli stupefacenti.

A. P.

TREMILA FRANCESI emigrano in Australia

Parigi, 16

Più di tremila francesi, in gran parte donne in età da marito, hanno chiesto nel giro di un mese di emigrare in Australia. L'Ambasciata australiana a Parigi si è vista costretta ad aumentare il personale addetto alle pratiche di emigrazione.

Il mese scorso, venuto a Parigi, il Ministro del Commercio australiano aveva lanciato un appello alle donne francesi perchè si trasferissero in Australia.

«Nel mio paese, aveva detto il Ministro, la popolazione maschile è nettamente superiore a quella femminile, e molti uomini non riescono a realizzare il desiderio di farsi una famiglia. Possiamo garantire alle ragazze francesi buone occasioni di lavoro ed ottime prospettive matrimoniali».

L'appello ha ricevuto un'adesione superiore al previsto. Le «candidate al matrimonio» — commesse, segretarie e dattilografe soprattutto — sono già numerosissime.

Un importante sbocco all'emigrazione maschile ha invece offerto il Governo del Sud Africa. Lo ha annunciato, in occasione di un soggiorno a Parigi, il Ministro sudafricano del lavoro, Trollup. Nel precisare che occorrono operai specializzati, muratori, e tecnici per le regioni industriali di Johannesburg, il Ministro ha aggiunto che sarà data la preferenza ai profughi dall'Algeria. Evidentemente il Governo razzista del Sud Africa spera nei «piedi neri» per perpetuare l'«apharteid».

DUE CURIOSI PROCESSI A LONDRA

GULBENKIAN VUOLE UN FILM HOWARD ERA UBRIACO O AFFAMATO?

Il magnate armeno ce l'ha con la B. B. C. inadempiente L'attore rischia di finire in galera per guida pericolosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Due strani processi che hanno destato curiosità e scalpore e che hanno provocato non poche risate nel mondo dello spettacolo e della finanza inglese, hanno avuto oggi inizio a Londra e nella contea del Middlesex.

Ne sono protagonisti Mubar Gulbenkian, il sessantaseienne magnate armeno del petrolio, che appare in tutte le fotografie con la barba bianca al mento e un enorme sigaro alla Churchill in bocca, e Trevor Howard, il noto attore cinquantenne dalla faccia tutta rughe che fu interprete di tanti bei film.

Gulbenkian ha citato in Tribunale la B.B.C. per rottura di contratto. Egli sostiene che questa ha rifiutato di consegnargli la registrazione di un programma televisivo cui aveva preso parte, e che lui avrebbe preteso a mo' di compenso. Si tratta del famoso «A faccia a faccia» che il caustico giornalista e scrittore John Freeman dirige ormai da alcuni anni e in cui, ad uno ad uno, le maggiori personalità dell'Inghilterra vengono sottoposte a candide e imbarazzanti interviste. Di solito, gli insigni personaggi si sottopongono alla «tortura», come l'ha definita oggi un avvocato, previa una congrua somma di denaro, che li persuade a rilevare una porzione minima di verità su se stessi e sulla loro vita.

Nel caso di Gulbenkian, che è uno degli uomini più ricchi del mondo, qualsiasi offerta sarebbe parsa ridicola. E il magnate stesso, suggerì infatti, dopo essersi accertato che non gli avrebbero rivolto domande troppo indiscrete, che una registrazione del programma, trasmesso sempre in ripresa diretta, sarebbe stato un compenso adeguato.

Senonchè la B.B.C. si dimenticò di girare il film a suo uso e consumo.

Queste offese i Gulbenkian non le tollerano; dopo due anni di insistenze, è ricorso a vie legali. La B.B.C. per ora è stata capace soltanto di rispondere che la cosa era parsa uno scherzo e che nessuno credeva seriamente che lui volesse tenersi una pellicola ricordo.

Trevor Howard invece si è trovato dalla parte degli accusati. L'attore non è comparso in Tribunale, ma il suo avvocato ha ascoltato l'imputazione di ubriachezza a lui addossata. Gli spettatori si sono divertiti ad ascoltare la deposizione di un medico da cui Howard fu esaminato.

«Gli chiesi quanto faceva sette più nove più dodici — ha detto questi — e lui mi rispose ventidue».

Howard era finito davanti al medico trascinato da un poliziotto che lo aveva sorpreso al volante della sua macchina. Se fosse trovato colpevole l'attore dovrebbe scontare una condanna al carcere. Sembra comunque che due fattori depongano a suo favore: il giorno in cui fu arrestato, non aveva quasi mangiato e quindi vacillava più per la fame che per le libagioni, e sembra che fosse anche, allora, sull'orlo di una crisi nervosa.

Vice

Puma piovuto dal cielo nei pressi di La Paz

La Paz, 16

Gli indigeni di Ayo-Ayo, villaggio distante 64 km. dalla capitale boliviana, hanno messo in subbuglio il Governo del loro Paese, l'Ambasciata americana a La Paz, e la stampa, con la storia di un puma che essi affermano sarebbe arrivato in una capsula spaziale nel piccolo villaggio.

Il Sindaco di Ayo-Ayo, Manuel Orosco, ha riferito al Governo che il 30 giugno uno strano oggetto metallico è apparso nel cielo, cadendo poi in una zona accidentata nelle vicinanze; il giorno dopo apparve uno strano animale nei paraggi.

Gli indigeni abbatterono la strana bestia con pietre e bastoni, mangiandosene poi la carne; la pelle invece fu acquistata dall'addetto militare americano, il colonnello d'Aviazione Paul Wymer. La pelle fu più tardi identificata come appartenente ad un puma, un grosso gattone sudamericano che normalmente non abita lo altipiano boliviano.

Buone notizie dall'ospedale

Churchill s'è alzato e presto verrà dimesso

Londra, 16

Churchill continua a migliorare, ha comunicato oggi l'ospedale londinese «Middlesex» in cui l'illustre statista è ricoverato. Il miglioramento, informano i medici è talmente incoraggiante che fino a venerdì prossimo non sono in programma altri bollettini sulle sue condizioni. L'annuncio di oggi dice che Sir Winston ha potuto anche alzarsi dal letto e trascorrere del tempo seduto.

L'infermo si sta rimettendo dall'operazione per la riduzione della frattura al femore sinistro, che si produsse per una caduta sulla Costa Azzurra, e da altri disturbi conseguenti al suo confinamento a letto, fra cui una lieve infezione bronchiale.

Se il miglioramento proseguirà — è stato comunicato — potrà lasciare quanto prima lo ospedale.

IN CONDIZIONI DISPERATE UN APPRENDISTA

Quindicenne brianzolo straziato da una macchina

Puliva un'alesatrice messasi improvvisamente in moto Le cause de sinistro per il momento sono sconosciute

Milano, 16

Un raccapricciante infortunio sul lavoro è avvenuto questa mattina, nell'officina meccanica dei fratelli Tagliabue, a Verano Brianza. Vittima della disgrazia è un ragazzino di 15 anni, Firmino Di Barbora, occupato presso l'officina meccanica in qualità di apprendista.

Il ragazzo si accingeva, come di consueto, a pulire le varie macchine automatiche dell'officina, iniziando da un'alesatrice. Si tratta di una macchina per la lavorazione del metallo, composta da un bancale mobile su cui viene assestato il pezzo da lavorare e da una sbarra cilindrica che scendendo sul metallo, lo lavora. Per essere più comodo nella pulizia della macchina, il ragazzo si distendeva sul bancale.

Per ragioni rimaste ancora sconosciute, la macchina si metteva improvvisamente in moto e il povero apprendista veniva orrendamente straziato dalla sbarra cilindrica che normalmente lavora il metallo.

Dopo alcuni momenti di sgomento, la macchina veniva fermata e il ragazzo veniva estratto con il braccio completamente troncato, il torace schiacciato, una grave contusione cranica e il braccio sinistro semistritolato.

Subito è stato ricoverato all'ospedale di Carate, in condizioni disperate.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: I successi ieri; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica per archi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica [illegible]; 17.25: [illegible] Piemonte: [illegible] Orchestra [illegible] Galassini; [illegible]: Giornale; [illegible] «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 23: Giornale. Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Cigliano; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 10: Album di canzoni; 10.30: [illegible] canzoni; 11: Notizie; 11.35: Musica per [illegible]; [illegible] signora [illegible]; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: [illegible]

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di F. J. Haydn; 12.30: Pagine pianistiche; 13.10: Ouvertures; 13.40: Antiche musiche strumentali italiane; 14.30: Un'ora con J. S. Bach; 15.30: Concerti per solisti e orchestra; 16.30: Compositori contemporanei; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Scarlatti; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei»; 22.10: «Carbonai», racconti di M. Latorre (lettura); 22.40: Caratteri della ricerca proustiana.

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini. Adattamento di Enza Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste (1.a puntata); 14.25: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani; Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.25: La TV dei ragazzi; 19.30: Non è mai troppo tardi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Più rosa che giallo, di D. Verde: «Scacco al reo; 22.15: Intermezzo e Telegiornale; 22.40: Aria di Londra: Nella Metropolitana. Documentario.

Per la serie «Più rosa che giallo», stasera alle 21.10 il secondo canale trasmetterà «Scacco al reo», un giallo all'inglese nel quale la parte principale — ossia quella del detective — sarà sostenuta da Alberto Bonucci, Mister Nat Yellow. Il solito caso complesso in cui Scotland Yard si perde immancabilmente mentre il detective privato... sfonda sempre. Qui vi è la complicazione della pluralità dei delitti. Nat deve ricominciare da capo. Ma non si sgomenta: il reo non prevarrà. Bonucci è anche regista del servizio televisivo.

NORMAN NOLAN E' UN AUTENTICO POZZO DI VIRTU'

L'argentina «Miss Universo» possiede anche molto equilibrio

Si adoprerà con grande impegno per favorire l'amicizia fra i popoli E' fidanzata con un italiano e verrà a Roma per la luna di miele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami (Florida), 16

L'elezione a «Miss Universo» non ha fatto perdere la testa a Norman Nolan. La bellezza argentina che per un anno reggerà lo scettro della bellezza universale è certamente felice, ma lo dimostra con un senso della misura che ha favorevolmente impressionato. Al «Fontaibleau Hotel» pubblico e giuria hanno ammirato e premiato le notevolissime doti fisiche di Norman, ma i giorni successivi alla sua incoronazione hanno permesso di scoprire in lei una ragazza dotata di buon senso ed ancorata ad un sano equilibrio. Quanto alle doti fisiche, va detto che per una volta il verdetto della giuria non ha sollevato polemiche: tutti, o almeno la grandissima maggioranza delle persone che hanno assistito alla manifestazione di sabato sera, sono d'accordo nel ritenere che la bruna argentina era realmente la più bella delle concorrenti.

«Durante l'anno in cui deterrò il titolo di Miss Universo — ci ha dichiarato la regina di bellezza — farò certamente molti viaggi; ho già ricevuto decine di inviti per partecipare a sfilate di moda e presenziare a feste, e voglio approfittarne. Durante i miei «pellegrinaggi» mi adoprerò per favorire l'amicizia tra i popoli. Trovo assurdo che non si vada d'accordo soltanto perchè si è nati in nazioni diverse e tutte le volte che ne avrò l'occasione lo ripeterò».

Miss Norman Nolan parla perfettamente due lingue: lo spagnolo, naturalmente, e l'italiano. Ha imparato questa seconda lingua dalla madre che è nata appunto in Italia. A quanto sembra Miss Universo ha una grande simpatia per questa Nazione, infatti è fidanzata con un uomo di affari italiano che vive però a Buenos Aires. A chi le chiedeva chi fosse il fortunato ha risposto: «Non ve lo dirò perchè la mia vita privata riguarda soltanto me. In ogni modo è vero che il mio fidanzato è italiano quando ci sposeremo partiremo per Roma in luna di miele».

A parte il tempo speso con i giornalisti ed i fotografi, Miss Nolan ha passato la giornata andando a passeggio per Miami e facendo piccoli acquisti. «Sto passando giorni magnifici — ha detto — l'unica cosa che mi preoccupa un poco è che mia madre non ha ancora risposto al telegramma che le ho inviato appena sono stata eletta. E' anche per questa ragione che voglio tornare presto a casa, non vedo l'ora di riabbracciare i miei cari». «L'ospitalità americana — ha dichiarato — è stata magnifica; mi sono trovata stupendamente negli Stati Uniti, ma ora il mio più grande desiderio è di tornare a casa».

A quanto sembra, Miss Universo non rimarrà comunque a lungo in Argentina, giusto il tempo di riposarsi e riprendersi dalle emozioni degli ultimi giorni. Norman Nolan è una modella e intende sfruttare il suo titolo. Capisce benissimo che la sua popolarità non durerà molto e non vuole quindi perdere i vantaggi che attualmente le offre. Sceglierà quindi le offerte di lavoro più vantaggiose e poi partirà in tournée. E' molto probabile che si imbarchi per l'Europa. La sua prima tappa dovrebbe essere proprio l'Italia. Nella sua seconda patria dovrebbe partecipare ad una serie d sfilate.

Non si sa se per diplomazia o meno, Miss Universo ha detto che non ha ambizioni cinematografiche. Sembra che le sia già stato offerto di firmare un contratto cinematografico e che ella abbia declinato l'invito. C'è chi dice che non ha firmato perchè, fatti i conti, si è accorta che avrebbe guadagnato di più con le sfilate; ma lei afferma che il cinema realmente non le interessa. Se dice la verità si saprà quando le sarà fatta una seconda offerta, naturalmente economicamente più vantaggiosa.

U. P. I.

OPEL ora a scelta con 3 oppure 4 marce

REKORD

...e la Opel Rekord 4 porte è ora disponibile anche nel prestigioso modello "L" (lusso)

La Opel Rekord "L" (lusso) ha il motore 1700 cc. potenziato a 66 HP come nella Rekord Coupé, e il cambio a 4 marce. È una macchina di prestigiosa eleganza, con finiture di gran lusso e tutta una serie di dispositivi ed accessori che le danno un incomparabile comfort.

Sì, con la Opel potete avere la macchina "su misura": a 2 o a 4 porte, con 1500 o 1700 cc. di cilindrata, berlina o giardinetta o coupé, ed ora anche a 3 oppure 4 marce, come voi preferite!

LA SICUREZZA VIAGGIA CON VOI su OPEL REKORD

CONCESSIONARIO per Trieste e Gorizia

AUTORIMESSA SERRI LUCIANO Via Brunner 14 - Tel. 90-232

la donna · il bambino · la casa

Luisa Spagnoli · Capucci · Balmain · Jacques Heim · Castillo · Fontana · Pierre Cardin · Dior · Luciani · Jean Patou

Viene lanciata in questi giorni anche in Italia, una novità molto interessante per il trucco delle labbra: il «Fashion Stick».

CHE COS'E':

«Fashion Stick» è rossetto e matita. Chiuso in un lungo astuccio dorato, questo nuovo rossetto, è quasi doppio del normale rossetto per labbra. Le varie tinte si possono intercambiare nell'astuccio con grande facilità, senza sporcarsi le mani, grazie ad un movimento brevettato.

A COSA SERVE:

Questo rossetto sottolinea e dipinge le labbra con precisione, mediante una facile applicazione. La sua lunghezza fuori del normale, permette di usarlo come una comune matita, eliminando così l'uso del pennellino per labbra. Fissa i contorni più facilmente di qualsiasi altro stick e mantiene la sua forma, sino al completo esaurimento.

COME SI USA:

«Fashion Stick» si svita per non più di mezzo centimetro. Si usa come una matita, premendo leggermente per dare ai contorni la forma desiderata. Si dipinge quindi l'intera superficie delle labbra con pochi, rapidi tocchi, perchè l'effetto sia completo.

La modella che presenta il nuovo «Fashion Stick» (nella prima foto), è pettinata da Thjerry.

Helena Rubinstein è lieta di annunciare la presentazione in anteprima mondiale a Palazzo Pitti, con la collezione «Fuoco d'artificio» di Jole Veneziani, del make-up: «FUOCO D'ARTIFICIO» un maquillage luminoso e scintillante. Tutta l'attenzione è concentrata sugli occhi e sulla bocca.

- *Gli occhi sono circondati di colore, come in una cornice.*
- *Sopracciglia alla Marlene Dietrich, molto sottili, curve, colorate; non richiamano il colore dei capelli bensì quello degli occhi.*
- *Due strati di «mascaramatic», il primo sempre nero, il secondo nella tinta degli occhi.*
- *Una nuova forma per le labbra, a «cupola», come nella foto.*

UNA NUOVA CREMA DELLA ESTÉE LAUDER

Vi segnaliamo uno dei più efficaci preparati cosmetici, per la pelle del viso: la crema «RE-NUTRIV» della ESTÉE LAUDER, *che ha la proprietà di ridare alle pelli sciupate un aspetto giovane e luminoso. E' consigliata sia per le pelli secche che per le pelli normali.*

La sua formula comprende circa venticinque ingredienti, alcuni dei quali non sono mai stati usati prima d'ora in cosmetica. Eccone i principali:

Olio di tartaruga: *dall'alto potere emolliente.*

Olio di pescecane: *fonte di vitamina A, indispensabile per la salute e la bellezza della pelle.*

Royal Jelly: *l'ingrediente che rinnova i tessuti della pelle.*

Silicone: *recente ritrovato che serve per ridare al viso la sua naturale umidità.*

Leichol: *l'alimento naturale della pelle.*

RE-NUTRIV *va applicata la sera prima di coricarsi. Dopo aver ben pulito la pelle e, eventualmente, riattivata la circolazione, si stende un leggero strato di* Re-Nutriv *sul viso, massaggiandolo leggermente fino a completo assorbimento.*

Novità nel maquillage

sosta fra mani magiche

Lo stile, la messa in piega, il taglio e il colore dei capelli, sono cose preziose per l'eleganza femminile e vanno affidate soltanto a mani molto esperte. Vi presentiamo quindi delle acconciature create dalla Sezione di Trieste della UNFAAS (FAAT), che raccoglie fra le sue file, i nostri più valenti parrucchieri, quelli che rappresentano la città nei vari concorsi nazionali e internazionali.

Ecco nelle fotografie, due delle loro ultime creazioni: a sinistra, GIRANDOLA: una bella testina dai capelli non troppo corti, realizzata con gusto classico e ricercato. PRIMO BALLO è invece il nome dell'acconciatura da sera che vedete a destra, apparentemente semplice, ma in effetti molto sofisticata. Entrambe le pettinature, per la loro linea moderna e insieme equilibrata, si adattano alla maggior parte dei visi, addolcendoli.

Gioco, studio, riposo — queste le tre funzioni, alle quali deve rispondere la camera dei bambini, anche se è di dimensioni ridotte. Bisognerà riservare uno spazio adeguato per il gioco, onde permettere ai piccoli di muoversi agevolmente nell'ambiente che è loro riservato. Alcuni arredatori suggeriscono perciò di sovrapporre i letti, sfruttando così lo spazio, in altezza. Un altro problema da considerare è quello del pavimento. Se già esiste provvedete a sistemarlo con una stuoia colorata; se dovete ricoprirlo, date la preferenza al linoleum o alla gomma, che sono di facile manutenzione. Infine, rendete più gaia la camera dei bambini, utilizzando i nuovi tessuti di arredamento — resistenti e lavabili — specialmente studiati a questo scopo. Eccone un esempio nella foto: «BONAVENTURA», tessuto d'arredamento eseguito su una pesante tela di cotone. Disegno di Sergio Tofano.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Sto rimodernando il mio appartamento, e vorrei m'indicasse una sistemazione per il corridoio, che è piccolissimo e stretto, tanto da non poterci mettere nessun mobile vero e proprio. (L. L.)

*** Questa è l'entrata dell'appartamento dell'architetto Gio Ponti. Le pareti sono chiarissime, mentre il soffitto è dipinto a linee trasversali. Se può cerchi di sostituire il vecchio pavimento a *parquet*, con le più moderne piastrelle di ceramica. Nella foto, sono a strisce diagonali, in tre colori alternati, e riprendono il motivo obliquo del soffitto, che in questa fotografia non si vede. Alla parete di fronte la porta d'ingresso, c'è una mensola di vetro, che racchiude tra i suoi ripiani, un mobiletto con quattro cassettini. Sullo scaffale superiore potrà collocare qualche soprammobile: ad esempio, un orologio e un cesto piatto di vimini. Generalmente la coloritura delle pareti in tinte molto chiare, è adatta agli ambienti moderni, che sono quasi sempre di proporzioni ridotte. I colori chiari hanno infatti la proprietà di «allargare» lo spazio. La maggior parte delle pitture moderne risultano facilmente lavabili.

Lettrici, se avete dei quesiti da porre, scrivete a: «La posta di Anna Maria» - via S. Pellico n. 8 - Trieste

le linee facili

Come quella italiana, anche la moda francese impiega molto cotone per i modelli d'estate. Si può anzi dire che l'uso dello stesso tessuto unisce i sarti, anche là dove la moda, con le diverse linee e tendenze, li divide. Nella moda francese vi sono ora due linee: una con corpino blusante, gonne a godet o a pieghe sciolte e vita al punto giusto; l'altra con corpino lungo e rigido, angoloso. Le gonne hanno spesso le pieghe segnate e la vita è posata sui fianchi. Vi è un generale ritorno di balze arricciate, colli di organza, fasce ricamate, sproni, volant, pannelli; di tutti i particolari cioè, che aggiungono una nota fantasiosa alla linea severa di moda quest'anno. Molti gli stampati a fiori stilizzati, come nella foto in alto a sinistra, oppure a disegni «cashmir» (sotto a destra), in fatture di linea molto semplice, data l'importanza dello stampato. Picché a coste fini, ottoman, picché imbottito, organza e pizzo in prevalenza bianco e nero, sono i tessuti prescelti dai sarti italiani. Unito o stampato, il picché è usato per completi ed abiti per tutte le ore. Nella foto in alto a destra, due pratici abiti di picché in tinta unita. Quello a destra riecheggia un po' lo stile Chanel, nei bordi di tinta contrastante. L'altro, accanto, ha la gonna svasata e in forma, e un colletto rotondo bianco. Nelle tinte, tendenza al technicolor e ai colori sorbetto: pistacchio, vaniglia, praline, mandarino, verde erba e menta; il bianco e il nero sono i colori preferiti anche per la piena estate. Tessuti in tinta unita, con applicazioni, si vedono da Dior, Balmain, Nina Ricci, Jean Patou e Jacques Heim. Di quest'ultimo, presentiamo (a sinistra) un fourreau peonia nella nuova linea leggermente svasata. I fiori piatti dello stesso tessuto dell'abito sono applicati qui al bordo della gonna, con un effetto elegante.

PER I «QUATTRO SALTI» IN MONTAGNA

A chi va a trascorrere la villeggiatura in montagna, consigliamo — per ballare la sera — questo abito, creato dalla Boutique Bertoli, per le ore eleganti. E' un raffinato modello di velluto nero, completato da tre bordi alti di raso; quello in centro è ricamato a disegni orientali. Il velluto qui impiegato è un nuovo tipo di tessuto, che ha eliminato tutti gli svantaggi del velluto tradizionale; oltre ad essere ingualcibile, non si macchia. E' particolarmente adatto a fatture impegnative e quindi, per la sera. La linea del vestito è quella di moda questa stagione per gli abiti da cocktail: piuttosto svasata in fondo e con scollatura a barchetta e brevi maniche.

IL PROGRESSO TECNICO NON HA BISOGNO DELLA NAZIONALIZZAZIONE

Lo scambio dell'elettricità è già realtà operante in Europa

Raggiunta ormai la fase della interconnessione stretta attraverso una unica rete italiana per la distribuzione

Ragioni politiche, volte al bene comune, determinano i governanti ad assumere provvedimenti anche impopolari; la nostra libertà subisce in questo modo varie restrizioni; obblighi civili e militari, controlli doganali, pressioni fiscali e via dicendo.

I politici non possono, peraltro, sostituirsi nei meri giudizi tecnici, agli esperti a meno di non confondere, come nel caso della nazionalizzazione dell'energia elettrica, la realtà dei fatti. Ecco perchè ci pare appropriato il rilievo mosso dall'ing. Mario Silvestri, ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano, al commento ufficioso della RAI-TV sul progetto di legge-delega sulla nazionalizzazione, nel quale, fra l'altro, si affermava che «nella produzione e nella distribuzione di energia mancano le grandi linee di trasporto a lunga distanza dell'energia in modo di convogliarla "rapidamente"! (le virgolette sono nostre) dai luoghi di produzione ai luoghi di consumo».

Questa dichiarazione venne più volte ripetuta quasi a voler imprimere al provvedimento di natura, segnatamente politica, il suggello della tecnicità.

Molte sono le argomentazioni poste a conforto della nazionalizzazione, discusse e discutibili e pertanto ancora da accettare o da modificare. Nel confermare il nostro personale giudizio negativo, confortato dalla esperienza tecnica che ci deriva dal tirocinio professionale ed amministrativo, è doveroso lamentare la confusione che viene fatta fra le ragioni di opportunità politica, che stanno a base della statizzazione dell'energia elettrica, e quelle strettamente tecniche.

Una larga documentazione, a proposito delle «linee di distribuzione ed interconnessione», è stata presentata dall'ing. Roberto Marin nel fascicolo n. 9/1961 della rivista mensile «L'energia elettrica», nonchè nella relazione dello stesso professionista presentata al convegno nazionale degli ingegneri a Milano durante lo scorso mese.

L'ing. Marin, dopo aver illustrato le varie fonti di energia, la cui utilizzazione disponibile resta geograficamente e topograficamente condizionata dalla distribuzione geopolitica dei fabbisogni industriali e di quelli civili, chiarisce come sorga il problema del trasporto della energia dai luoghi degli impianti di origine, ai luoghi dove si concentra la sua utilizzazione, per poi ulteriormente distribuirla con altre trasmissioni diramata ai suoi singoli utilizzatori. La trasmissione evidentemente investe anche la parte concernente la «interconnessione».

Siccome in linea di principio si può ritenere che la potenza elettrica economicamente trasportabile da un elettrodotto cresce in proporzione al quadrato della tensione di trasmissione, la tecnica ha acquisito, che fino ad una distanza di 200 chilometri, la tensione di 220 kv — là dove le distanze di straporto sono limitate dalla diffusione dei centri di trasmissione — sia la più redditizia.

Lo sviluppo delle linee e delle interconnessioni trova origine nel 1889 con la linea Isoverde - Genova e tocca il suo culmine nel 1955 con l'attraversamento dello stretto di Messina, con una sola campata di 4.900 metri funzionante a 150 mila Volts e pronto a funzionare, appena necessario, a 220 mila Volts.

L'interconnessione è venuta, man mano, ad imporsi con la necessità di integrare le fluttuazioni sistematiche ed accidentali della produzione e dei consumi in atto.

L'energia di origine idroelettrica è soggetta, come è noto, dai cicli stagionali e i consumi sono soggetti agli orari delle fabbriche e a quelli di tutta la vita civile. Altre contingenze portano all'improvviso aumento o diminuzione dei consumi a uno o l'altro centro.

L'interconnessione delle linee, con lo scambio di energia dall'uno all'altro centro di produzione, si è così imposta da anni all'esame dei tecnici, che hanno risolto il problema realizzando una vasta rete di interconnessione alfine di facilitare lo scambio e la compensazione della energia da centrale a centrale; essa tiene conto di una somma di fattori variabili e in rapporto a questi riesce automaticamente a coprire i vari diagrammi di consumo, realizzando l'interconnessione fra i grandi Aggruppamenti elettrici, riuniti in gruppo di studio, di lavoro e di interessi per una razionale produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Già nel 1917-19 cominciarono i primi collegamenti, via via sviluppati con l'avvenuta unificazione sul territorio nazionale della frequenza delle varie reti, prima a periodi 42, 45 e 50 e l'impiego dei trasformatori.

Gli scambi avvengono anche fra impianti idroelettrici e impianti termici, fra i soci imprenditoriali privati, le Società municipalizzate e le Ferrovie dello Stato. L'interscambio si sviluppa anche con la interconnessione delle reti in campo internazionale assumendo la rete nazionale fin dal 1955 un carattere unitario.

Nel 1956, esisteva già una rete estesa dalle Alpi fino a Roma compresa, e nel gennaio 1957 entrava in parallelo anche il Meridione con un carico complessivo in Italia del parallelo europeo di 7700 chilometri di terne a 220 mila Volts e 20 mila chilometri di terne a 130 mila Volts.

L'interscambio internazionale fra i partecipanti al parallelo europeo con l'estero corrisponde ovviamente ad un regime di sana economia. La marcia in parallelo è una realtà in continuo sviluppo. Dall'autunno dello scorso anno, afferma l'ing. Marin, «in tutta la rete a 220 mila Volts dell'Italia nord-orientale, della Toscana e dalla Lombardia fino all'Adriatico e ai confini orientali, funziona in stretta connessione a maglie chiuse con un solo organismo unitario; progressivamente questa stretta interconnessione totale si è andata estendendo alle altre reti nazionali confinanti del Piemonte, della Liguria e del Centro-sud, così che ormai si può dire raggiunta la fase della piena integrazione delle diverse reti in una sola rete nazionale».

Evidentemente, ulteriori miglioramenti sarebbero stati e sono tuttora possibili con una opera coordinatrice, ancora più spinta, che lo Stato può ottenere con la cooperazione degli imprenditori privati.

Il prossimo esaurimento delle disponibilità idroelettriche, lo sviluppo delle centrali termoelettriche e quelle iniziali termonucleari, pongono nuovi problemi anche alla distribuzione dell'energia e alle linee di interconnessione, in ordine alla ubicazione delle fonti di energia non più legate ai bacini idrici di sfruttamento e diversamente legate alla materia prima (carbone, carburanti), a misure di sicurezza e ad altri elementi. La cooperazione volontaria dei tecnici di tutte le imprese elettriche, private, statali, parastatali e municipalizzate, hanno saputo operare sul piano nazionale con risultati inoppugnabili. Riesce, pertanto, inspiegabile perchè a un provvedimento di preminente carattere politico, si pretenda attribuire anche ragioni tecniche non provate.

Gianni Bartoli

ANCORA FIAMME SULLA COSTA AZZURRA

Ville e campeggi evacuati d'urgenza

Ricercato un supposto piromane che avrebbe incendiato una pineta

Parigi, 16

Ore drammatiche si stanno vivendo sulla Costa Azzurra dove le fiamme, spinte dal mistral, hanno ripreso a divampare con aumentata violenza. La regione dell'Esterel, nei pressi di Cannes, è in fiamme per una lunghezza di 15 km., fra Theoule e Le Trayas.

Il dispositivo di allarme è immediatamente entrato in azione, ed i vigili del fuoco, che avevano già fatto ritorno nelle proprie caserme dopo gli incendi della settimana scorsa, sono stati richiamati d'urgenza.

Nonostante l'attività dei vigili del fuoco, l'incendio ha progredito per tutta la notte in direzione dell'austrada Frejus-Cannes. Numerosi campeggiatori ed abitanti delle ville situate nella zona sono stati evacuati d'urgenza. Nelle prime ore della mattina le squadre antiincendio sono riuscite a bloccare l'avanzata delle fiamme.

Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, si trovano circa 200 soldati nonchè squadre di volontari formate da abitanti dei paesi minacciati. Le autorità responsabili dei dipartimenti delle Alpi Marittime e del Var si sono riunite stamani al Municipio di Theoule per studiare un piano di emergenza.

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano, dove ieri era in fiamme una zona di oltre cinquanta ettari, gli incendi sono tutti circoscritti.

Questo pomeriggio le squadre antincendio sono riuscite a circoscrivere vari focolai, ma il pericolo sussiste ancora: anche nei punti in cui le fiamme hanno cessato di infuriare, il vento può, infatti, rianimare l'incendio.

La gendarmeria francese ricerca un uomo che indossa una camicia azzurra, pantaloni chiari e berretto bianco, scorto ieri da una signora mentre appiccava il fuoco a dei giornali in una pineta di Theoule. Lo sconosciuto sarebbe responsabile della distruzione di cinque ettari di pinete e della forzata evacuazione di una cinquantina di ville.

Ferragosto in Italia di Jacqueline Kennedy

Washington, 16

La Casa Bianca ha annunciato che la moglie del Presidente americano, Jacqueline Kennedy, conta di partire per l'Italia nella seconda settimana di agosto, con tutta probabilità il 7, l'8 o il 9 del mese.

La signora Kennedy trascorrerà due settimane a Ravello, nella villa affittata dalla sorella e dal cognato, principi di Radziwill. La signora sarà accompagnata dalla figlioletta Caroline, di quattro anni e mezzo, e da altre tre persone. E' probabile che il viaggio avvenga con un aereo commerciale con tappa a Parigi. Un piccolo aereo servirà per la tratta da Roma a Ravello.

La portavoce della signora Kennedy, Pamela Turner, ha smentito questa mattina le notizie apparse sulla stampa americana, secondo cui la consorte del Presidente anticiperebbe di qualche giorno la sua partenza per l'Italia in seguito al rinvio della visita presidenziale in Brasile.

FORTE TERREMOTO nel golfo dell'Alaska

Weston (Massachusetts), 16

I sismografi del «Boston College» hanno registrato oggi una forte scossa sismica il cui epicentro è stato localizzato, a quanto ha comunicato il direttore della stazione, Padre Francis J. Donohe, a 5600 chilometri a nord-ovest di Boston, nel golfo dell'Alaska.

La registrazione è avvenuta alle ore 8.3'32" locali (14.3'32" italiane).

LE CONSEGUENZE DI DUE GUERRE PERDUTE?

Bassissimo il morale nell'esercito austriaco

Dodici recenti casi di suicidio per paura delle punizioni
Mancanza di spirito di solidarietà e cinica indifferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 16

Allarme nelle file dell'esercito austriaco: dodici soldati si sono tolti la vita negli ultimi tempi. Motivo? Sembra sia sempre lo stesso: paura della punizione per non aver fatto il proprio dovere. Gli psicologi si stanno interessando al sensazionale caso. Fatti simili sono segnalati soltanto in Austria.

Qualche giorno fa nella caserma Radetzyk una recluta di 17 anni, Richard Swoboda, si è ucciso con un colpo di fucile. Ieri un caporale di 21 anni, Johann Katzengruber, si è tolto la vita nello stesso modo in un'altra caserma del centro. Si trattava dell'undicesimo e del dodicesimo caso di suicidio segnalato al Ministero.

Sono queste le reazioni di una generazione postbellica alla chiamata alle armi, si chiedono i giornali. Richard Swoboda doveva prestare servizio di guardia. Al momento del cambio l'ufficiale di picchetto non riuscì però a trovarlo al suo posto; era andato nella toeletta e vi si era addormentato. Fatto gravissimo. Il giorno seguente venne chiamato a rapporto ma non si presentò. Fuggito. Aveva raggiunto la madre per raccontarle che non ce la faceva più e che aveva timore che lo punissero severamente per aver abbandonato il posto di guardia: un anno di arresti.

Alla sera rientrava in caserma e senza dir motto prendeva dalla rastrelliera la sua carabina: «Domani ci andrete da soli a rapporto», informò i suoi colleghi. Poco dopo si rinchiudeva nuovamente nella toeletta e si suicidava. Non è tutto. Nessuno dei presenti ha pensato neppure lontanamente di impedirgli il gesto o di sfondare la porta per recargli un possibile soccorso. Hanno informato soltanto l'ufficiale di servizio.

Un caso analogo si è verificato due giorni dopo per le stesse ragioni: suicidio per non aver fatto il proprio dovere al servizio di guardia e per il timore della punizione.

Il colonnello Bauer, incaricato di condurre l'inchiesta su questi impressionanti casi e sui precedenti, dice che si tratta in linea generale di depressioni psichiche: «La gioventù, le reclute di oggi non sentono più il sentimento della cameratería, i soldati non sono più un gruppo omogeneo. Le nuove reclute sono disorientate, non hanno l'alto ideale militare, non hanno fiducia neppure nei loro padri perchè hanno già perduto due guerre. La nostra gioventù risente i postumi della guerra ed è anche indebolita ideologicamente dalla supercivilizzazione. Le reclute che hanno assistito inani ai due ultimi casi di suicidio sapevano che qualche cosa stava maturando nella mente dei loro compagni d'armi, ma non hanno fatto parola nè sono intervenuti: indifferenza assoluta, dice il colonnello Bauer, mancanza di spirito di solidarietà.

Si tratta di un esercito giovane in un paese neutrale che non ha mai avuto obiettori di coscienza o gente che aveva paura delle armi. L'unica paura che li ha spinti al disperato gesto è stata quella della punizione. Si tratta quasi sempre di giovanotti delle più basse scale sociali: teddy-boys abituati a menare le mani e magari anche il coltello, sfegatati, arroganti, boriosi nella vita civile, gente dalla quale non ci si attenderebbero gesti simili. Al contatto con la disciplina militare e di fronte alla minaccia di severe punizioni, si sono dimostrati però dei deboli.

Prendendo lo spunto dalla recente operazione epurativa effettuata nelle file della magistratura tedesca e dalle destituzioni del Procuratore generale Fraenkel, un autorevole quotidiano viennese si chiede oggi nell'editoriale come mai analoghi processi di revisione non vengano ancora operati in Austria, dove le colpe dei giudici non possono e non sono state inferiori di quelle commesse dai loro colleghi tedeschi, molti dei quali, com'è noto, hanno chiesto volontariamente di essere messi in pensione.

Migliaia di austriaci furono giustiziati durante il periodo nazista in base a sentenze naziste. Tanti poveri diavoli sono stati condannati a morte per reati irrilevanti, per furti di poco conto. E certi giudici e Procuratori di Stato non affrettarono anche da noi — si chiede il giornale — l'esecuzione di condanne a morte, taluni persino nelle ultime giornate della dominazione nazista con pressioni telefoniche su Berlino. Essi devono rimanere in servizio soltanto perchè hanno avuto la fortuna di non aver esercitato la loro attività a Lipsia?

Appare poco probabile a questi osservatori che i magistrati austriaci seguano l'esempio dei loro colleghi tedeschi. Qui si sostiene che dopo l'Anschluss nessuno poteva manifestare liberamente la propria volontà e che se i giudici austriaci hanno irrogato sentenze di condanna, ciò è dovuto unicamente al fatto che non avevano altra alternativa.

E' la solita squallida solfa che abbiamo sentito fino alla nausea; gli ordini venivano dall'alto, noi dovevamo obbedire.

Bruno Tedeschi

ATROCE DELITTO SUI MONTI DI AVELLINO

Decapitato un pastore lo colpisce con otto fucilate

E' stata nascosta la testa in un cespuglio
Rimasto ancora ignoto l'efferato omicida

Avellino, 16

Alla periferia di Volturara Irpina, un Comune distante 18 chilometri da Avellino, alcuni pastori che si recavano in montagna conducendo al pascolo armenti, hanno trovato sotto un cespuglio, poco distante dalla casa del bandito Vito Nardiello, l'ergastolano tuttora latitante, un uomo decapitato e con il corpo crivellato da numerosi colpi di arma da fuoco.

L'ucciso è stato più tardi identificato dal capitano Agostino Casparo, comandante il Gruppo carabinieri di Avellino. La vittima è il pastore Nicodemo Di Genova, di 49 anni, il quale era uscito di casa stamani per recarsi sul Monte Terminio, ove era solito condurre al pascolo il suo gregge.

E' stato accertato che l'omicida ha fatto uso di una affilata roncola — che abitualmente i pastori della zona sogliono portare seco quale arma di difesa — per sopprimere il Di Genova. Commesso il delitto, l'omicida ha ulteriormente infierito sul corpo della vittima sparandole otto colpi di fucile al torace ed alle spalle. Nessuna arma, però, è stata trovata nei pressi del cadavere; nè si hanno indizi circa l'autore del delitto. La Polizia giudiziaria, intanto, ha proceduto ai rilievi del caso. Sul posto si è anche recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Avellino.

Il Di Genova sarebbe stato ucciso a circa cento metri dal luogo ove è stato trovato nel pomeriggio il suo corpo. Tracce di sangue, infatti, sono state scoperte lungo il ciottoloso ed impervio sentiero che egli stava percorrendo per raggiungere la cima del monte. E' probabile, pertanto, che l'omicida, compiuto il delitto, abbia trasportato a spalle il corpo della sua vittima gettandolo nel cespuglio e abbia poi occultata la testa, che è stata trovata distante dal cadavere, coperta da fogliame.

Si è appreso che quando alcuni pastori nel pomeriggio hanno fatto la macabra scoperta, la moglie dell'ucciso — insospettita dal fatto che il gregge di pecore che il Di Genova doveva condurre al pascolo sul Monte Terminio, aveva inaspettatamente fatto ritorno all'ovile senza accompagnatore — si era già recata dai carabinieri della stazione di Volturara per denunciare il fatto.

Accompagnati da un cognato dell'ucciso e dai due figliuoli di quest'ultimo, rispettivamente di undici e tredici anni, i carabinieri avevano iniziato a setacciare la zona che il Di Genova avrebbe dovuto attraversare per raggiungere il campo di pascolo per il suo gregge. In località Tuoro, essi si sono imbattuti in un gruppo di pastori che si accingevano a raggiungere la stazione dell'Arma per denunciare la scoperta del cadavere.

650 mila berlinesi partono per le ferie

Bonn, 16

Seicentocinquantamila berlinesi della zona occidentale lasceranno la città per le vacanze estive. Gli esperti, in base soprattutto alla concessione di passaporti, calcolano che le già imponenti cifre degli anni passati saranno superate e che oltre mezzo milione di abitanti dell'ex capitale tedesca si recheranno, per passare le vacanze, in Austria, Italia e Spagna.

Ieri, le strade che conducono da Berlino verso il territorio della Germania federale hanno offerto uno spettacolo indescrivibile: nelle sole ore antimeridiane si è calcolato che 5700 automezzi abbiano attraversato il confine interzonale, congestionando il traffico che già abitualmente, per i severi connista, non scorre troppo liscio.
nista, non scorre troppo lisco.

Evidentemente i berlinesi, anche se preoccupati per l'attuale situazione, seguono l'esempio del loro Sindaco Willy Brandt che si è concesso un periodo di ferie, dicendosi certo che fino al 13 agosto (anniversario dell'erezione del «muro della vergogna») non ci saranno nuove crisi per l'ex capitale tedesca.

Molti segni, comunque, provano che la tensione a Berlino è lungi dall'attenuarsi. La ricomparsa dei carri armati tedesco-orientali in molte strade e piazze vicine alla linea di demarcazione non è di buon auspicio. E il Senato di Berlino occidentale ha dovuto prendere una decisione che denota lo stato di preoccupazione e d'incertezza, quella cioè di attuare un controllo più accurato del traffico dei viaggiatori da e per Berlino.

ATTIVISSIMA LA MALAVITA A MARSIGLIA

Cappucci neri nei bar e sparatorie notturne

Marsiglia, 16

Marsiglia è vittima di una improvvisa recrudescenza della malavita. Il bilancio delle azioni criminali compiute nell'ultimo week end nella città mediterranea è di un morto, quattro feriti e 800 mila franchi rapinati.

L'aggressione più odiosa ha preso di mira un medico, il dott. Louis Olive, abitante a La Penne sur Huveaune. Questi era stato chiamato per telefono, nella notte fra venerdì e sabato, da una voce concitata: «Venga subito, dottore, il mio bambino è in preda alle convulsioni». Precipitatosi nella località indicata dall'anonimo interlocutore, il medico si è trovato di fronte a quattro banditi mascherati che dopo averlo ferito a un braccio con un colpo di pistola lo hanno obbligato a far ritorno sui suoi passi e a consegnare loro, una volta giunto nella sua abitazione, le chiavi di un cofanetto contenente gioielli e denaro liquido. Il bottino della misteriosa aggressione è stato di circa 500 mila franchi.

L'altra rapina è stata commessa ieri contro un bar: i banditi, armati e mascherati con dei cappucci neri, hanno intimato il «mani in alto» a tutti i clienti e si sono impadroniti della cassa del bar e di quella che raccoglieva le giocate di un totalizzatore ippico, il cui botteghino era ospitato nel locale, per un totale di 300 mila franchi.

La città è stata anche teatro di una serie di misteriose sparatorie. Un calzolaio di origine armena, Nazareth Jodikian, è stato ucciso da una raffica di mitra nel sobborgo di Saint-Antoine, mentre usciva da un bar. Il Jodikian era conosciuto dalla polizia, che lo sospettava di aver preso parte a diverse aggressioni a mano armata. E' probabile che la sua morte sia la conseguenza di un «regolamento di conti» della malavita.

Infine due altre sparatorie, che hanno provocato tre feriti, si sono verificate nella notte fra sabato e domenica rispettivamente nel quartiere della stazione Saint-Charles e in quello di Place Gambetta.

FINELETTRICA

SOCIETÀ FINANZIARIA ELETTRICA NAZIONALE
ROMA
CAPITALE L. 90.000.000.000

Il 10 luglio si è tenuta in Roma l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Elettrica Nazionale FINELETTRICA per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1961-1962

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver menzionato il disegno di legge per l'istituzione dell'Ente Energia Elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti l'industria elettrica, presentato dal Governo alla Camera dei Deputati il 26 giugno scorso, rileva che sarebbe prematuro, prima che la proposta sia tradotta in un testo legislativo, prendere in esame i suoi riflessi sul patrimonio della FINELETTRICA e le determinazioni che potranno rendersi necessarie in ordine al futuro della medesima.

Tali argomenti saranno trattati non appena il Consiglio sarà in grado di fornire all'Assemblea i necessari elementi di giudizio.

Si passa quindi all'esame dell'esercizio decorso che ha avuto la durata di soli dieci mesi in conseguenza della delibera adottata nell'Assemblea straordinaria dell'ottobre 1961, di anticipare la chiusura degli esercizi dal 30 giugno al 30 aprile

Questo esercizio è il decimo dalla costituzione della FINELETTRICA e conchiude in modo lusinghiero il ciclo decennale di vita della Società, essendo stato contraddistinto da una attività particolarmente intensa e da risultati favorevoli sia della FINELETTRICA che delle società del Gruppo

Per quel che concerne il Gruppo, il dato più positivo che caratterizza l'annata decorsa è senza dubbio il perdurare di un forte tasso di incremento nelle vendite di energia (11 % rispetto al 1960)

L'aumento della richiesta è proseguito con ritmo molto sostenuto anche nei primi quattro mesi del 1962, attestando il vigoroso moto di espansione della nostra economia

Conseguentemente all'incremento delle vendite si è avuto un generale miglioramento dei risultati di esercizio nonostante l'inasprimento di alcune voci di spesa, soprattutto quelle riguardanti il personale. Le principali società del Gruppo hanno potuto ripristinare, su basi di capitali ampliate, il tasso di remunerazione usualmente corrisposto prima degli aumenti di capitale deliberati contemporaneamente all'approvazione dei bilanci 1960: in particolare la SIP ha elevato il dividendo dal 6 % al 7 % e la SME dal 6,50 % al 7,50 %. Quanto alla TERNI, il dividendo distribuito per il 1961 è stato del 7 % (più L. 5 « una tantum » che rappresentano un ulteriore 2 %) contro il 6,50 % del 1960.

Per quanto riguarda i programmi costruttivi, in relazione all'eccezionale andamento dei consumi (nei primi quattro mesi del 1962 l'incremento è stato del 13 % per il Gruppo SIP e del 10,3 % per il Gruppo SME), sono state di recente riesaminate e modificate le previsioni circa gli sviluppi della richiesta che erano state formulate lo scorso ottobre, in sede di elaborazione del programma quadriennale 1962-1965.

A seguito di tale revisione i programmi costruttivi sono stati dimensionati in modo tale che il Gruppo raggiungerà nel 1965 una disponibilità di circa 24,4 miliardi di kWh, contro una richiesta netta valutata in circa 21 miliardi di kWh e pertanto con un margine di riserva del 16 % circa, sufficiente a fronteggiare qualsiasi impennata della curva dei consumi.

Gli investimenti globali — compresi gli impianti di trasformazione, trasporto e distribuzione — che corrispondono ai programmi così variati, ascenderanno nel quadriennio 1962-1965 a circa 380 miliardi di lire contro 239 miliardi di lire consuntivati nel quadriennio 1958-1961.

Un cenno particolare va riservato all'elettrodotto per 380 kV fra Roma e Napoli, destinato a collegare le centrali elettronucleari di Latina e del Garigliano con la rete nazionale di trasporto. L'opera alla cui realizzazione partecipa l'AGIP-Nucleare dovrà essere completata entro il 1963 e può essere riguardata come un primo tronco dell'elettrodotto dorsale Nord-Sud ad altissima tensione, sul quale erano stati dati ragguagli nella precedente Assemblea

ANDAMENTO DELLA RICHIESTA E DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

RICHIESTA

Come già accennato nell'introduzione, per il complesso delle imprese del Gruppo l'espansione dei consumi ha continuato a verificarsi con un ritmo che può considerarsi senz'altro notevolmente superiore a quello medio.

La richiesta dell'utenza direttamente servita, al netto delle perdite di trasformazione, trasporto, distribuzione ecc., si è incrementata dell'11,1 %, passando dal valore, registrato nel 1960, di 10.868,9 milioni di kWh, a quello di 12.075,0 milioni di kWh nel 1961.

L'energia immessa in rete dalle imprese del Gruppo ha raggiunto, nel 1961, i 16.268,1 milioni di kWh con un aumento, rispetto al 1960, del 9,9 %.

I ricavi complessivi delle imprese del Gruppo, nel 1961, hanno raggiunto l'ammontare di 170 miliardi di lire, contro i 155 miliardi di lire nel 1960.

PRODUZIONE

Nel 1961, il complesso delle imprese del Gruppo ha prodotto 14.912,5 milioni di kWh, contro i 13.574,8 milioni di kWh generati nel 1960, con un incremento del 9,9 %.

L'incidenza della produzione idroelettrica sul totale dell'energia immessa in rete ha avuto un regresso rispetto al valore eccezionalmente elevato che si era avuto nel 1960, passando dall'87,8 % al 71,4 %. La produzione termoelettrica si è corrispondentemente accresciuta, passando al 20,3 % contro il 3,9 % del 1960, mentre gli acquisti sono restati fermi sul valore dell'8,3 %

L'utilizzazione annuale della potenza termoelettrica, calcolata sulla media dei valori della potenza efficiente all'inizio ed alla fine dell'anno, è tornata, con oltre 2.500 ore, ad un valore non troppo discosto da quello che si è verificato mediamente negli ultimi anni; questo va messo anche in relazione col fatto che l'idraulicità si è mantenuta su un livello prossimo a quello medio.

PROGRAMMI COSTRUTTIVI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E RELATIVI INVESTIMENTI

CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI AL 31 DICEMBRE 1961

Nel corso del 1961, è entrata in esercizio la centrale idroelettrica di Torbole della Società Idroelettrica Sarca Molveno, con una producibilità media annua (per la quota di spettanza), di 84 milioni di kWh e il secondo gruppo della centrale termoelettrica di Napoli Levante con una potenza efficiente di 150.000 kW.

La producibilità totale del Gruppo ha avuto un incremento netto che può valutarsi in circa 750 milioni di kWh, raggiungendo i 17.129 milioni di kWh — pari al 25,8% del totale nazionale — di cui 11.495 milioni di kWh idroelettrici e 5.634 milioni di kWh termoelettrici (con una potenza di 1.185.500 kW).

La capacità dei serbatoi stagionali ha raggiunto i 2.028 milioni di kWh (33,8% del totale nazionale), mentre l'indice di regolazione, pari al 17,6% si è mantenuto superiore al valore nazionale (14,6%).

La potenza dei trasformatori nelle stazioni con tensione eccedente i 120.000 V. è aumentata di circa 514.200 kVA, raggiungendo i 4 889 500 kVA

La lunghezza delle linee di trasporto, sempre a tensione eccedente i 120.000 V, è aumentata di 352 km ed ha così raggiunto gli 8 350 km

PROGRAMMI COSTRUTTIVI

Nel quadriennio 1958-1961 la producibilità totale delle imprese del Gruppo si è accresciuta di 5.650 milioni di kWh. Nello stesso periodo l'energia immessa in rete è passata dagli 11.991 milioni di kWh del 1957 ai 16.268 milioni di kWh del 1961, con un incremento di circa 4.277 milioni di kWh. A questo incremento corrisponde un tasso medio annuo composto del 7,9% circa, superiore pertanto a quello corrispondente al raddoppio decennale.

Dal confronto degli incrementi di producibilità e di richiesta risulta che nel quadriennio scorso la riserva è aumentata di oltre 1.370 milioni di kWh.

Per il prossimo quadriennio 1962-1965, il perdurare della ripresa, che si era prospettata nel 1958, ha indotto a prevedere un accrescimento della richiesta valutabile in circa 5.500 milioni di kWh.

Nonostante le riserve già esistenti, la previsione di un così cospicuo aumento della richiesta ha reso necessaria l'impostazione di programmi di nuovi impianti generatori per un totale di circa 6.600 milioni di kWh, ciò che può essere ritenuto largamente sufficiente, specialmente tenendo presente la possibilità di un sempre maggiore coordinamento — costantemente perseguito dalla FINELETTRICA — che tende fra l'altro ad una utilizzazione più prolungata della potenza termoelettrica.

INVESTIMENTI

Programmi costruttivi così notevoli comportano un rilevante volume di investimenti.

Negli ultimi quattro anni (dal 1958 al 1961), sono stati investiti in nuovi impianti oltre 239 miliardi di lire, dei quali circa il 63% in impianti di generazione ed il rimanente in impianti di trasformazione, trasporto e distribuzione Dei 239 miliardi di lire complessivi, circa il 51% riguarda il Mezzogiorno.

Per il quadriennio 1962-1965 è previsto un investimento globale superiore a 380 miliardi di lire, dei quali circa il 45% è destinato ad impianti che sorgeranno nel Mezzogiorno.

Il bilancio sociale al 30 aprile 1962 chiude con un utile di L. 6.215.226.159 che consente la corresponsione di un dividendo nella stessa misura degli esercizi precedenti.

L'Assemblea, dopo aver approvato la relazione e il bilancio, ha proceduto alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso e di un Sindaco.

Il Consiglio di Amministrazione risulta, pertanto, composto dai Signori:

Di Cagno avv. Vito Antonio (Presidente), Zenari dott. ing. Aristide (Vice Presidente), Bianchi dott. ing. Bruno (Direttore Generale), Adorni Braccesi avv Angelo, Angelini prof. ing. Arnaldo Maria, Arcaini dott. Giuseppe, Ciancarelli dott. ing. Raffaello, Gardu avv. Antonio, Giazotto dott. Franco, Pescatore prof. Gabriele, Piegari avv. Giuseppe, Sernesi Cav. del Lav. Salvino, Someda prof. ing. Giovanni.

Il Collegio Sindacale risulta composto dai Signori:

Mazzantini prof. Mario (Presidente), Cortesi dott. Gaetano, Rossignoli rag. Arturo, Spertino dott. Giuseppe, Stella rag. Andrea, (Sindaci effettivi).

Il dividendo, pari a L. 75 per ogni azione con godimento pieno e a L. 37,50 per ogni azione con godimento pro-quota, sarà pagabile mediante stacco della cedola n. 11, a partire dal 16 luglio p. v., presso la CASSA SOCIALE in Roma, Via Aniene n. 14 o presso i sottoelencati Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - « INVEST » SVILUPPO GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI, MILANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA TOSCANA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI.

CRONACHE SPORTIVE

LE SQUADRE ITALIANE DI CALCIO PER LA PROSSIMA STAGIONE

Chiuse alla mezzanotte le liste di trasferimento

Milan e Ciccolo passati nelle file del Catania - Conti al Modena - Il Foggia acquista per 250 milioni - Santon al Cagliari - Nessuna operazione conclusa dalla Triestina

Milano, 16

Intensa giornata di contrattazioni prima della chiusura delle liste di trasferimento, chiusura avvenuta a mezzanotte. Secondo le voci trapelate fino alle 23, i maggiori acquisti sono stati effettuati dal Catania che avrebbe avuto Milan dalla Fiorentina, Ciccolo dal Messina e Petroni in prestito dall'Inter.

Il Milan avrebbe poi ceduto Conti al Modena e Bergonti al Siracusa. Il Mantova ha ceduto Albino Cella all'Anconetana; la Spal avrebbe ceduto Bettoni e Valadè al Foggia in comproprietà nonchè Mencacci in comproprietà al Venezia. Il Venezia ha ceduto Santon al Cagliari e il Siracusa avrebbe ceduto Ravera al Cosenza.

A buon punto fino alle 23 sembravano anche le trattative per il passaggio di Bozzao in prestito dalla Juventus alla Spal. Più complicata la questione riguardante Fernando. Infatti il Napoli avrebbe preso Fernando dal Palermo per 95 milioni, mentre il Bari avrebbe acquistato Fanello per 70 milioni dal Napoli con l'intesa però che il Napoli avrebbe potuto prendersi indietro il giocatore l'anno venturo per la stessa cifra, con uguale diritto da parte del Bari ad avere Fernando per 95 milioni. A queste trattative non avrebbe aderito però il comandante Lauro. I rappresentanti del Bari e del Napoli si sono intrattenuti a discutere lungamente ed erano ancora in riunione alle 23.

Tra le società più attive in queste ultime ore sono state le due neo-promosse alla Serie B, il Foggia, che ha acquistato per 250 milioni, ed il Cagliari, che, senza fare cessione alcuna, ha fatto acquisti per oltre 100 milioni.

Nell'albergo milanese, che è il centro del mercato calcistico, erano pure presenti due emissari della Triestina, ma non risulta che abbiano partecipato all'asta. Si dava per certo, sino a qualche ora prima della chiusura delle liste, il passaggio del centravanti laziale Dimitri Pinti alla società rossoalabardata. Dopo una richiesta di 25 milioni, l'ultima offerta era stata di 15 milioni. Risulta che ai due emissari triestini l'affare sarebbe piaciuto, ma ugualmente hanno dovuto lasciar cadere l'offerta. Dopo una serie di telefonate fatte a Trieste dai due incaricati, i dirigenti della società hanno confermato gli ordini già impartiti: essi potevano acquistare soltanto se avessero venduto qualcuno dei giocatori federati per la Triestina. La somma dell'eventuale vendita non doveva essere superata per ulteriori acquisti. A quanto sembra nessun giocatore della Triestina è stato richiesto da società della Serie A e B.

Alla chiusura delle liste la segreteria del L. R. Vicenza ha annunciato di aver acquistato i seguenti giocatori: Humberto, attaccante in comproprietà con l'Inter; Pin, portiere del Padova per riscatto della lista; Miazza, terzino del Novara; Tiberi, laterale del Chieti; Bardin, portiere dello Schio. Solo per Miazza si sa il prezzo: 35 milioni. A mezzanotte non erano state ancora concluse le trattative per le cessioni del centro mediano Panzanato e degli attaccanti Campana e Menti.

L'oriundo Sormani rimane al Mantova, le trattative condotte con la Juventus e con l'Inter sono sfumate. Si è appreso intanto che la Sampdoria ha ceduto Vigni al Catania. E' stato riconfermato anche Micheli in prestito dalla Fiorentina alla Spal.

Per conto della Spal, il comm. Mazza ha avuto una lunga conversazione con San Paolo del Brasile. Il suo incaricato gli ha reso noto che sarebbero disponibili alcuni buoni giocatori, ma che le richieste avanzate non sono ritenute accettabili, perchè troppo elevate. Quindi nessun acquisto della Spal in Brasile.

Anche Fernando rimarrà al Palermo. L'operazione Palermo-Napoli-Bari è infatti sfumata senza che tra le parti interessate potesse essere raggiunto un accordo.

Alla chiusura delle liste, la Roma ha comunicato di non aver acquistato o ceduto nessun altro giocatore.

La campagna acquisti della Atalanta si è conclusa senza alcuna novità. Durante la campagna la squadra neroazzurra si è limitata alla cessione di Maschio all'Inter in cambio di Mereghetti e 130 milioni. Quindi ha ceduto la comproprietà di Favini al Brescia per una somma aggirantesi sui 30 milioni. Dalla Pro Vercelli, l'Atalanta ha acquistato il giovane portiere De Jaco.

L'ultima notizia appresa a chiusura delle liste di trasferimento riguarda il prestito di Rosa al Napoli per un anno. Il prestito sarebbe avvenuto per otto milioni, con la possibilità di ottenere la comproprietà del giocatore con il versamento di altri 12 milioni ovvero la proprietà assoluta mediante un ulteriore versamento di venti milioni.

Le trattative per il passaggio di Bozzao in prestito dalla Juventus alla Spal sono andate a buon fine.

Per tutta la giornata e fino a mezzanotte inoltrata, i saloni dell'albergo nel quale sono avvenute le contrattazioni sono stati affollati da presidenti, dirigenti, segretari di società che hanno continuato a intavolare trattative. Molte le trattative rimaste insolute, specialmente quelle con squadre dalle limitate possibilità di bilancio.

Oltre alle operazioni già citate si danno per perfezionate le seguenti: Adorni (3) dal Monza al Palermo - 80 milioni; Alfieri (1) dal Milan al Lecco - 30 milioni; Almir (9) dal Boca Juniors alla Fiorentina - prestito; Arizaga (10) dallo Sporting al Torino - 60 milioni; Bagatti (7) dalla Spal al Lecco 30 milioni; Baker (9) dal Torino all'Arsenal - 150 milioni; Balleri (4) dalla Samp al Palermo; Bandoni (1) dall'Inter al Palermo; Bartù (10) dalla Fiorentina al Venezia - prestito; Bicchierai (5) dall'Inter al Catania - comproprietà; Bruells (10) dal Moencho al Modena - 75 milioni; Bruschini (1) dal Lecco alla Spal - 80 milioni; Bui (9) dal Pisa alla Spal - 40 milioni; Burelli (2) dal Bologna all'Udinese - definitivo; Burgnich (2) dal Palermo all'Inter - 100 milioni.

Canella (11) dall'Udinese alla Fiorentina - 110 milioni; Campana (9) dal Bologna al Vicenza - definitivo; Charles (9) dalla Juventus al Leeds - 100 milioni; Chirico (5) dalla Roma al Modena - comproprietà; Crippa (11) dal Padova alla Juventus - 90 milioni; Danova (7) dal Milan al Torino - 100 milioni; Di Giacomo (9) dal Lecco al Torino - 120 milioni; Faustinho (8) dal Palmeiras al Palermo - 60 milioni; Fernando (10) dal Palermo al Napoli - 120 milioni; Ferretti (11) dalla Reggiana all'Inter - 40 milioni; Garzena (3) dalla Juve al Modena - 30 milioni; Gasperi (6) dal Bologna alla Lazio definitivo; Geiger (7) dal V.f.B. al Mantova - 60 milioni; Germano (11) dal Flamengo al Milan - 120 milioni.

Haller (8) dall'Augsburg al Bologna - 100 milioni; Hermann (9) dal K.S.C. al Modena - 75 milioni; Humberto (9) dall'Inter al Lanerossi - comproprietà; Law (10) dal Torino al Manchester United - 220 milioni; Maestri (11) dal Palermo alla Samp; Maschio (8) dall'Atalanta all'Inter - 200 milioni; Mattrel (1) dalla Juve al Palermo - 70 milioni; Mereghetti (10) dall'Inter all'Atalanta; Merighi (3) dal Palermo al Milan - 40 milioni; Miazza (2) dal Novara al Vicenza - 30 milioni; Micheli (6) dalla Spal alla Fiorentina - fine prestito; Mora (7) dalla Juve al Milan - cambio Salvadore; Noletti (3) dal Milan alla Juve - cambio Rossano.

Piaceri (9) dall'Anconitana al Torino - riscattato 15 milioni; Postiglione (9) dal Verona al Napoli - fine prestito; Prato (4) dal Palermo alla Samp; Ramusani (2) dal Monza al Palermo - 70 milioni; Rosin (1) dal Napoli alla Juve; Rossano (11) dalla Juve al Milan - cambio Noletti; Ratti (2) dal Brescia al Genoa - 25 milioni; Salvadore (5) dal Milan alla Juventus - cambio Mora; Sattolo (1) dalla Spal alla Samp - fine prestito; Skoglund (11) dalla Samp al Palermo; Siciliano (9) dal Venezia alla Juve - fine prestito; Spanio (10) dal Parma al Torino - 30 milioni; Tagnin (10) dal Bari all'Inter - 40 milioni; Toro (8) dal Colo Colo alla Sampdoria - 130 milioni; Volpi (9) dalla Reggiana al Palermo 50 milioni.

Le vacanze dei calciatori stanno per terminare. A fine luglio e ai primi di agosto tutte le società di Serie A e Serie B inizieranno l'adunata. Il 15 settembre avrà inizio il campionato. Nella foto, il portiere Mattrel sulla spiaggia di Jesolo

DUE NUOTATRICI TRIESTINE IN EVIDENZA A PARIGI

Le grandi prestazioni della Passagnoli e della Cecchi

Entrambe hanno stabilito il loro primato personale
Violetta contribuisce a cogliere un prestigioso record

La vittoria della nazionale femminile di nuoto a Parigi sulla squadra transalpina è stata consacrata domenica pomeriggio dalla strepitosa affermazione delle azzurre nella staffetta 4x100 stile libero, che concludeva la manifestazione. Condizione necessaria e sufficiente per vincere l'incontro era l'assicurarsi questa gara e le giovani azzurre, che già partivano favorite, hanno voluto addirittura strafare, ridicolizzando le avversarie e conseguendo un record nazionale che riveste un enorme valore in campo europeo. Passagnoli, Pacifici, Daniela Beneck e Saini hanno segnato 4'20"9, migliorando di sei secondi netti il precedente primato che aveva fruttato alla formazione olimpica (Cecchi - Contardo - Pacifici - Saini) il settimo posto a Roma.

Per dare un'idea del valore della prestazione, la migliore europea della stagione, rammentiamo che con questo tempo si sarebbe ottenuto il quarto posto alle Olimpiadi e ai campionati europei del '58 si sarebbero staccate di due secondi Olanda ed Inghilterra che finirono la gara appaiate. Sono considerazioni di un certo interesse in vista degli europei di Lipsia che vanno avvicinandosi, ed in considerazione del fatto che delle quattro staffettiste, solo le prime due hanno nuotato al massimo delle loro possibilità. Infatti la Passagnoli ha conseguito la sua miglior prestazione assoluta con 1'6"5 (ottenuto in prima frazione, quindi ufficialmente omologabile), quarta prestazione italiana assoluta di ogni tempo, che migliora di quasi un secondo la precedente miglior prestazione in condizioni olimpiche della nuotatrice ederina. La Pacifici ha essa pure ottenuto (ma in frazione interna) la sua miglior prestazione, mentre la minore delle Beneck e la Saini, che era alla sua quarta gara in due giorni, sono restate un po' sopra i loro limiti migliori. Tenendo presente questo fatto è evidente che al giovane (sedici anni e mezzo di media) quartetto azzurro si aprono delle prospettive brillantissime.

L'altra nuotatrice triestina presente nella Nazionale di Parigi Annamaria Cecchi è stata all'altezza della consocia: ha puntualmente ottenuto il secondo posto nella gara a farfalla che i tecnici le richiedevano ed ha in più ottenuto anch'essa il suo primato personale, conseguendo in 1'17"3 la terza miglior prestazione nazionale. C'è mancato poco anzi che non riuscisse a superare finalmente Anna Beneck, che in farfalla e nella «quattro stili» costituisce da anni la sua bestia nera, ma ancora una volta la maggior tenuta della laziale ha prevalso sull'impeto agonistico della brillante nuotatrice triestina.

Sabato e domenica prossimi la Nazionale italiana incontrerà a Sanremo la Germania Occidentale in nuoto maschile e femminile e pallanuoto; in quella occasione alle due ondine si affiancheranno certamente altri due atleti triestini, Spangaro ed Alessandrini, che contribuiranno a tenere alto l'onore delle società triestine in campo internazionale.

A. V.

Trofeo federale

Stasera a Trieste la seconda riunione

Con inizio alle 18 si svolgerà stasera nella piscina comunale la seconda giornata del Trofeo Federale di nuoto maschile; alle gare parteciperanno gli atleti delle tre società triestine e dell'Ausonia di Grado. Ancora una volta l'interesse maggiore lo riveste l'esibizione di Spangaro, che dovrebbe far parte alla fine della settimana della Nazionale che incontrerà la Germania, mentre le prestazioni di gran parte degli altri concorrenti saranno indicative in vista della semifinale del campionato a squadre che Edera e Triestina disputeranno giovedì a Milano.

Le gare in programma ed il loro ordine di svolgimento: ragazzi: 66 e 200 st. l., 100 rana, 66 delfino e dorso, 266 quattro stili; juniores: 100, 200, 400 ed 800 st. l., 100 farfalla, 200 rana e dorso, 266 a quattro stili; seniores: 100, 200 e 400 st. l., 200 rana, farfalla e dorso, 400 a quattro stili.

Prescelta la Nazionale dei giovani canottieri

Roma, 16

L'ufficio di presidenza della Federazione italiana canottaggio riunitosi in occasione dei campionati italiani allievi, ha deliberato di invitare, in vista dell'incontro internazionale dei giovani che si terrà a Macon i giorni 4-5 agosto prossimi, i seguenti equipaggi: quattro con: Società Canottieri Limite sull'Arno; due senza: Circolo Canottieri Posillipo; skiff: Società Canottieri Esperia-Torino; quattro senza: Società Canottieri Lecco; due con: Società Canottieri Limite sull'Arno; doppio: Società Canottieri Esperia-Torino; otto: Circolo Canottieri Posillipo.

E' stato deliberato altresì di rinunciare alla preventivata partecipazione a Mainz (Germania).

Diversi reclami all'esame della CAF

Roma, 16

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la sezione disciplinare della CAF si riunirà a Roma presso la sede federale mercoledì prossimo, alle ore 10, per l'esame di giudizio relativo ai seguenti reclami: 1) A. C. Padova avverso ammenda a suo carico per lire 500.000; 2) A. C. Napoli avverso ammenda a suo carico per lire 750.000; 3) U. S. Fivizzanese avverso decisioni in merito a diverse gare cui aveva partecipato il giocatore Mario Manfredini; 4) allenatore Edmondo Fabbri avverso la ratifica di provvedimento disciplinare proposto a suo carico dall'A. C. Mantova; 5) giocatore Luigi Haruta avverso provvedimento ritiro tessera a suo carico.

Per Baker richiesta la visita medica

Londra, 16

L'Arsenal ha sospeso il trasferimento dal Torino del centravanti Joe Baker ed ha inviato il giocatore ad una accurata visita di controllo in ospedale. «Dovendo spendere 70.000 sterline — ha detto il presidente della squadra Billy Wright — si vuol essere assolutamente sicuri della sua efficienza». Baker si fratturò il naso e la mascella mesi fa per un incidente automobilistico.

CAMPIONATI NAZIONALI DEGLI «SNIPE»

DUE IMBARCAZIONI GIULIANE AI PRIMI POSTI IN CLASSIFICA

Passa in testa l'«Hazell» di Monfalcone - Secondo il «Liburnia» dell'Adriaco - Mancano due sole prove

Riva del Garda, 16

La terza prova del campionato Snipe si è svolta quest'oggi in condizioni poco favorevoli di vento che invece di soffiare da Sud come nei giorni passati e come è di regola stagionale, è venuto irregolarmente da Nord, costringendo la giuria a invertire il senso del percorso.

Di tale irregolarità hanno fatto le spese in particolare il «Punta Salvore» del muggesano Disiot e il «Carlomagno» di Rizzi che, dopo essere arrivati in testa alla boa del centro lago, si sono perduti nel lato di bolina. Il bordo buono l'ha indovinato «Bon II», sulla cui scia si è posto giudiziosamente l'«Hazell» dei monfalconesi Morin e Mosetti che, piazzandosi oggi al quarto posto balzano in testa alla classifica precedendo il «Liburnia» dell'Adriaco di Trieste, il «Punta Salvore» di Genova e il «Carlomagno» della Triestina della Vela. Questi ultimi tre scafi sono arrivati rispettivamente 11.o 17.o e 12.o nella prova odierna.

Mancano ancora due regate alla conclusione del campionato e tutto può ancora accadere. Compito di Morin e Mosetti sarà di tenere a bada nei prossimi giorni i diretti avversari fra i quali è tornato a far capolino «Bon II» che ieri si era ritirato per avere spezzato l'albero.

Ecco i risultati della terza prova: 1) «Bon II»; 2) «Pigoli»; 3) «Spalato»; 4) «Hazell»; 5) «Cocola»; 11) «Liburnia»; 12) «Carlomagno».

Classifica generale dopo la terza prova: 1) «Hazell», Svoc Monfalcone, p. 4125; 2) «Liburnia», Adriaco di Trieste, p. 3640; 3) «Punta Salvore», U. S. Quarto, p. 3618; 4) «Carlomagno», Triestina Vela, p. 3579; 5) «Bon II», p. 3425.

M. V.

A Tour ultimato

Anquetil regala i 18 milioni vinti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 16

Quasi due milioni ciascuno hanno intascato i nove compagni di squadra di Anquetil, grazie alla vittoria testè ottenuta dal loro «capitano». Infatti, l'asso normanno ha lasciato loro tutti i cospicui guadagni da lui realizzati in questa sua terza trionfale «grande boucle» ed essi hanno avuto perciò a loro disposizione oltre quindici milioni di franchi. Ad Anquetil non è rimasto un centesimo: egli però comincerà stasera a monetizzare le sue fatiche del Tour con la prima delle settanta od ottanta riunioni su pista che la vittoria gli ha fruttato. Il che, tradotto in cifre, può significare qualcosa come su per giù trentacinque o quaranta milioni.

Questa dei guadagni, è sicuramente la maggiore preoccupazione per gli atleti che portano a termine la grande prova francese a tappe. C'è chi, oltre ai «coequipiers» di Anquetil, ha a sua volta realizzato buone cifre, a cominciare dalla squadra di Poulidor e Van Looy, entrambe sui sette milioni di franchi, ed a quella di Simpson che ne ha intascati cinque. I nostri hanno invece guadagnato alquanto meno. La Philco, nonostante l'apporto di Daems, ha superato di poco i tre milioni; la Carpano i due; Legnano uno e mezzo appena, la Gazzola e la Ghigi sono rimaste sul milione o poco più.

Il modesto bilancio finanziario dei nostri, corrisponde pienamente al loro limitato rendimento. Circa le vittorie di tappa, si può dire che, grazie al corroborante doppietto finale di Bruni e Benedetti, la situazione è stata raddrizzata in modo abbastanza soddisfacente. Tanto più se si pensa che subito al secondo giorno di gara è sparito Defilippis, l'atleta sul quale si faceva maggior assegnamento per questi successi parziali. Solamente belgi e francesi, con sette vittorie ciascuno, hanno ottenuto di più. I tedeschi si sono limitati invece a tre vittorie, gli olandesi e gli spagnoli ad una. Ciò non toglie però che da un massiccio schieramento di 52 corridori attendessimo di più. Soprattutto da Baldini, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini e Carlesi, gli uomini ritenuti da classifica. La vittoria di Nencini e il secondo posto di Battistini nel 1960 ci avevano fatto sperare nella rinascita del nostro ciclismo. Il secondo posto di Carlesi, il quarto di Massignan e il successo di questi nel Gran Premio della Montagna ottenuti lo scorso anno avevano, sia pure in misura minore, alimentato questa speranza. Ora la batosta testè subita ci ripiomba nel buio più deludente e sconfortante.

I francesi invece, sono euforici. Ne hanno ben donde con la nuova vittoria di Anquetil e il terzo posto di Poulidor. I giornali sono tutti un inno all'ex «enfant prodige» che «ha raggiunto Luison Bobet nel primato delle vittorie nel Tour». C'è però anche chi mette in rilievo come questa vittoria del normanno sia stata troppo favorita dalle cronotappe.

La nuova formula del Giro di Francia, ha dato buoni risultati. Grazie a questa formula si sono avute in lizza moltissime vedette che, con quella vecchia delle squadre nazionali, mai avrebbero potuto essere contemporaneamente presenti.

Comunque sia, è tempo che il nostro ciclismo pensi seriamente ai casi suoi, se vuole sopravvivere. Le centinaia di milioni dei gruppi sportivi che cercano nel ciclismo una redditizia fonte di pubblicità, gli hanno dato un benessere che si limita però ai quattrini, non al rendimento. Un alteta che tiene l'auto in garage, e guadagna comunque vadano le cose, decine di milioni all'anno, difficilmente sa soffrire come, per esempio, faceva il muratore Ottavio Bottecchia che nelle corse cercava non già il lusso, ma semplicemente il pane per la sua famiglia.

Ora che abbiamo subito questa sconfitta così pesante, dobbiamo pensare a ridimensionarci. Abbiamo voluto il Tour per marche ed ecco i risultati. C'è dell'altro: amareggiato, il patron della Ignis, Borghi, ci ha dichiarato che del ciclismo ne ha ormai abbastanza e che perciò, al termine della stagione, lascierà liberi Nencini, Pambianco, Baldini e gli altri suoi venti o venticinque corridori. Per contro è confermato che Altig sta trattando con la Carpano nelle cui file potrebbe militare l'anno prossimo.

Parigi ciclistica, oggi si è svuotata del tutto. Ultimo a partire Zancanaro che abbiamo accompagnato a mezzogiorno alla sede del grande quotidiano «France-Soir». Quale più giovane corridore superstite del Tour, il ventiduenne alessandrino ha trovato onori davvero inattesi: un grande ricevimento, champagne, dirigenti che lo hanno festeggiato, applausi, fotografi pronti a ritrarlo in chissà quante pose.

Raro

CON LA TRIESTINA IN TESTA LA SERIE «A» DI HOCKEY

La classifica è spezzata in due: i protagonisti staccano i comprimari

Nella prima giornata del girone di ritorno segnate 56 reti: è un record
Anche gli alabardati hanno seguito la regola - Lo sfortunato Talocchi

La prima giornata del girone di ritorno non ha provocato alcun mutamento nella classifica del massimo torneo hockeistico. Di cinque squadre era formata la pattuglia di testa e cinque sono rimaste sgranate in fila indiana. Dal sesto al decimo posto non si è avuto alcuno scarto e tutto è rimasto come prima. Una giornata inutile? Le previsioni della vigilia sono state rispettate in pieno e del resto non era molto difficile azzeccare la cinquina piena. Due dati soltanto meritano un esame a parte: la classifica si è spezzata in due distinti tronconi e le reti segnate sono state in numero veramente eccezionale.

Esaminiamo il primo punto. Al centro della classifica si è formato un profondo solco tra la quinta classificata (il Novara) e la squadra successiva (il Marzotto). Quattro punti rappresentano un margine, che lascia adito soltanto ad una considerazione, semplice e schietta come la pura verità: le squadre migliori sono al vertice, le meno quotate — con la sola eccezione forse del Marzotto — sono ormai delle comprimarie. Divisa così in due pezzi, la classifica ha un volto ben definito, che difficilmente subirà sostanziali mutamenti nelle restanti otto giornate, almeno nelle posizioni centrali.

Il punto secondo è una nota lieta per gli attaccanti, stonata per i reparti difensivi. Sabato sera sono state realizzate 56 reti, 42 dalle squadrt di casa e 14 da quelle che giuocavano in trasferta. E' il primato della stagione, perchè prima di sabato tanti gol non si erano visti in cinque ore di giuoco. La media è stata di un gol ogni dieci minuti, e non è poca cosa specie se messa a confronto con i precedenti verificatisi nelle prime nove giornate del campionato. Il record precedente era stato stabilito nella seconda giornata di andata con 48 gol (39 in casa e 9 fuori); poi seguiva l'ottava giornata con 43 segnature (27 in casa e 16 in trasferta).

LA CLASIFICA

Squadra								
Triestina	10	9	0	1	43	15	18	+ 3
Modena	10	8	1	1	52	22	17	+ 2
Lodi	10	8	0	2	54	32	16	=
Monza	10	7	0	3	44	22	14	— 1
Novara	10	5	1	4	62	49	11	— 4
Marzotto	10	3	1	6	31	35	7	— 7
Ferroviario	10	3	0	7	40	55	6	— 9
Pirelli	10	2	1	7	22	54	5	—10
Lazio	10	2	0	8	29	58	4	—12
Treviso	10	1	0	9	32	67	2	—12

I MARCATORI

35 reti: Gelmini I (Lodi);
23 reti: Zaffinetti (Novara);
19 reti: Gregori (Ferroviario) e Brezigar (Modena);
18 reti: Tavoni (Modena);
17 reti: Valente (Treviso);
15 reti: Masala (Lazio);
13 reti: Rautnich (Lazio) e Vighenzi (Novara);
12 reti: Cerrina (Novara), Russo e Martellani (Triestina);
11 reti: Spessot (Ferroviario), De Gerone e Sbalchiero (Marzotto);
9 reti: Bortolini, Pessina, Bosisio, e Gelmini II (Monza), Prinz (Triestina), e Baraldi (Modena);
8 reti: Rigo II (Treviso), Colombo (Novara);
7 reti: Scieghi (Ferroviario), Crotti (Lodi) ecc.

E adesso parliamo delle cinque partite. Seguiamo l'ordine di classifica e diamo la precedenza alla Triestina, tuttora «leader» della classifica. Gli alabardati hanno piegato la Lazio con un punteggio che non ammette sofisticazioni. I giuliani hanno faticato nella prima parte della gara, respingendo con un certo affanno le insidie laziali portate più a sfondo dimostrativo che per convinzione. Passata la mezza burrasca e spentosi l'ardore agonistico dei romani, gli alabardati prendevano le redini saldamente in pugno e con l'aiuto di due autoreti mettevano la vittoria al sicuro con largo margine, sette gol di scarto.

La partita di Trieste offre lo spunto ad una sola critica, quella riguardante la prestazione della retroguardia alabardata, che sabato sera è apparsa meno sicura delle altre volte. Non è passato molto tempo da quando si discuteva sul futuro degli alabardati: tutto il peso della prima parte del campionato — si diceva — è venuto a cadere sulle spalle dei difensori. Ora i difensori — questa è almeno la prima impressione — denotano una lieve flessione, mentre crescono gli attaccanti. Contro la modestissima Lazio sono affiorate queste anormalità, che del resto rientravano nelle previsioni generali. In seguito si vedrà se la verità è questa o un'altra.

Il Modena, inseguitore numero uno dei triestini, ha passato dei brutti momenti nella gara che l'opponeva al Treviso. Contro la muraglia eretta tra i pali da Cataletto hanno picchiato gli avanti in maglia gialla e solo alla distanza gli emiliani hanno fatto breccia nelle file trevigiane. Il Lodi invece ha portato a... passeggio i ragazzi del Pirelli, che contro i mastini di vecchio pelo come Aldo Gelmini, Crotti e Bedogni, non ha potuto opporre una grande resistenza. Otto le reti di scarto tra i due contendenti. Anche il Monza, al pari del Modena, ha trovato pane per i suoi denti, avendo il Marzotto, opposto una valida manovra nel contrattacco. Solo negli ultimi venti minuti, e con l'aiuto di un «rigore» quando la partita stagnava sul 3 a 2, i campioni d'Italia hanno messo fuori combattimento i tenacissimi lanieri.

La partita di Novara ha fatto registrare un punteggio... pirotecnico: ben sedici gol, un vero primato! Il Novara di questo anno ci ha ormai abituati alle grosse segnature. I piemontesi giuocano senza sottointesi tattici, giuocano per lo spettacolo e chi va a vedere il Novara non si può lamentare. Per questo i novaresi occupano la prima piazza tra i reparti attaccanti e tutto lascia supporre che Zaffinetti e compagni andranno anche quest'anno oltre la quota delle cento marcature. Questa volta ne ha fatto le spese il Ferroviario, al quale non sono state sufficienti le sei marcature messe a segno; il Novara ne ha fatte quattro di più.

Peraltro i ferrovieri di Bertuzzi sono stati alquanto sfortunati (e ciò senza togliere alcun merito ai novaresi) causa un infortunio capitato al portiere Talocchi, spedito per... direttissima all'ospedale in seguito ad una palla ricevuta in piena faccia. Non è la prima volta che il bravo Talocchi viene colpito in faccia dalle palle alte, cosa insolita ed inaudita per un portiere di hockey che dalle palle oltre l'altezza di un metro e mezzo non deve temere guai per la sua porta. Quando ci va di mezzo l'incolumità della faccia significa che i riflessi non sono più così pronti come erano nella verde età.

B. I.

Unificato in Germania il massimo campionato

Francoforte, 16

Secondo quanto si apprende negli ambienti sportivi tedeschi, il comitato direttivo della Federazione di calcio della Germania Occidentale ha deciso di raccomandare la creazione di una Lega «federale», equivalente a una Serie A a base nazionale, nel prossimo congresso di agosto. La nuova regolamentazione potrebbe entrare in vigore dal 1º agosto 1963. Come è noto attualmente le squadre tedesche sono suddivise in cinque Leghe regionali: le prime classificate disputano in fine stagione il vero e proprio campionato di Germania.

A Trieste un torneo di tennis 3.a categoria

Avrebbe dovuto aver inizio questa mattina sui campi di via Guido Reni, per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, un torneo regionale juniores di terza categoria. La manifestazione, per motivi tecnici, ha dovuto subire un rinvio di un giorno.

In considerazione del fatto che le operazioni di sorteggio verranno effettuate solamente nel tardo pomeriggio odierno, le iscrizioni rimangono aperte presso la segreteria del T. C. Triestino di via Guido Reni n. 5 (tel. 38722) sino alle ore 18.

ALLA TRIESTE-OPICINA ISCRITTI 140 PILOTI

Cinque campioni nazionali tre vincitori del Trofeo Montagna

Si delinea un successo senza precedenti - Diciannove vetture «junior» - Gli stranieri sono una ventina

Oltre 140 piloti, in rappresentanza di ben sette nazioni — Austria, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Svizzera e Stati Uniti d'America — saranno presenti allo start di questa bellissima edizione della «Trieste-Opicina», per contendersi, lungo i tornanti che da Foro Ulpiano portano sull'altura carsica, alla Casa cantoniera di Banne, l'ambito successo e per aggiudicarsi il punteggio per il campionato italiano e per il Trofeo della montagna.

Cinque campioni italiani di classe (Lualdi, Rossi, Cabella, Prada Moroni e Fontana), tre vincitori del Trofeo della montagna (Zanarotti, Govoni, Ricci), vorranno riconfermare, nell'impegnativa prova triestina, la loro supremazia sugli avversari che, stando alle ultime prove in salita disputate in Italia, si presentano agguerriti e nient'affatto disposti a lasciare il titolo nelle attuali mani.

Sarà interessante vedere se — campi affollati, previsione di lotta durissima — i record di classe e in particolare quello assoluto di Boffa, realizzato però sulla tradizionale distanza e cioè con l'arrivo posto all'Obelisco, potranno resistere; e ancora del massimo rilievo sarà seguire il duello che si ingaggerà lungo la velocissima salita tra le Ferrari, che contano su una potenza superiore, e le piccole monoposto «junior» che, seppure meno potenti, per la loro maneggevolezza possono acquistare del tempo prezioso nelle curve più accentuate. Se le Ferrari si potranno avvalere della guida di valenti piloti come Edoardo Lualdi, Nando Pagliarini, Ada Pace e Pietro Ferraro, le «junior» potranno contare su campioni affermati, quali Odoardo Govoni, Wal-Ever, Prinoth, senza tener conto degli svizzeri Bellasi e Moser, affermatisi nella recentissima Cesana-Sestriere, dell'inglese Robison, che dispone di una vettura con motore Lola, di Gastone Zanarotti, vincitore del Trofeo della montagna di detta formula nel 1961, nonchè di altri noti specialisti.

Attualmente i campi di partenti si presentano con 72 vetture nella categoria turismo, con 52 nella categoria gran turismo e con 19 nella junior. La larga partecipazione di piloti, in quest'ultima categoria corsa junior, è da considerarsi del tutto eccezionale.

Di grande risalto anche la partecipazione di concorrenti stranieri — oltre una ventina — a dimostrare dell'importanza raggiunta anche all'estero dalla prestigiosa corsa in salita triestina.

Intanto continuano a pervenire all'Automobile Club Trieste, ente organizzatore della manifestazione, pregevoli coppe di rappresentanza di autorità ed enti nazionali e cittadini.

A Tor di Valle la corsa «tris»

Roma, 16

La corsa tris di questa settimana sarà il Premio Orio, in programma giovedì prossimo 19 luglio, all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina dodici cavalli.

Premio Orio (lire 300.000, disc. II div.) - m. 2020: Aria, Flegias, Nobilea, Giramondo, Fischietto; m. 2040: Romagnola, Brahms, Barbarico, Erinto, Rosimbo, Tolstoi, Giubi.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 18 luglio.

Visintin non rinuncia al titolo dei medioleggeri

Roma, 16

A proposito dell'intenzione espressa da Bruno Visintin di rinunciare al titolo italiano dei pesi medioleggeri il procuratore del pugile, Luigi Proietti, ha precisato questa sera all'«Ansa» che la rinuncia al titolo del suo amministrato dipenderà dalla posizione che egli occuperà nella graduatoria della nuova categoria dei welters pesanti.

«In vista del nuovo ordinamento delle varie categorie che andrà in vigore dal prossimo anno — ha dichiarato in particolare Proietti — la Federazione italiana ha chiesto ad ogni pugile di comunicare, attraverso un questionario ed in base ai nuovi limiti di peso, in quale delle 10 categorie preferirebbe militare. Non è un mistero — ha continuato il procuratore — che Visintin mira al passaggio nella categoria superiore ed è in questo senso che noi ci siamo espressi alla FPI. Questo non vuole dire però che Bruno abbia già abbandonato il titolo dei medioleggeri che attualmente detiene.

LA ZONA EUROPEA DELLA COPPA DAVIS

Disputeranno la finale gli italiani e gli svedesi

Due rappresentative dall'eguale ruolino di marcia e dalle forze pressochè pari

Milano 16

Dopo i 26 incontri finora disputati, la zona europea di «Coppa Davis» è giunta alla finale che Svezia e Italia disputeranno dal 27 al 29 luglio a Baastad.

Generalmente, nei turni finora superati, i risultati sono stati netti. Soltanto la Francia, il Sud Africa e la Germania hanno vinto di misura sul 3 a 2, in contrapposizione ai 12 «cappotti» verificatisi durante il torneo.

Dal 27 al 29 luglio Baastad designerà la vincente della zona europea in una finale che vedrà opposte la due squadre dimostratesi, sotto ogni aspetto, le più forti di tutta la zona sia per classe che per tecnica, le due squadre che erano partite con il favore del pronostico. Inoltre, si tratta di due squadre giunte al confronto diretto con un identico ruolino di marcia: la Svezia con 5 a 0 sulla Cecoslovacchia e 4 a 1 sul Sud Africa e l'Italia con 5 a 0 sull'Unione Sovietica, 4 a 1 sulla Ungheria e 5 a 0 sulla Granbretagna. Con due formazioni da considerare sullo stesso livello di efficienza, il confronto finale si presenta pertanto quanto mai incerto.

Il progressivo miglioramento degli azzurri autorizza comunque a una certa fiducia.

Conclusasi la finale di Baastad, Italia o Svezia dovranno attendere fino al 10 dicembre per conoscere il risultato del confronto fra le vincenti della zona americana e della zona asiatica. E allo stato attuale il pronostico dovrebbe essere accordato agli americani probabili vincitori della loro zona e favoriti anche nel confronto che entro il 17 dicembre dovrebbero sostenere nella finale interzona contro l'India vincente della zona asiatica.

Laver disputerà la finale del torneo

Melbourne, 16

L'australiano Frank Sedgman, che svolge attività organizzativa nel tennis professionistico, ha assicurato la Federazione tennistica del suo Paese che il campione di Wimbledon, Rod Laver, non abbandonerà il dilettantismo prima di dicembre e cioè prima della finalissima della Coppa Davis.

Al suo arrivo a Melbourne da Londra Sedgman ha dichiarato: «Abbiamo offerto a Laver 85.000 dollari (circa 55 milioni di lire) per un contratto biennale ma abbiamo anche informato la Federazione australiana che non deve temere di trovarsi senza il giuocatore per la finalissima di Coppa Davis».

Austriaci i migliori giovani tennisti

Garmisch Partenkirchen, 16

L'Austria ha vinto ieri per la prima volta la Coppa Centropa, competizione riservata a squadre composte di giocatori di età inferiore ai 23 anni. Questa coppa è stata vinta in passato sei volte dall'Italia e due dalla Francia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RIVOLUZIONARIO RIMPASTO OPERATO NEL GABINETTO INGLESE

Nove altri ministri sostituiti da Macmillan

Complessivamente sono entrati nel Governo ventiquattro uomini nuovi Aumentano le difficoltà per l'ingresso della Granbretagna nel M.E.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Scriveva ieri il giornale radicale «Observer» che il rimpasto ministeriale annunciato venerdì sera da Macmillan era destinato a conferire al Gabinetto un aspetto nuovo, alla Kennedy, più attivo cioè e giovanile: a pedissequi gentiluomini il Premier, subito soprannominato il «coltello», sostituiva fantasiosi intellettuali, un poco per salvare le sorti del partito conservatore compromesse proprio in vista delle elezioni generali, e un poco per immettere sangue fresco nel Governo e adeguarlo alle attuali necessità. Stasera, dopo una giornata di attesa, la rivoluzione all'Admiralt y House si è compiuta. Più «coltello» che mai, Macmillan ha diramato una lista di nuove «dimissioni», che aggiunte ai vuoti creatisi dalla partenza di Selwyn Lloyd, di Hill e dei loro colleghi, hanno reso necessarie complessivamente ventiquattro designazioni in seno ai vari Ministeri.

Tra i nuovi assunti agli incarichi, ben undici sono «Back-Banchers», provengono cioè direttamente dagli ultimi banchi dei Comuni, e di questi, quattro hanno meno di 40 anni: il più noto, per chi ha buona memoria, è Christopher Chatawy, che fu un tempo campione del mondo dei cinquemila metri e che è stato ora nominato segretario parlamentare del Ministro per l'Educazione. Mai, eccetto in occasione della formazione di un nuovo Governo, si erano verificati nella Whitehall tanti cambiamenti contemporaneamente; e probabilmente Macmillan, tra i molti soprannomi con cui sarà ricordato negli annali parlamentari, troverà al primo posto quello di «coltello».

In genere le radicali modifiche apportate dal Premier alla struttura del Gabinetto, sono state bene accolte, sebbene abbiano destato una certa sorpresa, dovuta all'anticipo con cui sono state decise. Molti giornali però, stamane, ironizzavano sul provvedimento, alcuni addirittura chiedendo le dimissioni del Primo Ministro, altri accusandolo di aver sacrificato i fedeli interpreti della sua volontà, come Selwyn Lloyd, per salvare se stesso.

Nella lista annunciata oggi dei nuovi designati, emergono per gli incarichi più importanti i nomi seguenti: Ministro dell'Aria Hugh Fraser, Ministro dell'Aviazione Julian Amery, Ministro delle Pensioni Niall MacPherson, Ministro dei Lavori Pubblici Geoffrey Rippon, Ministro del Commercio Alan Green, Segretario delle Finanze al Tesoro Anthony Barber, Segretario all'Economia Edward Du Cann.

L'Inghilterra, intanto, è incappata in nuove difficoltà nel suo tentativo di unirsi ai paesi del Mercato comune nelle trattative per la creazione di una unione politica europea (EPU). Funzionari di Governo hanno riferito oggi che la Francia e la Germania Occidentale — i membri più forti del Mercato comune — finora si sono opposti alle richieste inglesi di unione politica avanzate formalmente il 10 aprile dal Ministro Edward Beath.

Il capo dei negoziatori inglesi alle trattative col Mercato comune aveva sollecitato allora i «Sei» ad iniziare consultazioni con il Governo di Londra sulla formazione dell'Unione politica europea che potrebbe divenire il nucleo degli Stati Uniti d'Europa. Un portavoce del Foreign Office ha detto ai giornalisti che da allora ai «Sei» è stato ricordato ripetutamente il desiderio dell'Inghilterra di essere consultata — anzichè semplicemente informata — sugli sviluppi dell'EPU.

L'ultima iniziativa inglese è stata di suggerire che Heath — Viceministro degli Esteri — s'incontrasse con gli esponenti dei paesi del Mercato comune prima del 10 settembre, epoca per la quale è in programma una conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth per prendere in esame le conseguenze della progettata associazione inglese all'Europa. Ciò consentirebbe al Primo Ministro Macmillan di riferire ai suoi colleghi del Commonwealth su quali sarebbero le conseguenze di una partecipazione inglese alla Comunità politica europea.

Nonostante la continua opposizione franco-tedesca, vi è stata una certa comprensione dell'atteggiamento inglese da parte dell'Olanda, Belgio e Lussemburgo. L'Italia da parte sua sta cercando di trovare una strada di mezzo fra i due atteggiamenti rivali nell'ambito della Comunità. Il Ministro degli Esteri olandese Luns si è recato oggi a Bruxelles per sostenere la tesi secondo cui l'EPU deve attendere i risultati dei negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

Da parte sua il portavoce del Governo di Bonn, commentando la dichiarazione del Foreign Office, ha detto che il Governo della Germania occidentale è contrario che l'Inghilterra prenda parte alle consultazioni sull'integrazione politica della Comunità europea per timore che ciò ne rallenterebbe i progressi. Il portavoce ha affermato che il Governo di Bonn insiste perchè l'accordo sull'integrazione politica sia in primo luogo raggiunto tra i sei Paesi membri del MEC. «Appena l'accordo sarà raggiunto — ha detto — allora la Inghilterra potrà essere invitata a prendervi parte. Prima la sua presenza potrebbe costituire un freno alle trattative». Anche la Francia, ha detto il portavoce, è dello stesso parere.

Eugenio Galvano

23 morti nel Vietnam in un disastro aereo

Saigon, 16

Ventitrè persone sono decedute in una sciagura aerea verificatasi oggi nella regione centrale del Vietnam del Sud. Un «C-47» dell'aeronautica sudvietnamese, con 27 persone a bordo, è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Kontum, a circa 430 chilometri a Nord-Est di Saigon.

Subito dopo il decollo, uno dei due motori dell'aereo, che era diretto a Saigon, ha preso fuoco e il pilota ha tentato invano di riatterrare sull'aeroporto.

NEL PALLONE U.S.A. SALITO A 40 Km.

Scimmie e topi morti in un viaggio nello spazio

Il decesso dovuto a mancanza di ossigeno o al freddo - Le ricerche sui raggi cosmici

Prince Albert, 16

Una capsula con scimmie e insetti esposti alla radiazione cosmica si è distaccata ieri da un enorme pallone salito nello spazio sabato, ed è scesa con paracadute in una zona boscosa, un centinaio di chilometri a nord-est di questa località. Lo esperimento mira alla raccolta di dati sulle reazioni degli esseri viventi ai raggi cosmici, in vista dei futuri viaggi spaziali.

Il pallone era stato lanciato da Goose Bay, nel Labrador, presso la costa atlantica. Dentro la capsula erano stati sistemati quattro criceti (roditori simili ai topi), due scimmie e dei coleotteri. Il pallone ha percorso più di 1.800 miglia a quote fino a 40 mila metri.

Durante questo lungo viaggio gli animali, insieme a un certo numero di strumenti, sono stati esposti a raggi cosmici. Si calcola che in tali circostanze la radiazione cosmica sia la metà di quella che incontrerebbe un uomo nello spazio lontano.

E' stato un aereo di scorta al pallone che ha comandato per radio lo sganciamento della capsula. Allo stesso paracadute era agganciata un'altra capsula, contenente gli strumenti.

Il personale dell'elicottero che ha rinvenuto la navicella ha riferito che le due scimmie e i quattro criceti sono morti durante la trasvolata in pallone. Degli insetti non si sa nulla. Uno degli scienziati interessati all'esperimento, il dott. Haymaker, ha dichiarato che non è ancora chiaro se la morte degli animali sia stata dovuta a mancanza di ossigeno o al freddo. E' evidente, comunque, che il decesso è stato provocato da un guasto verificatosi negli appositi apparati. La cosa è ora allo studio dei tecnici, nei laboratori di Goose Bay.

Attraverso «Telstar»

RICORDO DI MARCONI nella trasmissione di lunedì

New York, 16

Vedute delle cascate del Niagara, della città di Quebec e di Signal Hill (il colle di Saint Jones nell'isola di Terranova, dove fu ricevuto il primo messaggio transatlantico inviato da Guglielmo Marconi) saranno comprese nel programma inaugurale americano del collegamento televisivo via «Telstar».

Il programma americano, come è noto, avrà una durata di 15 minuti, come quello europeo. Esso sarà trasmesso alle 20 (ora italiana del 23 luglio) mentre la trasmisisone europea sarà effettuata con l'orbita successiva di «Telstar», alle 23, corrispondenti alle 18, ora di New York. Le sequenze indicate faranno parte del contributo canadese, della durata di un minuto, al programma globale, che includerà forse anche un brano prodotto nel Messico.

Da circa un mese sono al lavoro, per la produzione delle sequenze televisive canadesi, dirigenti e tecnici della «Canadian Broadcasting Company», della «Canadian National» e della «Canadian Pacific Telecommunications». Sono state già approntate le vedute di Signal Hill, intese a ricordare la nascita delle comunicazioni radio-transoceaniche ad opera di Guglielmo Marconi. Il primo segnale transatlantico, corrispondente alla lettera «S», fu ricevuto sul colle il 12 dicembre 1901.

Nei prossimi giorni le telecamere canadesi riprenderanno le cascate del Niagara, e in particolare la «Horseshoe Fall» e le «American Falls». Oltre ad alcune immagini panoramiche della città di Quebec, le sequenze canadesi comprenderanno una ripresa diretta del Festival shakespeariano in corso a Stratford, nell'Ontario.

Un portavoce della «American Telephone and Telegraph Company» ha intanto dichiarato che non sono più previsti esperimenti pubblici del satellite «Telstar» fino alla grande trasmissione televisiva transatlantica di lunedì prossimo. Il portavoce ha aggiunto che il satellite funziona «benissimo».

La moglie di Cary Grant ha chiesto il divorzio

Santa Monica, 16

L'attrice Betsy Drake ha promosso un'azione di divorzio dal marito, l'attore Cary Grant. I due sono sposati da 13 anni e sono separati da circa quattro anni. Il divorzio viene richiesto per «crudeltà mentale».

LE RELAZIONI DI DE GAULLE CON LE NAZIONI UNITE

U Thant giunto a Parigi per una missione difficile

All'assemblea l'opposizione attacca ma senza troppa convinzione sulla politica nucleare - Atteggiamento diplomatico di Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

La settimana politica si è aperta a Parigi con due avvenimenti destinati ad avere notevoli ripercussioni in campo internazionale: sono la visita del birmano U Thant, Segretario generale dell'ONU, e il dibattito alla Assemblea nazionale sulla mozione di censura presentata contro la «Force de frappe».

Il successore di Hammarskioeld è giunto a Orly a mezzogiorno, proveniente dall'Irlanda, e si è subito recato al Quai d'Orsay, per partecipare a un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri Couve De Murville. Dopo il banchetto, U Thant ha avuto una conversazione di più di tre ore con Couve De Murville; quindi si è recato a fare visita al direttore dell'UNESCO Maheu, e al suo fianco ha partecipato a una cena, che ha riunito i delegati permanenti della Associazione. Domattina alle 10, il Segretario delle Nazioni Unite sarà ricevuto all'Eliseo da De Gaulle, quindi avrà un colloquio con il Primo Ministro Pompidou e lascierà Parigi per la capitale finlandese.

Nei commenti degli osservatori parigini la missione di U Thant viene definita «difficile», e gli argomenti in discussione «delicati». Le relazioni tra la Francia e l'Organizzazione delle Nazioni Unite sono rimaste tese come al tempo di Hammarskioeld. Nata con i primi dibattiti sull'Algeria al «Palazzo di Vetro» la tensione si era riaccesa in occasione dell'intervento nel Congo dei «Caschi blu» (intervento che il Governo di Parigi non aveva nè approvato nè sovvenzionato) e al tempo della crisi di Biserta, quando la mediazione tentata da «Mister H» era stata considerata da De Gaulle come una indebita ingerenza negli affari francesi.

Oggi l'Algeria non è più il pomo della discordia fra il Quai d'Orsay ed il «Palazzo di Vetro», ma la via della riconciliazione è ardua. De Gaulle è convinto che l'organizzazione debba essere riformata, e i suoi campi d'intervento ridotti.

Il dibattito sulla mozione di censura presentata giovedì scorso da cinquantaquattro deputati socialisti, radicali, repubblicano-popolari e indipendenti, contro la richiesta governativa di crediti supplementari per il complesso atomico di Pierrelatte e, su un piano più generale, contro la costituzione di una «Force de frappe» nazionale, ha visto alternarsi alla tribuna di Palazzo Borbone, prima della replica del Premier Pompidou, diciassette oratori. Le tesi dell'opposizione sono state illustrate, fra gli altri, dal segretario della SFIO, Guy Mollet, dal radicale Maurice Faure e, in tono più moderato, da Maurice Blin, dell'MRP. «Noi non siamo contro la costruzione degli stabilimenti nucleari di Pierrelatte — hanno detto in sostanza gli oratori dell'opposizione — noi siamo contro la «Force de frappe» francese, per tre ragioni: 1) Perchè comporterà costi intollerabili per l'economia nazionale; 2) perchè l'armamento nucleare francese risulterà sempre antiquato rispetto a quelli americano e sovietico; 3) perchè la decisione del Governo tradisce la volontà o, per lo meno, l'intenzione di staccarsi dall'Alleanza atlantica e di ritardare l'edificazione dell'unità europea.»

Iniziato nel pomeriggio, il dibattito è continuato per tutta la serata. A parte qualche intervento focoso (Biaggi e Thomazo) non si sono avuti incidenti. L'andamento della discussione ha dato fino all'ultimo l'impressione che il Governo non fosse in pericolo. Teoricamente, i gruppi dei firmatari della mozione totalizzavano 256 deputati, sedici più della metà, ma gli oppositori della «Force de frappe» erano i primi a sapere che non tutti i repubblicani popolari e gli indipendenti avrebbero votato per una mozione che, oltre alla caduta del Governo, avrebbe provocato nuove elezioni e un referendum sul riarmo atomico, quasi certamente favorevole a De Gaulle. L'opposizione europeistica si è accontentata, dunque, di censurare le tesi golliste («grandeur» atomica, Europa degli Stati(indipendenza dell'Alleanza atlantica) e di preannuciare l'offensiva parlamentare che, guidata dai socialisti, sarà sferrata l'autunno prossimo.

Cosciente dei rischi, il Primo Ministro Pompidou ha tentato un'opera di avvicinamento, dichiarando: 1) che il complesso di Pierrelatte lavorerà anche per l'industria di pace; 2) che il Governo non scarta l'eventualità di una cooperazione nucleare europea.

Dal punto di vista politico, ha specificato Pompidou, gli alleati europei non hanno sollevato obiezioni contro la forza atomica francese, mentre il Governo americano ha chiesto se la Francia sarebbe disposta a un accordo sull'uso concertato delle sue forze nucleari con quelle americane e inglesi. «Il Governo francese ha risposto, — ha detto Pompidou — di essere pronto a discutere la questione quando verrà il momento opportuno».

«Il nostro armamento nucleare — ha detto ancora Pompidou — da solo sarebbe inefficace e quindi inutile. Il Governo francese si rende perfettamente conto del fatto che noi non potremo mai disporre di un armamento atomico comparabile a quello degli USA o dell'URSS. Non pretendiamo di essere giganti, senza pensare a qual'è invece la nostra reale statura. Di fronte alla enorme minaccia, in caso di conflitto, il nostro scopo non è di vincere da soli. E' per questo che siamo e intendiamo restare ostinatamente fedeli all'Alleanza atlantica, convinti che l'appoggio inglese e soprattutto l'ineguagliabile potenza americana sono necessari alla vittoria e alla sopravvivenza del mondo libero. Lo scopo in caso di conflitto è di vincere, ma per la Francia, per ciò che riguarda le armi atomiche, lo scopo iniziale è tuttavia più modesto: è quello di cercare di dissuadere».

Dopo aver affermato che, se si raggiungerà un accordo sul disarmo, la Francia sarà pronta a sospendere immediatamente i suoi sforzi in questo settore, e che il problema di una forza nucleare europea si porrà solo quando sorgerà una unione politica europea, Pompidou ha così concluso: «Come il Governo britannico, il Governo francese ritiene che l'arma nucleare controllata politicamente da un Paese europeo, e, aggiungerei, da un Paese dell'Europa continentale, svolgerà una parte essenziale, e rafforzerà, lungi dall'indebolirla, l'Alleanza atlantica».

Ugo Ronfani

ULTIMA ORA

La mozione respinta

Parigi, 17

L'Assemblea nazionale francese ha respinto la mozione di censura contro il Governo. La mozione ha ottenuto solo 206 voti contro i 241 necessari per l'approvazione.

La crisi nel GPRA

In Algeria si attende il responso delle «Wilaya»

Algeri, 16

Il Ministro degli Esteri del GPRA, Saad Dahlab, ha dichiarato stasera che se il consiglio delle «Wilaya» non indicherà soluzioni all'attuale crisi, egli si dimetterà. Da parte sua, il Ministro delle Informazioni, Yazid, ha confermato che una riunione plenaria del consiglio generale delle «Wilaya» inizia stasera «nei pressi di Orleansville», a metà strada fra Algeri e Tlemcen. Yazid ha aggiunto che tutte e sei le «Wilaya» saranno adeguatamente rappresentate, e ha espresso la ferma speranza che verrà risolta la crisi.

Frattanto, a Tlemcen, Ben Bella ha avuto importanti colloqui con Ferhat Abbas e con il col. Boumedienne. Nessuna indiscrezione è trapelata sul contenuto dei colloqui, in cui, si crede, è stati esaminato l'atteggiamento da assumere nei confronti del Governo di Ben Khedda.

QUATTRO CONTRABBANDIERI ALLE PRESE CON LA G. D. F.

Sfuggono alla cattura gettandosi in mare

I due finanzieri aggrediti alle spalle dai malviventi

Napoli, 16

Una movimentata operazione anticontrabbando è stata effettuata nello specchio d'acqua tra Santa Lucia e il Molosiglio, dove due agenti della Guardia di Finanza, scoperte alcune casse di sigarette estere di contrabbando, che erano state nascoste sulla scogliera di Castel dell'Ovo, sono stati costretti a sparare alcuni colpi di pistola, a scopo intimidatorio, contro quattro contrabbandieri che avevano tentato di assalirli.

I quattro contrabbandieri, sbucati da un nascondiglio, hanno aggredito alle spalle i due finanzieri. Ne è nata una colluttazione, nel corso della quale i finanzieri, per non essere sopraffatti, hanno estratto le pistole e hanno sparato alcuni colpi in aria. I quattro contrabbandieri si sono allora gettati in acqua, sfuggendo alla cattura. Nella colluttazione uno dei finanzieri ha riportato una lieve ferita alla mano sinistra. Sono state sequestrate soltanto in parte quattro casse di sigarette, perchè le altre sono finite a mare.

A loro volta i finanzieri di Sciacca, in Sicilia, dopo un drammatico inseguimento sulla strada che porta a Menfi, hanno fermato la notte scorsa un camion sul quale sono stati trovati 200 grossi pacchi di sigarette americane di contrabbando. I due uomini che erano a bordo del camion, scendendo precipitosamente dall'autoveicolo per tentare la fuga, si sono feriti. I due contrabbandieri arrestati sono Giuseppe Albanese di 39 anni e il trentenne Giuseppe Colletta. Si trovano entrambi piantonati all'ospedale di Sciacca.

Notaio bolognese condannato per falso

Bologna, 16

La Corte d'appello ha condannato il notaio Pietro Felletti, di 71 anni, con studio legale in Ferrara, a 2 anni di reclusione condonati, come responsabile di falsità ideologica e materiale, in riforma della sentenza del Tribunale di Ferrara, che il 13 giugno 1961 lo aveva dichiarato non punibile.

Secondo l'accusa il dott. Felletti, il 19 gennaio 1953, nella sua veste di notaio nell'esercizio delle sue funzioni, formulando un atto pubblico con cui Augusto Tieghi e Bruno Pelegatti stipulavano un contratto di mutuo a favore del Pelegatti stesso, attestò falsamente essere avvenuto, alla sua presenza e alla sua vista, la consegna al Pelegatti, di una determinata somma di danaro in valuta italiana. Scoperto il falso, il Tribunale civile di Ferrara faceva trasmettere gli atti al Procuratore della Repubblica, che procedeva penalmente nei confronti del notaio Pietro Feletti, il quale veniva rinviato a giudizio, appunto per falso.

ESEQUIE A POONA DI UNA PARTE DEI CADUTI DEL «DC 8»

Funerali con quattro riti di 28 vittime non identificate

Il ringraziamento italiano alle autorità indiane

Bombay, 16

Stasera, nella chiesa del «Santo Sepolcro», a Poona, hanno avuto luogo i funerali di 28 vittime identificate del disastro aereo che la settimana scorsa vide precipitare, presso quella località, un quadrigetto della «Alitalia». Come si rammenterà, il bilancio della tragedia fu di 94 morti.

I funerali sono stati officiati secondo i riti indù, musulmano, buddista, protestante e cattolico. Tutte le Ambasciate dei Paesi di provenienza delle vittime hanno deposto corone sui feretri, unitamente al Governo dello Stato locale, all'«Alitalia» e alla «Air India».

I funerali di due vittime, il filippino Valentin Montes e il libanese Ronald Tabat, hanno avuto luogo nelle vicinanze, perchè i rispettivi parenti hanno espresso il desiderio che i morti venissero inumati in prossimità della scena del disastro.

Il corpo di Nadim Phillip Boulos, figlio del vice Primo Ministro libanese, sarà rimpatriata insieme a quelli delle vittime identificate. Dieci corpi sono stati cremati.

Si apprende da Nuova Dehli che l'Ambasciatore d'Italia in India, Justo Giusti Del Giardino, ha espresso al Ministero degli Esteri indiano i sentimenti di gratitudine del Governo italiano per l'opera prestata dalle autorità e dai cittadini indiani per il ritrovamento dell'aviogetto dell'«Alitalia» precipitato presso Bombay. Un particolare ringraziamento è stato trasmesso dall'Ambasciatore alle autorità militari indiane che hanno provveduto in maniera esemplare al difficile rinvenimento e al trasporto delle salme dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri dell'aviogetto.

Dimostrazioni contadine contro i prezzi in Austria

Vienna, 16

Gli agricoltori di ogni grado (coltivatori diretti, grandi e piccoli proprietari) hanno inscenato oggi dimostrazioni in tutta l'Austria per protestare contro il rincaro degli strumenti di produzione e chiedere provvedimenti efficaci che arrestino il generale rialzo dei prezzi.

In diverse zone, specialmente in Stiria e nel Salisburghese, sono state effettuate marcie di centinaia di trattori agricoli, che hanno causato più o meno lunghe interruzioni del traffico stradale. In tutte le regioni, delegazioni di agricoltori sono state ricevute dai rispettivi governatori civili, ai quali hanno consegnato istanze, mozioni, petizioni.

Minacciosa nota di Pechino all'India

Pechino, 16

In una nota pubblicata oggi a Pechino e diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», il Governo della Cina popolare protesta contro quello indiano per gli incidenti di frontiera verificatisi nella vallata di Galwan e fa presente che «un grave incidente potrebbe verificarsi in qualsiasi momento» in detta regione. La nota chiede al Governo indiano di ritirare immediatamente le proprie truppe e di por fine a tutte le «provocazioni».

La nota prosegue affermando che truppe indiane hanno stabilito tre nuovi capisaldi lungo il confine fra i due paesi: il documento precisa che questi capisaldi sono stati istituiti, precisamente, nella regione tibetana di Ari, il primo vicino a Sirijap (sulla sponda settentrionale del lago Pangong, due chilometri entro il territorio cinese), un altro a Yula (sulla sponda meridionale dello stesso lago, a oltre 10 km. oltre il confine indiano), e il terzo a Nord-Ovest di Nyagzu (a circa 5 km. all'interno del territorio cinese).

Ragazzo maciullato nel sonno da un trattore

Trapani, 16

Un ragazzo di 12 anni, Pietro Sanguedolci, di Mazara del Vallo, che si era addormentato in mezzo a un cespuglio è stato maciullato da un trattore. Della mortale disgrazia si stanno interessano i carabinieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

...e chi indossa un FRESCO
è sempre ben vestito
abiti estivi, perfettamente aerati ingualcibili per "natura", facili da pulire, convenienti nel prezzo perché durano molto di più.
terital veste meglio!
Il nome "Terital" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce
RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

televisori:
un'occasione unica!

L'Universaltecnica promuove una vendita di propaganda di televisori

a prezzi specialissimi

per far conoscere al pubblico l'immenso assortimento di marche e modelli (praticamente tutto quanto di meglio esiste sul mercato mondiale) presente nel negozio di corso Garibaldi 4.

Al vantaggio dei prezzi eccezionali si aggiungano le famose agevolazioni Universaltecnica: comodo pagamento rateale, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4 VIA TIMEUS, 7

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERA sala ristorante conoscenza lingue anche solo stagione offresi. Cass. 45541 A, UPI

PRESTASERVIZI anziana offresi ore da combinarsi escluso domenica. Cass. 27337 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA pulizia per laboratorio pasticceria, ore pomeridiane, cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 27309 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi distinti 3 ore mattino o pomeriggio. Tel. 79089, ore 15. 27328 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore pomeriggio. Via Rossetti 18, III. 45552 B

PRESTASERVIZI referenziata 6 ore al giorno. Presentarsi in mattinata Buonarroti 16, I p. 27329 B

PRESTASERVIZI o stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, III p., scala A, porta 8. 27330 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi. Tel. 95812. 27334 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi, ottima retribuzione. Presentarsi v. Romagna 15 27338 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 45546 B

TUTTOFARE stabile cercasi per signora sola. Soltanto con ottime referenze. Indirizzo UPI. 65542 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCA capace preferibilmente fuori Trieste offresi. Cassetta 45541 C, UPI.

IMPIEGATA lunga esperienza Import-Export e conoscenza lingue desiderosa migliorare occuperebbesi event. anche posto direttivo. Cassetta 65923 C UPI.

MURATORE piastrellista rivestimenti restauri quartieri locali stabili offresi prontamente. Telefono 80091. 27339 C

PITTORE offresi. Telef. 54781. 45553 C

VENTENNE svizzero conoscenza francese tedesco, offresi commesso negozio o magazzino miti pretese. Cass. 65755 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PIASTRELLISTA, sgerratura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telefonare 44101. 45555 CC

RIPARAZIONI porte finestre scuri sistemazione ripostigli portelle sott'acquai armadi muro anche lucidatura mobili. Telefonare 79307. 45575 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO cuoca cercasi subito per ristorante stagionale Lignano. Rivolgersi Orfei, v. Roma 18, Trieste. 27314 D

AIUTO banconiera e internista 18-24 cercansi. Tel. 31551. 27336 D

AIUTO cuoca e internista, giovani, cercansi. Buffet Bagutta, via Carducci 33. 45564 D

APPRENDISTA banconiera 16-18enne cerco. Telef. al 90342. 27320 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento purchè pratica cercasi. Tel. 96997, 9-12. 27316 D

APPRENDISTA banconiera-e 15-17 possibilmente pratici turno diurno cercasi. Telef. 31551. 27336 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Unità, passo di Piazza. 0001 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Via Giulia 20, pulitura a secco. 45560 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni seria e volonterosa assumerebbe negozio calzature. Cassetta 45550 D, UPI.

APPRENDISTA parrucchiera pratica e garzona cercansi. Salone Vida, via Battisti 3. 27342 D

APPRENDISTA commessa 15-16 cercasi. Plastigomma, Carducci 18. 27313 D

APPRENDISTA 14enne per panetteria. Presentarsi ore 16 via Boccaccio 4. 45540 D

APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Torrefazione Bar «Si», via Roma 18. 65936 D

BANCONIERA o principiante cercasi. Bar Fiori, Istria 95, telefono 96176. 45556 D

BANCONIERA e apprendista cercansi. Bar «Pino e Mario», via Ginnastica 18. 27303 D

BANCONIERA molto pratica e apprendisti cercansi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 27317 D

COMMESSA per panetteria cercasi. Via Ginnastica 31. 45574 D

ELETTRICISTA completo esperto manutenzione impianti disposto trasferirsi zona Piemonte cercasi. Disponibilità alloggio. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 6227 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 45554 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Pina, via Benussi 9 (traversale Flavia). 27319 D

GIOVANE 16 anni patente motocicli cercasi per officina rettifica-torneria. Tel. 38603. 27350 D

IMPIEGATO militesente pratico dattilografo e lavori ufficio cerca società Porto industriale. Offerte cassetta 45547 D, UPI.

INTERNISTA cercasi per albergo in montagna. Telef. 34008, 68427, Trieste. 45567 D

LAVANDAIA per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 4, telef. 96535. 65688 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

RAGAZZA o ragazzo aiuto banco cercasi. Bar Dante, v. Foscolo 28. 45548 D

RAGAZZA 17enne pratica commessa abbigliamento ingrosso, cercasi. Presentarsi in mattinata, via Torrebianca 13, D'Attoma. 27304 D

RAGAZZE 14-16 anni cercasi per lavoro facile su legno. Buona retribuzione. Sanfrancesco 38, II, destra. 45544 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 27309 D

RAGAZZO 15enne apprendista commesso, fattorino portapacchi cercansi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 27302 D

SIGNORINA 18-22enne per propaganda scientifica, provvigioni più rimborso spese cercasi. Cassetta 45539 D, UPI.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, corrispondenza italo-slovena, nozioni serbo-croato, libera subito, cercasi per ditta Milano. Cassetta 45359 D, UPI.

SOCIETA' cerca impiegato pratico di spedizioni, conoscenza tedesco, volonteroso migliorare condizioni, offerte con posti occupati, riservatezza. Cassetta 45566 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, inglese cerca Società. Offerte con posti occupati. Cassetta 45565 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 27344 F

CAMERA una-due persone con pensione affittasi. Sanfrancesco 2, portiere. 45561 F

CAMERETTA con letto affittasi persona che lavori, esclusi uomini. Via dell'Istria 84, I, portone destra. 27308 F

CENTRALISSIMA affittasi prontamente modicamente periodo, eventuale cucina partendo proprietari. Indirizzo U.P.I. 27341 F

PERSONA sola, spesso assente, affitta mobiliato 2 stanze, cucina, bagno, accessori, centralissimo. Telef. 33798. 27306 F

STANZA vuota vicinanze Marina affittasi. Telefonare 27981. 45563 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esame settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 27258 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi per esami riparazione. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 150 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 65707 G

UNIVERSITARIO impartisce inferiori lettere, matematica; superiori italiano, filosofia. Telefonare 71830. 65734 G

UNIVERSITARIO ingegneria impartisce accuratamente matematica, fisica, chimica, meccanica. Telefonare 63605. 45569 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro lavorato, ricordo famiglia, smarrito vie centrali venerdì ore 18-21. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 38-267. 45570 H

CANARINO bastardo fuggito sabato ore nove Piccardi 15. Rinvenitore pregasi telefonare 43472. Mancia. 45549 H

OROLOGIO polso donna smarrito paraggi Caffè Firenze. Mancia rinvenitore telefonando 40600 dopo ore 21. 9290 H

OROLOGIO bracciale oro smarrito domenica tratto Muggia-Trieste. Tel. 37085; mancia rinvenitore. 27315 H

SMARRITO vestito donna confezione non ultimata tratto Revoltella - Settefontane. Onesto rinvenitore telefonare dalle 8-13 alle 16.30-19.30 n. 90017. 27345 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3-4 camere accessori pronta entrata. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. Tel. 50523. 9192 I

A. A. A. A. APPARTAMENTO via Udine, secondo piano, rimesso a nuovo, tre stanze, bagno affittasi 27.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. Tel. 50523. 9191 I

A.A.A. CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento nafta, rimesso completamente a nuovo affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9304 I

A. PARAGGI Posta, I piano, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, adatto pure ufficio, affittasi. Informazioni 95982. 27323 I

A. INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamento comforts Palma, Goldoni 9, primo. 27347 I

A. VIA BATTISTI, IV piano (senza ascensore), 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 27324 I

A. ZONA Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 27324 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze case nuove da 25.000 in poi; splendida villetta Barcola affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45557 I

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze affittansi. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 27343 I

APPARTAMENTI nuovi 2-tristanze centralnafta vuoti oppure mobiliati cedonsi affitto. Visitare Revoltella 113. Rivolgersi Poggi. 9238 I

APPARTAMENTO piazza Vico, tristanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9279 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO bistanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9177 I

APPARTAMENTO vicinanze piazza Foraggi, bistanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9276 I

APPARTAMENTO tristanze, 2 stanzette, cucina, bagno affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9297 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9298 I

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, bagno affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9299 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, affittasi. Piccardi 66, telefono 90796. 27310 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affittasi zona F. Severo. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27331 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, servizi, centralissimo via Giotto affittasi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27331 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cameretta cucina centrale affittasi. Tel. 44101. 45555 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 14.000 poche spese lavori affittasi. Agenzia Trieste, via Ginnastica 3. 27343 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze cucina servizi moderni; altro uso ambulanza pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 45568 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi, zona Carlalberto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27331 I

BELLISSIMO restaurato, zona Perugino, I piano, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 27325 I

CAMERA con focolaio 6.000 mensili poche spese affittasi. Telefonare 73244. 27340 I

CAMERA centralissima uso ufficio; camera cucina 6.000 Conti; bicamere cucina 20.000 piazza Garibaldi. Tel. 30861. 27327 I

CASETTA camera cucina rimesso nuovo grande cortile 10 mila compensando spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27340 I

CEDO affittanza locale angolo buonissima posizione prelevando mobili negozio. Tel. 90476. 45543 I

CENTRALISSIMO bistanze accessori rimesso nuovo 23.000 mensili affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27340 I

INTERO piano 9 stanze salone riscaldamento accessori adatto medici, associazioni sportive, mutualistiche o altro, affittasi via Caprin angolo Guardia. Telefonare 37131. 27263 I

MAGAZZINO mq. 130 affittasi via Gatteri. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 27331 I

MAGAZZINO mq. 650 via Udine affittasi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 27331 I

NEGOZIO biserrande mq. 60 con retronegozio mq. 40 situato pressi piazzale Rosmini adatto commestibili frutta-verdura affittasi compensando spese. Telefonare 96-576. 27335 I

NEGOZIO nuovo adatto tutti generi zona in pieno sviluppo affitto 16.000 senza spese cedo. Strada di Rozzol 83, tintoria. 9237 I

NUOVO zona Segantini, I piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affittasi. Informaz. 95982. 27323 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi due persone. Androna Sanfortunato 2. 45542 I

QUARTIERINO camera cucinino con acqua luce gas affittasi. Via dell'Istria 84, I, portone a destra. 27308 I

RESTAURATO paraggi Goldoni, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 27325 I

SOLEGGIATO in palazzina padronale, 6 stanze vastissime, cucina, doppi servizi, termonafta, rimesso nuovo, affittasi. Informazioni 95982. 27324 I

STANZA unica in soffitta, ammobiliata affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9178 I

VANO unico zona Battisti, I p., adatto ufficio, rappresentanza, affittasi. Informaz. 95982. 27324 I

VILLA Opicina 4 stanze cameretta cucina bagno e gabinetto vasto parco. Tel. 21192 dalle 10-12. 27264 I

VILLETTA centro Opicina, tre stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, lisciaia, garage, giardino, affittasi 1.o ottobre. Informaz. 95982. 27325 I

ZONA Santantonio Vecchio, 3 stanze stanzetta cucina 28.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45572 I

ZONA Servito, camera cucina modesto 5.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45573/1 I

ZONA Stazione, 7 stanze cucina bagno 36.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45573/2 I

ZONA REVOLTELLA 3 stanze soggiorno cucina bagno ascensore centralnafta 35.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45573/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO moderno tutti comforts 2-3 stanze cercano sposi. Telefonare 37419. 65750 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta buona posizione con o senza riscaldamento cercasi massimo 25.000. Tel. 65447. 27307 L

STANZE 2-3 servizi cercansi affitto urgentemente. Tel. 64291. 27326 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000, Lavabiancheria automatiche 100 mila, Cucine gas 20.000, Aspirapolvere 5.000, Cucine elettriche, Scaldabagni, Armadietti, Acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposi-concessionario, via S. Lazzaro 16. 45446 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CASSAFORTE viennese Wertheim 2 doppia sicurezza calorifero economico corrente industriale vendesi causa trasloco. Tel. 91696. 45562 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer d'occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Cervignano, Monfalcone. 27349 M

PELLICCE zampe persiano 65 mila, ratmusqué 130.000. Persiani da 150.000. Modelli, nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 27348 M

SCALA chiocciola ferro completa vendesi occasione. Tel. 65175. 27321 M

TORNIO usato 1 metro da punta a punta vendesi. Telefonare 95397 ore 17-18. 27333 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero rami bronzi cineserie ceramiche vecchie tappeti quadri salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 27232 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare n. 30358. 45558 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 27305 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 45559 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

CARROZZINA gemellare ottimo stato cercasi prontamente. Tel. 44801. 27346 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia n. 6. 45545 NN

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, scrivanie, guardaroba, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: v. Rittmeyer 18, I piano. 65978 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

AGENZIA casa editrice cerca produttori con patente. Scrivere cassetta 5/C, SPI, Udine. 6225 P

IMPORTANTE Ditta commerciale Trento, vetrine esposizione, automezzi propri, cerca serie rappresentanze articoli forte consumo che esulino campo abbigliamento-alimentare. Scrivere Cassetta 62/F, SPI, Trento. 6226 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III serie perfetta vendo direttamente. Autorimessa Mauro, via Concordia 6. 45521 Q

«600» multipla anno '56 come nuova vendesi. Tel. 44101. 45555 Q

«1100» TV, Appia, 1100 '54, 600 '58, '56, Bianchina, Go-Kart. Ratealmente. Valle 6. 45571 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. LOCALE CENTRALISSIMO lussuosamente arredato adatto diverse possibilità prontamente cedesi licenza e arredamento. Telefonare 37-397. 9301 R

A.A. PRESTITI fiduciari a privati, mutui ipotecari su appartamenti e negozi concedonsi rapidamente; massima discrezione. Telef. 61520. 65811 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione, «Julia», Imbriani 10. 9275 R

BAR lavoro assicurato 2.800.000 cedesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 45572 R

BAR analcoolico, casa nuova con posteggio esterno cediamo. Tel. 30861. 27327 R

BOTTEGHINO frutta-verdura avviatissimo occasione cedesi. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 45572 R

FINANZIAMENTI vari, piani di ammodernamento mutui. Ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, primo. 27311 R

ITALFIDI concede prestiti-autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6300 R

LATTERIA avviatissima vendesi o affittasi. C.so Italia 29, amministrazione Failla. 45572 R

OREFICERIA orologeria centrale, vendiamo completo arredamento prezzo stima fallimentare con possibilità subentro nel contratto di locazione. Istituto vendite giudiziarie, piazza Goldoni 1, tel. 75344. 82 R

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1129. VIA GIUSTINELLI 6-6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, salone, massimi comforts, vista mare, disponibile piano attico. TIGOR 30, pronto ingresso, lussuosi con giardino e boxauto, 2 stanze, salone, ogni comfort, visitabili solamente 11-13. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comforts, da una stanza in poi. INFORMAZIONI LINFE 2, 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, consegna imminente, ultimi due appartamenti 2-3 stanze. Visitabili 16-19. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 163 S

A.A.A. PALAZZINE SIGNORILI ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi centralnafta ascensore, adatti investimento capitali, rifiniture accuratissime; facilitazioni pagamento fino 40%, vendonsi, IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9303 S

A.A.A. STABILE CENTRALE appartamenti 2-3 stanze cucina bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, esecuzione primaria impresa; facilitazioni pagamento fino 50%; adatti investimento capitali; visione progetti e informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, OROLOGIO 6. 9302 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27332 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 27332 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27331 S

ADRIATER. REVOLTELLA, iniziata costruzione 2 edifici condominio. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ascensore. Esposizione soleggiata. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, BATTISTI 4. 9286 S

ADRIATER. ISTRIA, corso costruzione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, BATTISTI 4. 9287 S

AFFARONE magazzino libero, 120 mq., 2 fori, alto 5.50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20 portineria, tel. 37379. 9273 S

AFFARONE occupati 2 camere 300.000 contanti 15.000 mensili, altri liberi 800.000 contanti 18 mila mensili vendonsi. Visitare 11-13, 16-18, Gambini 5, giorni feriali. 9239 S

APPARTAMENTI ROSSETTI consegna dicembre, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9285 S

APPARTAMENTI SCALA BONGHI, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, riscaldamento, poggiolo, giardino, vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9284 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, facilitazioni. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9283 S

APPARTAMENTI PICCARDI stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, corso costruzione. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI IMMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9282 S

APPARTAMENTI GIULIA, occupati contratto libero, 2-3 stanze, stanzino, cucina vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9281 S

APPARTAMENTI 2 fino 10 stanze, liberi, signorili con centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, portineria. 9274 S

APPARTAMENTI signorili zona verde fine via Ginnastica 2-3 stanze soggiorno accessori cantina giardino vista mare. Telefonare 50273. 27312 S

APPARTAMENTINO Viale, bistanze, cucina, stanzino vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9296 S

APPARTAMENTO paraggi Ginnastica, stanza, stanzetta, cucina,. corrente industriale vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9280 S

APPARTAMENTO semiammobiliato, stanza, stanzino, cucina, salotto vende agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9295 S

APPARTAMENTO Roiano prossima consegna, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende agenzia Polito, Gallina 4. 9300 S

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 27323 S

CAMERA cameretta cucina paraggi Conti, II piano, vendo. Telefonare 30861. 27327 S

CENTRALE moderno, adatto pure ufficio, ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Infor. 95982. 27323 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9289 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 27332 S

NEGOZIO nuovo già affittato 12 mila mensili, vendesi 1.450.000. Telefonare 37379. 9372 S

OCCASIONE, negozio 380 mq. 16 fori, alto 5.50, Ventisettembre; altro 70 mq. centro; magazzino 120 mq. centro; negozio Rozzol nuovo 45 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9232 S

OCCASIONE, libero camera cameretta, cucina, bagno doccia, centralnafta 1.950.000 (pagamento 800.000 contanti 18.000 mensili) desiderando c'è anche giardino. Ciamician 17 II. 9236 S

OCCASIONE liberi 1-2-3 camere moderni, metà contanti saldo decennale, vendonsi. Visitare Capuano 14, ore 11-13, 16-18. 9240 S

PALAZZINA padronale, posizione panoramica 2500 mq. e vasto parco vende agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 9294 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova via COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 percento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9288 S

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Infor. 95982. 27322 S

SEMINUOVO via Baiamonti, V piano (senza ascensore), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittato, vendesi per investimento. Informazioni 95982. 27322 S

TERRENO edificabile via Revoltella, zona C 2, mq. 1600, vendesi. Informazioni 95982. 27322 S

VILLA bellissima centro Opicina, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, garage, giardino, completamente arredata, vendes.. Inf. 95982. 27322 S

T Villeggiature L. 60

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La risposta SIMCA alle esigenze dell'automobilismo moderno: la vettura che raccoglie i più clamorosi SUCCESSI MONDIALI

PROVATELA SENZA IMPEGNO E PRENOTATELA! **L. 935.000**

CONCESSIONARIO PER TRIESTE E GORIZIA
G. DUPLICA
Via S. Nicolò 12 - Tel. 24130
OFFICINA ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO piazza Castello